sperimentata sulla pecora Dolly

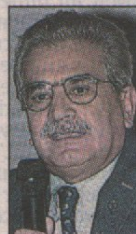
hanno DETTO

GIROLAMO SIRCHIA



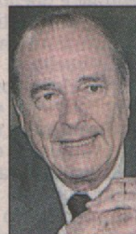
«Questi scoop scardinano la società e violano le leggi - commenta il ministro della Salute - sono cose che erano state promesse da varie parti e, purtroppo, ci sono persone che non si sentono nel dovere neppure di chiedere le autorizzazioni di legge. Le modalita tecniche con cui hanno effettuato la clonazione non sono il punto di interesse ma è grave il fatto che si continui su una strada che tutte le nazioni del mondo hanno dichiarato impraticabile e inaccettabile».

SEVERINO ANTINORI



«Un'americanata, un annuncio estemporaneo, senza alcuna attendibilità scientifica». Secondo il ginecologo la Clonaid ha clonato alcuna bambina: «Non hanno il know how per farlo, vogliono solo farsi pubblicità. La scorsa estate, a un congresso a Washington, incontrai Brigitte Boisselier. A un certo punto mi chiese, in privato, se potevo insegnarle qualcosa di clonazione. 'Sarebbe un'ottima opportunità, mi disse, per pubblicizzare la nostra religione'.

JACQUES CHIRAC



«Qualsiasi sia la veridicità dell'annuncio - dice il presidente francese - l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana riproduttiva e per riaffermare solennemente che per la Francia questa pratica, contraria alla dignità dell'uomo, è criminale». Chirac lancia un appello a tutti gli Stati del mondo perché si vada senza ulteriori indugi a un accordo internazionale per la «proibizione universale della clonazione umana a fini riproduttivi».

UMBERTO BOSSI



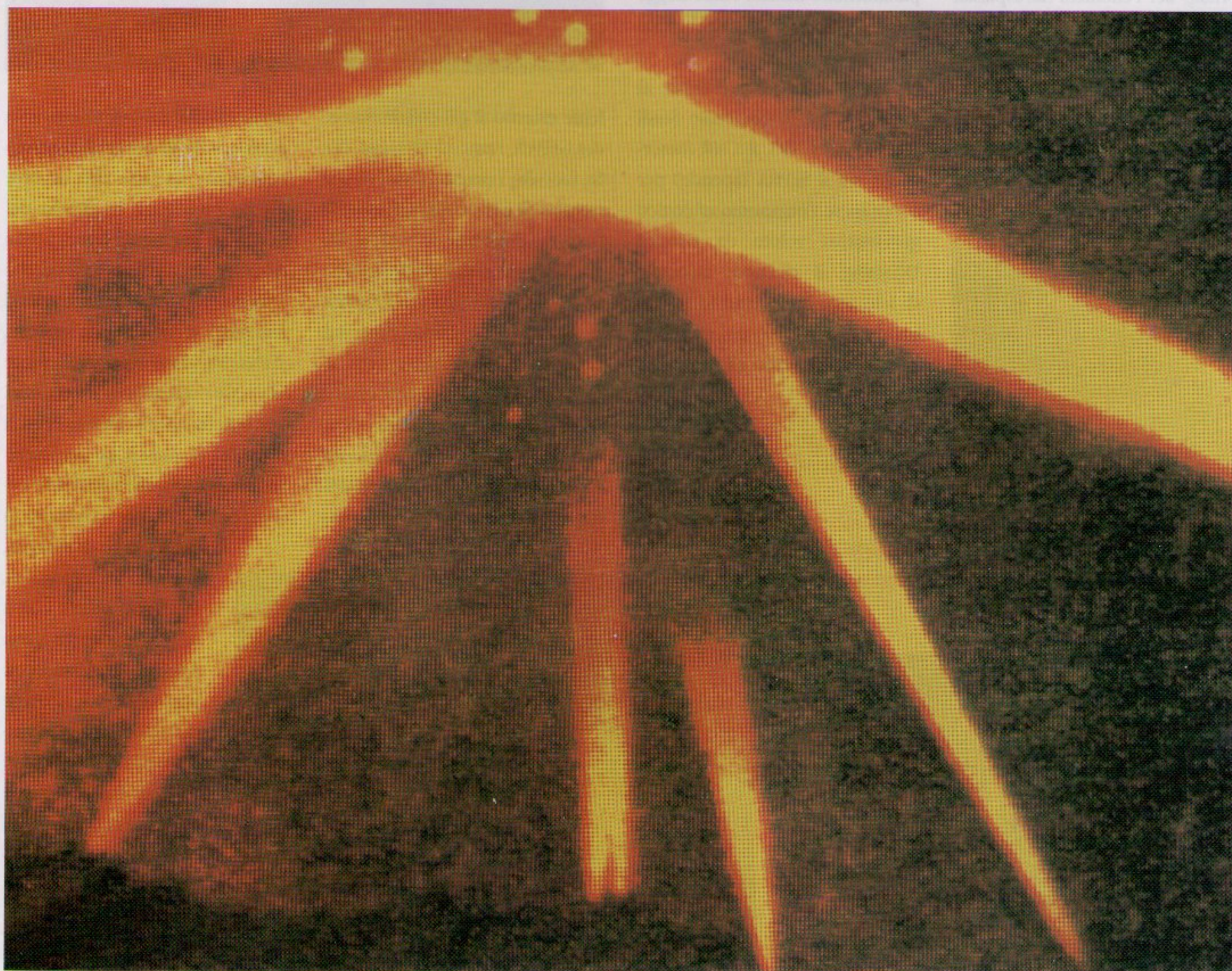
«L'Occidente è arrivato al suo bivio drammatico - dice il segretario della Lega - e, insieme al mondo occidentale, ancora di più la Chiesa cattolica. Perché di fronte all'ipotesi della clonazione ora Occidente e Chiesa devono rispondere a questa semplice domanda: 'Esiste Dio?'». Per Bossi la storia si trova a un bivio: da un lato l'Occidente laicizzato, dall'altro i fondamentalismi religiosi del resto del mondo. «E bisogna tener presente che lo spirito batte sempre la materia».

Torniamo a parlare dei "Files Fascisti" sugli UFO

GABINETTO RS/33: DAL COVER UP ALLA MINACCIA ALIENA

Si aprono gli archivi storici ed emergono nuove sorprese circa le ricerche segrete dei fascisti sui dischi volanti: avvistamenti, riserbo e la paura di una guerra interplanetaria

DI ALFREDO LISSONI



cacia e non senza dolcezza di ricordi è

ROBERTO SCHEGGI

Interessante fenomeno celeste
osservato a Torino

TORINO, 2 notte.

Un interessante fenomeno celeste, tanto più notevole in quanto che avvenuto di giorno, si è verificato ieri nel cielo della nostra città.

Potevano essere le 17.10 o le 17.15 ed il giorno era ancora molto chiaro, poichè il sole si era appena avviato al tramonto dopo la magnifica giornata di Capodanno. Molta gente era a quell'ora per le strade, uscita a passeggio o diretta a tornare a casa dopo essersi goduto per i viali e per i giardini il sereno pomeriggio invernale.

Così moltissimi hanno avuto occasione di osservare quanto nell'ora suindicata è accaduto nella limpida atmosfera. Descriviamo il fenomeno come è stato notato da piazza Castello. Ad un certo punto, dunque, nella direzione del parco del Valentino ed alquanto al disopra della linea che le colline torinesi segnano sull'orizzonte, è apparso nel cielo un grosso punto luminoso, splendente di una luce vivida e bianchissima. La fulgida massa celeste, percorrendo una traiettoria simile a quella delle stelle cadenti, ma assai più lunga e rigando lo azzurro con una striscia incandescente, si è spostata velocissima da sud a nord-est, seguendo cioè un percorso inverso a quello del sole e della luna.

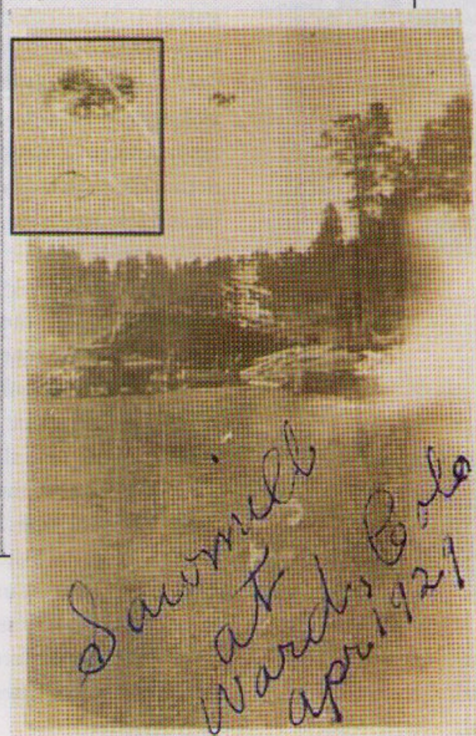
Giunta ad un punto corrispondente presso a poco alla zona situata fra la borgata Monterosa e il Cimitero, la meteora è come esplosa, si è sfioccata, divisa in due o tre lingue raggianti e quindi si è spenta.

Un grido di stupore si è levato da quanti hanno potuto notare il meraviglioso fenomeno, durato non più di due o tre secondi.

E siccome ieri era Capodanno, lo straordinario fatto celeste è stato subito interpretato come un ottimo presagio, come una manifestazione di buon augurio per tutto il 1933.

Fra il popolo minuto poi l'avvenimento ha dato luogo ai più fantastici commenti, tutti però fausti, tutti improntati al più sorridente ottimismo.

Sopra: insolito fenomeno celeste su Torino il 2 Gennaio 1933 (da "Il Secolo d'Italia", organo del P.N.F.)



Al centro: UFO su Slide Ward in Colorado (Aprile 1929)

Il successo della trasmissione "Ai confini", andata in onda il 5 agosto scorso su ItaliaUno, dedicata agli UFO e contenente una minuziosa ricostruzione della vicenda dei *files fascisti* della durata di mezz'ora, ha portato all'inevitabile ricaduta di interesse. Risultato, è stato possibile recuperare nuovi documenti, alcuni dei quali fotografici, che dovrebbero testimoniare della presenza di "velivoli non convenzionali" nei cieli dell'Italia del Ventennio.

La prudenza è però d'obbligo, specie quando si procede all'analisi di fotografie realizzate con macchine che, per la tecnica dell'epoca, lasciavano non poco a desiderare. Di entrambe le due immagini recuperate mancano riferimenti cronologici precisi; la prima foto che ho potuto analizzare, e che mostrerebbe una serie di UFO in formazione, è stata scattata a S.Remo, nell'imperiese; ma potrebbe anche trattarsi di un difetto della fotografia; la seconda immagine ritrae invece il molo bergamasco di Sarnico e, pur apparendo datata, è presumibilmente di data recente e mostra non già una serie di UFO ma alcuni fuochi d'artificio del genere che vengono sparati in agosto sul lago d'Iseo per la gioia dei turisti.

Il collega Matthew Hurley ha poi trovato diverse fotografie ante guerra, alcune delle quali già note, che ha reso disponibili on line nel sito "Historical artwork"; fra le tante, ne spicca



A fianco: insolite luci in apparente formazione su San Remo. Per l'immagine, che potrebbe anche essere tratta da una cartolina, non si può però escludere un difetto fotografico

In apertura: formazione di velivoli non identificati illuminati dalla contraerea su Los Angeles il 25 Febbraio 1942

una scattata a Slide Ward, in Colorado, nell'aprile del 1929 da Edward Pline; costui avrebbe udito un forte boato ed avvistato e fotografato in cielo "una forma larga e rotonda" che si muoveva sopra la sua testa (i giornali dell'epoca non riportarono alcunché).Ma la documentazione più interessante è emersa, come al solito, frugando negli archivi.

TACITARE I GIORNALI

Debbo dire che a lungo mi sono interrogato sulla rapidità, ai limiti dell'incredibile, con cui il regime fascista fosse riuscito ad insabbiare l'atterraggio di un disco volante nel '33, a creare una speciale commissione investigativa, ad attivare tutti gli agenti dell'OVRA per "tacitare giornali e testimoni", ed infine a coinvolgere funzionari dell'osservatorio di Brera, affinché fornissero ad eventuali curiosi una spiegazione di comodo (la caduta di un meteorite). Un simile tempismo era decisamente sospetto. Ed alla fine, grazie alla collaborazione del giornalista Antonio Cosentino, che mi ha consentito l'accesso agli archivi storici della Prefettura di Varese, la soluzione è arrivata. Il Duce, che all'epoca dei fatti del '33 credeva *inizialmente* di avere a che fare con un prototipo segreto del nemico, aveva già vissuto un'esperienza similare, cinque anni prima! Solo che in quell'occasione l'aereo sperimentale era terrestre, ma soprattutto apparteneva alla nostra Aeronautica; fuga di notizie vi era stata, e non si era riusciti ad impedirla. Leggo infatti quanto segue in una velina datata 12 marzo 1928, decifrazione di un telegramma "in codice" inviato ai prefetti del Regno da Mussolini in persona: "N. 7646 stop. Il giorno nove scorso alcuni giornali hanno pubblicato la notizia della costruzione di un nuovo aeroplano per record di durata et distanza stop. Avevo ordinato che la costruzione di tale apparecchio fosse tenuta gelosamente segreta innanzitutto per non manifestare alle Aeronautiche straniere la nostra intenzione di intervenire in competizioni dalle quali [... parola censurata] eravamo sino a ora rimasti assenti, poi perché intendevo che prima di

Arrivano messaggi dal pianeta Marte?

Parigi, 19 aprile, mattina.

Si ha da New York che un giornale scientifico, l'« Electrical World », pubblica un articolo impressionante intorno a una pretesa comunicazione interplanetaria. « I radiotelegrafisti di Mount Wilson in California — dice il giornale — dichiarano di aver ricevuto in questi ultimi tempi dei segnali di un carattere bizzarro, che non appartengono nè all'alfabeto Morse, nè a qualsiasi altro alfabeto conosciuto e il cui significato è indecifrabile. I segnali sono molto intensi e gli operatori suppongono che possano venire dal pianeta Marte. L'inventore elettricista Nicola Testa propende però a ritenere che si tratti di qualche poderosa installazione situata nel Giappone e si propone di fare una inchiesta in proposito



interessare l'opinione pubblica mondiale l'Aeronautica italiana dovesse essere cautelata nel suo buon nome almeno da riuscite prove di controllo stop. L'aeroplano non est pertanto uscito ancora dai cantieri che già la stampa si impossessa della notizia, corredandola di dati tecnici che, se non ne costituiscono la violazione di un segreto militare, rappresentano la divulgazione di notizie che possono pregiudicare un successo nazionale stop. Prego le Signorie Vostre di invitare perentoriamente signori direttori dei principali quotidiani a volere rinunziare alla pubblicazione di preparativi prima che non ne sia data comunicazione ufficiale stop. Su casi di dubbi in materia tanto tecnici esiste un organo, cioè l'ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica; può sempre fornire tutte le necessarie informazioni. Il Capo del Governo, Ministero dell'Aeronautica, Mussolini".

Il testo del telegramma, ribadisco, era stato cifrato (le parole erano state sostituite da una serie di numeri in codice), ma l'Archivio di Varese disponeva anche della velina decriptata. L'evento si riferiva chiaramente alla fuga di notizie circa un aereo militare segreto; le direttive erano espresse in maniera alquanto tenera e diplomatica: il Duce non aveva ancora conquistato l'appoggio incondizionato di una fetta consistente della popolazione (si pensi che il sostegno dei cattolici arrivò solo l'anno dopo, con i Patti Lateranensi); di ben altro tenore saranno le disposizioni, perentorie, impartite cinque anni dopo! A seguito di questa prima esperienza "mediatica" negativa è logico ritenere che le gerarchie del regime avessero addestrato gli agenti dell'OVRA per impedire che un'analoga fuga di notizie potesse ripetersi in futuro. I vertici dell'Italia militarista ebbero buon fiuto, visto che nel giugno del 1933 avrebbero avuto nientemeno che la ventura di imbattersi in un disco volante. La struttura di "copertura", messa in pista nel frattempo, funzionò egregiamente; ecco come e perché fu possibile, nel giro di poche ore, insabbiare l'episodio lombardo del 1933!

Sopra: la stampa del 1909 aveva già parlato di misteriosi radiosegnali che affascinarono Guglielmo Marconi, presunto capo del "Gabinetto RS/33"

Sotto: UFO di anteguerra su Sarnico? No, probabuilmente si tratta di fuochi d'artificio

I PALEOAVVISTAMENTI

Del resto, è assai probabile che fossero giunte notizie di avvistamenti "insoliti" alle alte sfere del Regime prima ancora di quell'atterraggio. Il collega Aurelio Nicolazzo ha rinvenuto alla Farnesina un documento del Ministero dell'Interno, con stampigliata la dicitura "Riservato" (cfr. pag. 22); è una lettera del 10 novembre 1932, inviata al Ministero degli Affari Esteri e al Gabinetto dell'Aeronautica, in cui si riferisce che "per opportuna conoscenza, si informa che alle ore 13.30 del 4 corrente un velivolo proveniente dalla Francia eseguiva per circa cinque minuti evoluzioni ad alta quota su Col Sorel e Col Luna in quel di Cesana Torinese - Torino -, dirigendosi poi in territorio francese". Un banalissimo aereo francese? La classifica di segretezza del rapporto, e l'allarme suscitato, portano ad escludere una spiegazione convenzionale. La lettera concludeva lapidariamente: "Data l'altezza mantenuta dall'apparecchio, non è stato possibile identificarlo". Sappiamo poi che un "segmento con due V attaccate alle estremità della base" venne visto nel cielo di Arquata Scrivia (AT) alla fine di aprile del 1928 e che nel febbraio del 1923 un "grosso pesce color rame, con riflessi metallici, due oblò ovali ed una cupola trasparente al cui interno non si notava nulla, ed infine con un'elica color rame in coda", scese in picchiata dal cielo in un bosco di Pieve di Teco (IM). Il testimone, all'epoca un ragazzo diciassettenne, racconterà all'ufologoCUN Roberto Balbi che "dopo un po' l'elica si era messa a girare vorticosamente, tanto da sparire praticamente alla vista; contemporaneamente notai alcuni punti rossi brillanti, che non riuscii ad interpretare, se luci o fiamme. Con uno schiocco l'og-

Messaggio cifrato con cui Mussolini si lamentava della fuga di notizie circa un velivolo italiano segreto (Marzo 1928)

Telegramma cifrato da Roma 12/3.28 / 5 01
S.E. Prefetti Regno.

N° 7646 Stop. Il giorno nove scorso alcuni giornali hanno pubblicato la notizia della costruzione di un nuovo aeroplano per record di durata et distanza stop. Avevo ordinato che la costruzione di tale apparecchio fosse tenuta gelosamente segreta innanzi tutto per non manifestare alle aeronautiche straniere la nostra intenzione di intervenire in competizioni dalle quali [redacted] eravamo sino a ora rimasti assenti, poi perchè intendevo che prima di interessare l'opinione pubblica mondiale la aeronautica italiana dovesse essere cautelata nel suo buon nome almeno da riuscite prove di collaudo stop. L'aeroplano non est pertanto uscito ancora dai cantieri che già la stampa si impossessa della notizia, corredandola di dati tecnici che se non costituiscono la violazione di un segreto militare rappresentano la divulgazione di notizie che possano pregiudicare un successo nazionale stop. Prego le SS.LL. di invitare perentoriamente signori direttori dei principali quotidiani a volere rinunziare alla pubblicazione di preparativi prima che non ne sia data comunicazione ufficiale stop. In casi di dubbi in materia tanto tecnici esiste un organo cioè lo ufficio stampa del Ministero della aeronautica, può sempre fornire tutte le necessarie informazioni.

Il Capo del Governo
Ministero dell'Aeronautica
Mussolini

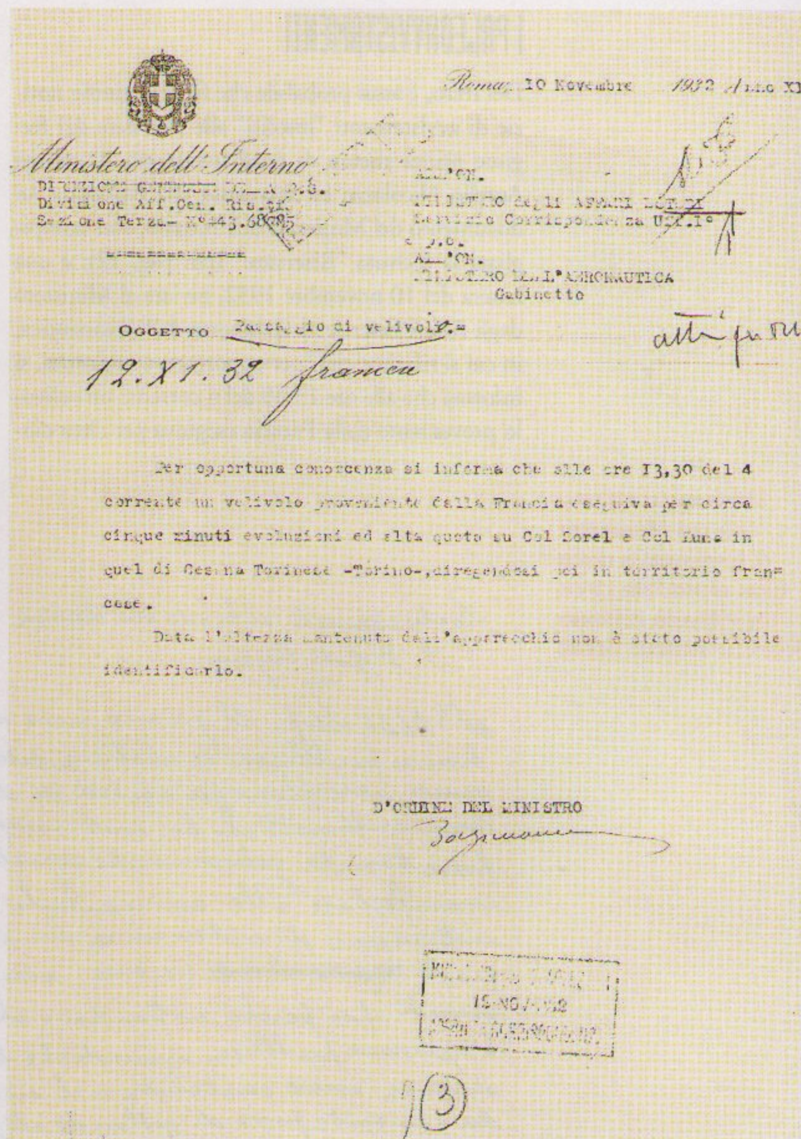
getto, che sembrava galleggiare nell'aria, partì a velocità vertiginosa verso il cielo". Quattro mesi dopo un altro UFO veniva avvistato su Alli, a sei chilometri da Catanzaro. Velivoli militari o velivoli alieni? Poco importa, ma certamente quelle insolite presenze dovettero cominciare ad impensierire le autorità.

LA DISNEY CONNECTION

E la verità, poco alla volta, sta emergendo. Il tema dei files nazifascisti, del resto, affascina molti ricercatori, in tutto il mondo. Negli Stati Uniti l'uscita di un libro, "The Hunt for zero point" di Nick Cook, è destinato a innescare polemiche; per dieci anni editore della prestigiosa rivista *Jane's Defense Weekly*, la bibbia degli appassionati di aeronautica, Cook mette ora a rischio la propria credibilità sostenendo che il governo americano avrebbe lavorato per cinquant'anni, in gran segreto, ad un progetto di retroingegneria nazista. Sindrome del colonnello Corso? Non pare proprio. Un ricercatore a nome Igor Witkowski avrebbe rivelato a Cook di una vecchia miniera ove le S.S. avrebbero lavorato "ad una macchina ovale rotante, mossa da elettricità, detta il *campanello*", e che, qui sta l'assurdo, avrebbe funzionato come macchina del tempo! Ci sia consentito di dubitarne (sembra di leggere la trama del film "Philadelphia experiment II"); ho contattato il collega polacco Robert Lesniakiewicz, capitano riservista dell'Esercito di frontiera nonché presidente del gruppo ufologico Jord-Nol (che studia principalmente segreti militari violati), che mi ha confermato che gli esperimenti sulle V-7, i dischi volanti nazisti, venissero condotti in gallerie segrete della Polonia, principalmente nella zona dei monti Tatra e Gory Sowie (i primi, per l'alto numero di avvistamenti e di sparizioni, sono considerati l'Hessdalen della Polonia). Non ho trovato invece prove della veridicità di quanto afferma Cook, che sostiene che sarebbe esistita anche un'altra macchina antigravità nazista, un disco volante chiamato *Repulsine* (vi sono peraltro molte "voci" che affermano, da molti anni, di studi segreti nazisti sull'antigravità).

Tutto falso, dunque? Forse, e forse no. Viene da ritenere che debba esserci qualcosa di vero in queste storie, visto che persino a Walt Disney, noto editore di fumetti assai vicino ai servizi di Intelligence, qualcosa arrivò all'orecchio, prima della guerra. Pochi sanno che Disney avesse un "debole" per le tematiche del mistero, una vera e propria passione trasmessa poi ai suoi continuatori (si pensi al recente successo "Lilo e Stich", ove un Man In Black cita espressamente il caso Roswell, o al fatto che il 12 febbraio 1967 la Disney pubblicò una storia del famosissimo Carl Barks, "Zio Paperone ed il bilione in fumo", rieditata in "Paperino del dicembre 2002, in cui si dileggiano gli antesignani dello Csicop o "Club degli scettici"; questi offrono un bilione di dollari a chi sarà in grado di presentare loro un disco volante con umanoidi; ed ecco che un UFO miniaturizzato atterra sul loro desco, lasciandoli peraltro sempre increduli).

"Zio Walt" doveva sapere benissimo, come molti suoi contemporanei legati all'Intelligence, delle ricerche segrete dei nazisti e sfruttò l'idea, da buon fumettista, per realizzare una storiella propagandistica, "Topolino e il mistero dell'uomo nuvola"



Roma, 10 Novembre 1932 Anno XI

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
Divisione Aff.Gen. Ris.
Sezione Terza- N°443.68685

ALL'ON.
MINISTERO degli AFFARI ESTERI
Servizio Corrispondenza Uff.I°
e p.c.
ALL'ON.
MINISTERO DELL'AERONAUTICA
Gabinetto

OGGETTO Passaggio di velivoli.=

12.XI.32 Francia

Per opportuna conoscenza si informa che alle ore 13,30 del 4 corrente un velivolo proveniente dalla Francia eseguiva per circa cinque minuti evoluzioni ed alta quota su Col Sorel e Col Rune in quel di Cesana Torinese -Torino-, dirigendosi poi in territorio francese.

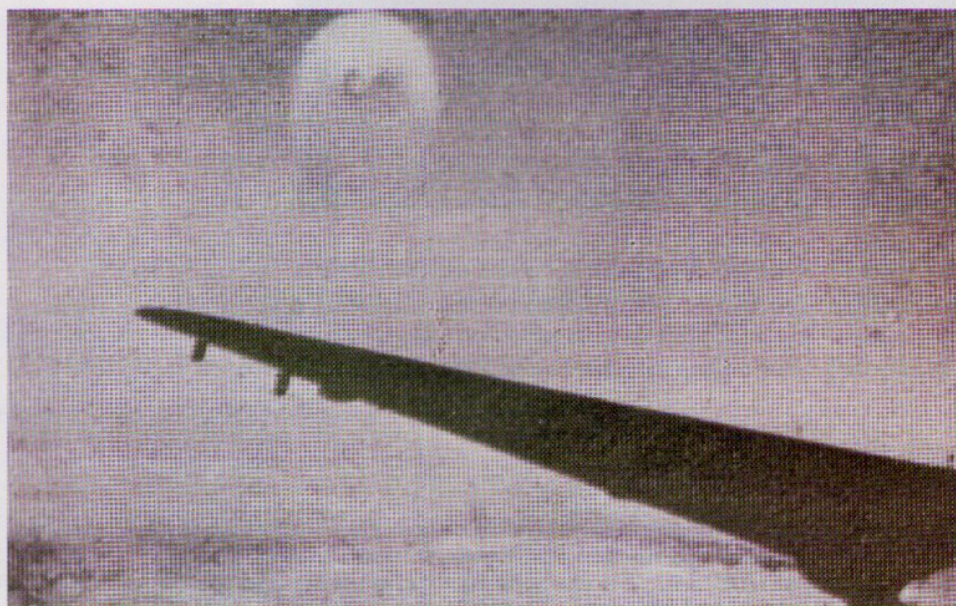
Data l'altezza mantenuta dall'apparecchio non è stato possibile identificarlo.

D'ORDINE DEL MINISTRO

(3)

Un documento segreto della Farnesina su strani velivoli nei cieli torinesi il 4 Novembre 1932 (cfr. a pg. 19 l'evento di circa 2 mesi dopo) rinvenuto da Aurelio Nicolazzo

(titolo originale, "Mickey Mouse on sky island") pubblicata a strisce giornaliere dal 1 dicembre 1936 al 3 aprile 1937. La vicenda è assai curiosa: una strana isola è tenuta sospesa nel cielo da un continuo bombardamento atomico; là vi dimora in gran segreto, spostandosi in cielo su un'automobile volante nascosta in una nube, uno scienziato tedesco che ha scoperto il modo di utilizzare l'energia nucleare (e che sembra ricordare Walter Miethe, il nazista che nel '33 lavorava al Centro Missilistico di Kummersdorf con Werner Von Braun e che in seguito passò alla costruzione dei dischi volanti); l'aspetto insolito di quella che sembrerebbe una banale storia a fumetti è stato sottolineato non dagli ufologi ma da un critico super partes, il direttore responsabile della testata *Topolino* per l'Italia, Mario Gentilini, che in una riedizione del fumetto commenta: "Gli studi sull'energia atomica erano allora solo agli inizi". Da dove aveva dunque attinto Walt Disney? Evidentemente da fonti dell'Intelligence americana, che da tempo spiavano il Führer.



Maggio 1944: un aereo tedesco fotografa un corpo volante non identificato su Kärnten (Austria)

PROPAGANDA NASCOSTA

Gli ufologi scettici negano l'esistenza delle V-7, affermando che la "leggenda" della loro costruzione sarebbe stata inventata nel 1952; arrivano persino a contestare velenosamente la nostra meticolosa ricostruzione, pur non avendo nemmeno mai visto i documenti in nostro possesso. Alla faccia del metodo scientifico! Ovviamente mentono sapendo di mentire. Che Hitler stesse cercando di costruire velivoli dalla forma inusitata era talmente noto, persino tra le linee alleate, che tra il 19 luglio ed il 23 ottobre 1943 la Disney pubblicò un altro fumetto, "Mickey Mouse on a secret mission", attraverso il quale, grazie all'uso dei comics, si dileggiavano le ricerche del Führer, ed in particolare, ci informa Franco Fossati su *Storia illustrata* del maggio 1978, "la costruzione di un aereo atomico a forma di V", palese riferimento all'ala volante! Forse potrà sembrare azzardato il collegamento tra fumetto e files fascisti, ma non è così. I comics, durante la guerra, venivano utilizzati come arma di propaganda, alla stessa stregua di altre tattiche militari. Lo conferma lo stesso Fosati: "Con l'avvicinarsi della Seconda Guerra Mondiale molte storie made in USA si trasformarono in strumenti più o meno efficaci della propaganda. Arruolarsi divenne quasi un gioco per i maggiori personaggi dei fumetti e tutti vollero rispondere all'appello della patria. Visto il riflesso sui giovani lettori, quasi nessuno dei grandi personaggi del fumetto americano è dunque sfuggito a questo destino, soprattutto Topolino, definito nel 1935 dalla Società delle Nazioni come simbolo internazionale di buona volontà; era popolarissimo, tant'è che Mickey Mouse fu la parola d'ordine delle truppe alleate il giorno dello sbarco in Normandia. Walt Disney e la sua équipe misero a disposizione del Governo americano la sottile ironia di Topolino, realizzando fumetti e disegni animati..."

LA BASE SUL GARDA

Di recente, sui files nazifascisti sono usciti altri libri, e persino un romanzo fantascientifico "ucronico" (cioè, di fantastoria) di Mario Franzeti, "Occidente" (Nord) in cui si immagina la vittoria militare del fascismo e nel quale l'autore menziona esplicitamente il Gabinetto RS/33 (il romanzo è stato un tale successo da essersi esaurito in poco tempo; *Times* vi ha dedicato un lungo articolo ed è in uscita il sequel). A parte l'ottimo "Occidente", sul fronte della saggistica, la qualità rende perplessi; si va da "I segreti perduti della tecnologia nazista" di Gary Hyland (Newton), che riprende le molte leggende messe



A Maderno sul Garda si ritirò il progettista D.G. del "Gabinetto RS/33". Il locale edificio scolastico divenne nel 1943 una sede repubblichina

in giro dai movimenti neonazisti sui dischi volanti del Führer, ad Henry Stevens, recentemente autore di "Hitler's Flying Saucers - A Guide to German Flying Discs of the Second World War", la cui pubblicazione in tascabile è prevista dalla californiana Adventures Unlimited Press per marzo del 2003 e che accredita le voci (inventate dall'ufologo italiano Alberto Fenoglio e dal francese Henry Durrant) sul

IL SAUCER PROGRAMME

Ronald D. Humble, nel suo articolo "The German secret weapon - UFO connection", apparso sulla rivista californiana UFO nell'agosto del 1995, ripercorre la vicenda dei foo fighters (ricordando come tale nome fosse stato derivato da una strip fumettistica assai popolare, "Smokey Stover", che usava titolare "Where there's foo, there's fire"). Humble, attingendo chiaramente alla letteratura dell'italiano Renato Vesco ed al libro "Intercettateli senza sparare" (come già detto, caricato, nella versione americana, di testi e foto fasulle non dell'autore italiano), separa seriamente la leggenda dalla realtà e ricorda come, secondo Vesco, i nazisti disponessero di un aereo supersonico, il Kugelblitz o "Ball lightning", il cui prototipo era stato testato nel febbraio del 1945 in una base sotterranea a Kahla in Turingia, "prima di essere distrutto, sul finire della guerra, co i rimanenti Feuerballs. Questi progetti erano coordinati sotto massima segretezza dal Comando Tecnico Generale della S.S., che si occupava anche delle V-1 e delle V-2 ed il cui direttore, il generale Hans Kammler scomparve misteriosamente dopo la guerra; gli esperimenti erano condotti in una zona sperduta nei monti Harz, ove alcune fattorie sotterranee disponevano di laboratori ed officine per la costruzione dei missili V-2 e di altre armi" (quest'ultima informazione è stata confermata anche da George Klein, uno dei nazisti che vuotò il sacco sulle V-7, dopo la guerra).

Humble concorda sul fatto che, a guerra finita, sia americani che russi ottennero interi dossier completi sugli sviluppi bellici nazisti (sinora si pensava che invece essi avessero messo le mani su pochi frammenti progettuali inconsistenti); ciò avrebbe allarmato gli americani, convinti, nel dopoguerra, che dietro i dischi volanti vi fosse retroingegneria nazista di matrice russa; Humble cita a tal proposito un "report" del capitano Edward Ruppelt del Blue Book, secondo cui l'Aeronautica americana concludeva (presumibilmente sollevata) che i dischi dimostrassero manovre troppo avanzate per essere di matrice sovietica.

Anche un altro ricercatore, il fisico scettico Harley D. Rutledge (in "Project Identification" del 1981) ha ipotizzato una matrice terrestre di origine tedesca. Del resto, secondo i files fascisti, la Gestapo iniziò ad interessarsi delle ricerche del Gabinetto RS/33 nel 1938; un anno dopo veniva testato il primo jet militare tedesco, l'Heinkel 178. Sempre nel 1939 l'ingegner Heinrich Focke veniva coinvolto nella progettazione e nella costruzione degli aerei FW6, Fa223, Fa226, Fa283 e 284; il progettista tedesco anticipò la propulsione dei moderni elicotteri e

Sönder Buro n. 13 e sul disco volante costruito da un certo Leduc nel 1949. Del primo va sottolineato, a margine di tante "voci" riportate nel libro e ricavate principalmente (sebbene furbescamente si sia omessa una bibliografia) da testi a sensazione come "Il mattino dei maghi" o "Secret societies" del nazista Jan Udo Holey, il fatto che si citi come presunta base segreta di test germanici la zona del Garda. Leggere ciò mi ha stupito, perché è stato proprio a Maderno sul Garda che ho rintracciato i disegni del disco volante che il progettista D.G. ideò negli anni Quaranta per conto di Mussolini (e che sviluppò, come mi hanno recentemente confermato la figlia e l'ufologo Livio Milani, per la Breda di allora. Nel corso del programma "AI confini" ho mostrato i disegni su lucido che D.G. ricreò a memoria nel 1965). Ciò mi induce a pensare che, fra tanto materiale controverso, Hyland abbia attinto anche a documentazione più attendibile (e del resto, si è rifatto anche al giornalista scientifico Renato Vesco, la cui opera è stata però pubblicata negli Stati Uniti con insert di foto false e documentazione scandalistica).

LA GUERRA AGLI ALIENI

Una volta accantonata l'ipotesi che il "velivolo non convenzionale" atterrato in Lombardia nel 1933 fosse un'arma inglese o francese, una parte dei membri del Gabinetto RS/33 (Arturo Crocco in testa) rivolse gli occhi alle stelle, in cerca di una spiegazione. Sappiamo che Marconi credesse che i marziani avessero inviato, negli anni Venti, radiomessaggi ai terrestri, e che Crocco vagheggiasse di volare con un razzo sulla Luna (e fu profeta). Ma c'è dell'altro, molto di più.
Il giornalista scientifico Ugo Maraldi, nel libro "Dal cannonissimo al raggio mortale" del 1939, ipotizzava la costruzione di un gigantesco cannone, sulla scorta del cannonissimo tedesco Bertha che tirò su Parigi nel 1918, "nell'eventualità d una guerra interplanetaria"! La notizia è sconvolgente. I dottori del Gabinetto RS/33 erano dunque preda della psicosi innescata l'anno precedente dalla trasmissione di Orson Welles? O l'aver scoperto che non siamo soli aveva messo in fibrillazione le alte sfere colonialiste e militari, che già temevano un'invasione dello spazio, la stessa che nel '41 Mussolini augurò agli americani? Sia come sia, Maraldi nel suo libro si esprime con grande serietà, dimostrando di credere realmente ad un simile ipotesi (che riporta alla mente analoghe preoccupazioni contemporanee paventate dal presidente americano Ronald Reagan al leader russo Gorbaciov, nel 1987); non solo, nello stesso volume, a conferma dell'esistenza di una tecnologia

poté così disegnare un velivolo a decollo verticale e brevettare un velivolo discoidale con due rotori; ancora nel 1939, ma non esistono fonti sicure, le S.S. avrebbero prodotto un disco volante battezzato RFC-5 o "Haunebu 1"; di quest'ultimo non ho trovato documentazione che non provenisse da circoli nostalgici esoterici.
Sappiamo invece di due team, composti da Miethe, dal pilota e progettista Rudolph Schriever, da Klaus Habermohl e dall'ingegnere italiano Giuseppe Belluzzo del Politecnico, impegnati nella costruzione delle V-7. Il primo a darne notizia fu il maggiore tedesco Rudolph Lusar, al quale attinse Peter Kolosimo per il suo libro "Ombre sulle stelle". Recentemente un altro studioso, Bill Rose, ha "riscoperto" l'esistenza dei due team, confermando che Miethe fosse il direttore del "Saucer Programme" in due basi localizzate fuori Praga. Un quinto scienziato, Viktor Schauberger, sarebbe stato coinvolto nella produzione di questi dischi.
Fonti che non sono in grado di confermare affermano che il progetto di un velivolo a levitazione, senza combustione e propellente e ideato da Schauberger avrebbe attirato l'attenzione di Hitler. Ha narrato posteriormente il figlio dello scienziato: "Nel giugno del 1934 Viktor fu invitato alla Cancelleria, alla presenza di Herman Goering, per discutere della nuova scienza". Diversi studiosi ritengono che grazie alla scoperta di una misteriosa "forza di levitazione diamagnetica". Schauberger avrebbe di fatto progettato il primo disco volante (una turbina); se così fosse, sarebbe dimostrato l'ossessivo interesse del führer per i lavori del Gabinetto fascista. Le fonti straniere, che sfortunatamente attingono spesso anche alla letteratura nostalgica nazista come Neues Europa e Neue Zeitalter ritengono che il prototipo di Schauberger sia stato alla base dei successivi sviluppi del disco di Belluzzo-Schriever-Miethe. La nostra ricostruzione dei files fascisti ci dice che le cose non andarono in realtà così, e che l'impulso fondamentale venne dall'Italia (pur esistendo idee preesistenti di velivoli discoidali, come la ruota di Nordung).
La bibbia della storia dello sviluppo della bomba atomica, il volume "Brighter than a thousand suns", conferma l'esistenza delle V-7: "Il primo disco volante, come in seguito essi vennero chiamati, di forma circolare e con un diametro di 45 iarde, fu costruito dagli specialisti Schriever, Habermohl e Miethe e testato il 14 febbraio 1945 su Praga; raggiunse in tre minuti un'altezza di 8 miglia; aveva una velocità di 1250 mph, poi raddoppiata nei test seguenti". In realtà le prestazioni, decisamente iperboliche, attribuite dopo la guerra dai nazisti sopravvissuti alle V-7 lasciano interdette. Un paio di anni or sono ne discussi in una mailing list di piloti, "P.A.N.", ed i tecnici furono concordi nel ritenere esagerate queste accelerazioni.

italiana in grado di sostenere una ipotetica *guerra tra galassie*, Maraldi accreditava le "voci" sul raggio della morte (voci a lui contemporanee, vista la data dell'esperimento del blocco a distanza delle auto sulla strada di Ostia, ad Acilia), senza peraltro citare direttamente Marconi, evidentemente per non violare un segreto militare. Il fisico italiano era comunque diplomaticamente menzionato immediatamente dopo, apparentemente in modo slegato, a proposito dei radiopiloti. Nel volume, Maraldi nascondeva abilmente un altro segreto militare, il fatto che "la RCA stesse lavorando ad un nuovo dispositivo che studia la televisione per il volo cieco". L'elemento intrigante è che Marconi, che di Maraldi sembra essere la fonte principale, ebbe contatti stretti con David Sarnoff, il radarista del Titanic in seguito membro dell'Intelligence USA coinvolto nelle inchieste sugli UFO. Maraldi affermava che le ricerche americane si basavano sugli ultrasuoni e, a pagina 315 del suo libro, confessava: "Dopo aver assistito personalmente a qualche interessante esperienza in materia, ritengo che dal mondo degli ultrasuoni, probabilmente, scaturirà il vero raggio mortale" (il che è coerente con le attuali conoscenze scientifiche; solo che Marconi e Maraldi ne parlarono con mezzo secolo d'anticipo. E questo accredita una volta di più la tesi della retroingegneria aliena durante il fascismo). Per quale motivo il Gabinetto fascista temesse un attacco dallo spazio è comprensibile solo calandosi nell'atmosfera militaresca degli anni Trenta, che temeva invasori da ogni dove, persino dallo spazio. Ma proseguiamo.

IL FANTOMATICO BOTTAZZI

Non solo Crocco e Marconi ci hanno riservato delle sorprese. Grazie all'attivissimo Mauro Panzera di Lecce abbiamo potuto rinvenire molta documentazione su un altro membro di spicco del Gabinetto RS/33, il neurofisiologo Filippo Bottazzi, l'uomo che, ritengo, per le sue competenze dovesse studiare la morfologia aliena! L'azzardo è solo a prima vista. Panzera ha scoperto che Bottazzi si dedicava già all'epoca degli studi universitari a ricerche sul cervello e sulle fibre nervose corticali; inoltre, testimonia il fisiologo Amedeo Herlitzka, "alla Stazione Zoologica di Napoli eseguì una serie di ricerche fondamentali di fisiologia comparata, e di fisiologia del cuore dei vasi sanguigni". E non solo. Nell'Italia militarista d'ante guerra Bottazzi era stato scelto al Gabinetto Ricerche Speciali in quanto grandissimo esperto



Biblioteca Provinciale Scrittori Salentini
XXXII
C
196

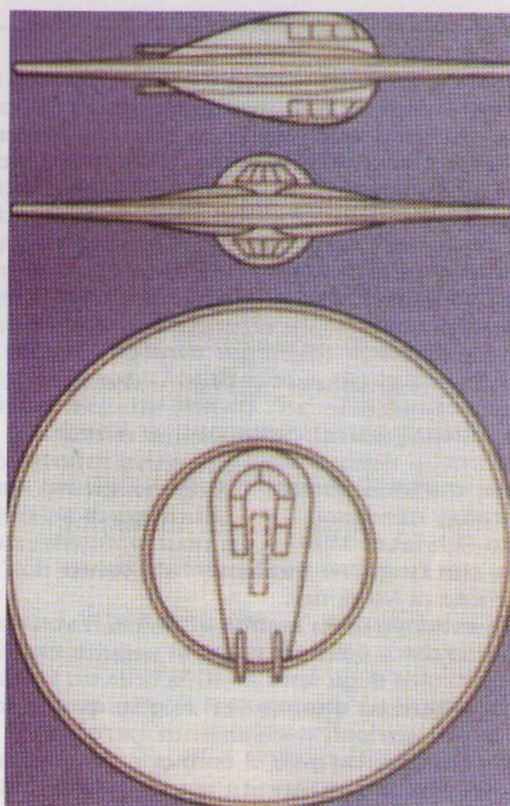
Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Sperimentale della R. Università di Napoli

FENOMENI MEDIANICI

osservati in una serie di sedute fatte con Eusapia Paladino

NAPOLI
FRANCESCO PERRELLA, EDITORE
1909

Il libro di Filippo Bottazzi sullo spiritismo (cortesia di Mauro Panzera)







Sotto: progetti del *Discomet* del tecnico D.G. (a destra) e quello Miethe-Belluzzo (sin.)

Busto del neurofisiologo Filippo Bottazzi



degli effetti di veleni "contratturanti" quali la veratrina e l'acetiledina, e "deprimenti" come l'atropina. Ancora una volta, nella biografia dei membri del team segreto, ritorna il coinvolgimento bellico.

Grazie ai volumi che Panzera ha rinvenuto a Diso, terra d'origine di Bottazzi, sappiamo che questi era intimo amico del direttore del Gabinetto RS/33: possedeva una foto autografa di Marconi, che gli esprimeva "ammirazione per l'attività scientifica"; non stupisce che il genio della fisica lo volesse a sé nel Gabinetto RS/33. Bottazzi era poi un patito di esoterismo; il parapsicologo Charles Richet lo apprezzò molto sia per questo che per i suoi trattati di chimica fisiologica (pietre miliari della ricerca italiana) e lo coinvolse nella stesura di un "Dictionnaire de physiologie".

Spiritista convinto, e poi disincantato, Bottazzi viene così ricordato, nella biografia a lui dedicata ed edita nel 1992, dagli scrittori Giuseppe Antonio Giannuzzo e Francesco Corvaglia: "Verso la metà del secolo scorso nacque l'interesse per il cosiddetto magnetismo animale e per quei soggetti magnetizzati, che sembravano avere lucidità magnetica, cioè capacità extranormali di percezione e di conoscenza; in quel periodo lo spiritismo richiamò l'attenzione di molti studiosi e sorsero le prime associazioni come la famosa Society for physical Research di Londra. Ai fenomeni extranormali come la telecinesi, l'emanazione di ectoplasmi, le levitazioni del corpo umano, la telepatia, la chiaroveggenza, manifestati da soggetti chiamati medium o sensitivi, si interessarono curiosamente i fisici e i fisiologi. Bottazzi si trovò in buona compagnia, dal fisico William Crookes, inventore del tubo a raggi catodici, al fisiologo Charles Richet". Aveva seguito accalorandosi il caso della discussa medium napoletana Eusapia Palladino; ritenutosi ingannato, dopo un paio di anni (ma non senza prima avervi dedicato un libro) abbandonò il campo. F. Ghiretti, professore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova (alle cui opere si sono rifatti Giannuzzo e Corvaglia), di lui scrisse nel 1984, per un "Rendiconto" dell'Accademia di scienze mediche e chirurgiche di Napoli: "Nel 1892 partecipò a 17 sedute a Milano alla presenza di Lombroso, Richet, Schiapparelli (lo scopritore dei canali di Marte!; N.d.A.), poi a Cambridge per la Società per le Ricerche Psichiche. Dopo averla fatta studiare da esperti di illusionismo, a Napoli nel 1907, le osservazioni di Bottazzi consacrarono definitivamente l'autenticità delle facoltà metapsichiche e paranormali di Eusapia Palladino; di tale esperienza il fisiologo disino dette comunicazione con un volume di 249 pagine edito da Perrella a Napoli nel 1909, dal titolo *Fenomeni medianici*. Il libro destò grande interesse tanto che ben presto l'edizione fu esaurita, ma egli non volle mai ripubblicarlo, convinto, forse, dal precetto di Leonardo, che non convenisse occuparsi di cose improvabili. Dopo tale esperienza l'interesse di Bottazzi per questi fenomeni svanì". Ma non del tutto. Nel '33 venne chiamato allo studio dei files fascisti. Perché proprio lui? Perché uno spiritista? E cosa ci faceva un astronomo come Schiaparelli alle sedute della Palladino? Ritengo non sia casuale il fatto che sin dal 1894 (con Hélène Smith in Francia) molti medium credessero di dialogare con i marziani. E Schiaparelli nel 1893 e Bottazzi nel 1933 ai marziani finirono col credere; il primo con un anno d'anticipo sulla nuova moda spiritica, il secondo, "metapsichista pentito", esattamente vent'anni dopo. Sarà forse sua la responsabilità del fatto che, nei giorni dell'atterraggio del disco di Vergiate, i giornali italiani lanciassero un'operazione di "preparazione culturale" sugli alieni pubblicando articoli a favore dell'esistenza dei marziani, citando come fonte "autorevole" un medium contattista?

Fonti:

"The German secret weapon", in *UFO* 8-95.

G. A. Giannuzzo - F. Cornovaglia - Filippo Bottazzi, vita, opere, giudizi - Laborgraf, Tricase

The hunt of zero point, di Kurt Kleiner, on line.

M. Hurley - Historical artwork, on line.

G. Hyland - I segreti perduti della tecnologia nazista, Newton, Roma 2002.

U. Maraldi - Dal cannonissimo al raggio mortale, Bompiani, Milano 1939.

R. Pinotti - A. Lissoni - Gli X-files del nazifascismo, Idea Libri, Rimini 2001.

Rendiconto dell'Accademia di scienze mediche e chirurgiche di Napoli, Napoli 1984.

G. Schiaparelli - La vita sul pianeta Marte, Mimesis, Milano 1998.

"Scritti biologici dedicati al prof. Filippo Bottazzi", Napoli 1928.

H. Stevens - Hitler's Flying Saucers, Adventures Unlimited Press 3-03.

"Topolino e c. in guerra", di F. Fossati in *Storia illustrata* 5-78.

"Topolino e il mistero dell'uomo nuvola", ne *Il Topolino d'oro*, Mondadori, Milano 1972.

"Zio Paperone e il bilione in fumo", in *Paperino* 12-02.

ULTIMO ATTO:
ATTACCO AI FILES NAZI-FASCISTI

ALFREDO LISSONI

Nelle ultime settimane sono arrivate, da parte di certi ambienti scettico-riduzionisti italioti, dapprima pesanti critiche al Cross Project coordinato da Gianfranco Lollino; poi al Progetto Sassalbo gestito da Marco Peruzzi; quindi alle ricerche sui fenomeni di Hessdalen dell'astofisico Massimo Teodorani. Non intendiamo fare gli avvocati difensori di nessuno, perché sta in primis agli interessati che non hanno certo bisogno di noi o del CUN rispondere adeguatamente a critiche sterili, faziose ed inadeguate. Peraltro è impossibile non intravedere in tutto questo un qualche disegno evidentemente comune e finalizzato. Da tanta furia iconoclasta non poteva certo rimanere indenne il sottoscritto, ripetutamente preso di mira in particolare da Giuseppe Stilo, principalmente in merito ai files fascisti. Nell'ultimo numero della rivista autoprodotta a circuito interno dal CISU "UFO" (n. 25) lo "storico dell'ufologia" (tale egli si qualifica) pubblica un articolo che apparentemente nulla ha a che vedere con le mie ricerche, e che è - testuali parole - "sulla strana vita e l'assurda morte" del noto rivelazionista filonazista Bill Cooper. Ci si chiederà, giustamente, cosa c'entri tutto ciò con il sottoscritto, che è noto per l'ostilità ai *revealers* (i Rivelatori), manifestata sin dalla pubblicazione telematica nel 1993 del mio libro "Gli UFO e la CIA", recentemente rieditato dalla Casa Editrice Mir. Ben poco, in effetti, ma l'ufologo CISU, pur ammettendo a pag. 39 del suo articolo di non essere nella "sede più opportuna per ampliare la questione", ne approfitta per dedicare due colonne e mezzo al "mito dei dischi volanti nazisti" ed al "fantomatico colonnello del genio dell'esercito tedesco Heinrich Richard Miethe, di cui si parla fin dal giugno del 1952 con riferimento alla V-7". Nel suo primo libro autoprodotto, "Scrutate i cieli!" (Upiar, 2000) Stilo affermava, di fatto, che le V-7 fossero un mito e che Miethe fosse stato inventato nel 1952 dal quotidiano d'oltralpe *France Soir*. L'uscita, l'anno seguente, del libro "Gli X-files del nazifascismo", scritto a quattro mani dal sottoscritto con Roberto Pinotti, azzerava tale tesi: a pagina 202 pubblicavo una delle rarissime foto di Miethe, immortalato a Kummersdof nel 1933, e facevo notare che gli ufologi avevano sempre cercato nella direzione sbagliata, in quanto il vero nome dello scienziato nazista era Walter e non Heinrich Richard. La foto del nazista era tratta dal libro "UFO revelation" dello scrittore inglese Tim Matthews, che l'aveva ottenuta dallo studioso aeronautico Bill Rose. La questione sembrava risolta ma ecco che Stilo, preannunziando nientemeno che una "rassegna critica del libro di Alfredo Lissoni e Roberto Pinotti", attacca sulla rivista del CISU Tim Matthews (vero nome Tim Hepple), non trovando di meglio che rievocarne il passato di militante nazista: membro del National Front, del British National Party, del Combat 18, sino al pentimento e alla trasformazione in anarchico antinazista. Tutto ciò che dimostra? Nulla. I pistolotti morali non interessano la ricerca storiografica. Pure, tanto basta a Stilo per invalidare l'intero libro di Matthews, con queste parole: "Non è che su Matthews non si possa dire niente, anzi! Dal 1995 Matthews inizia ad interessarsi degli UFO. E scrive, senza alcun manifesto accento ideologico, che la Germania nazista già possedeva i dischi volanti, che Miethe esisteva davvero e che nel 1933 collaborava con Wernher von Braun...". In realtà sfugge a Stilo che non era sul nazista pentito - le cui convinzioni politiche non interessano, al di là dell'attacco ad hominem portatogli - che avrebbe dovuto concentrarsi, ma su Bill Rose, che è lo scopritore della foto di Miethe. A parte ciò, piaccia o meno, è indiscutibile che una fetta considerevole dei personaggi che hanno saputo dei dischi volanti nazisti siano stati simpatizzanti di destra: è giocoforza, in quanto erano i protagonisti di ricerche top secret durante dittature di destra. A maggior ragione, il poco materiale scampato alla furia iconoclasta dei servizi segreti Alleati non poteva che essere tramandato fra i moderni "simpatizzanti", da chi *c'era e sapeva*. Qualcuno veramente crede che sia casuale che a disporre del diario segreto del "Professor Y", sui dischi volanti del Duce, fosse il nipote di uno dei membri del Gabinetto RS/33? É forse casuale che a parlare, per primi, dei dischi volanti nazisti, fossero, indipendentemente, una decina di progettisti italo-tedeschi, nonché il maggiore della Wehrmacht Rudolph Lusar o lo storico filonazista inglese David Irving, relatore revisionista ai congressi naziskin nella Germania degli anni Novanta e già al corrente delle V-7 (che chiamava Phi-7) nel 1968, anno in cui pubblicò il libro "Le armi segrete del Terzo Reich"? Ovviamente no... Ma Stilo non si ferma qui. Nel suo secondo ed ultimo libro autoprodotto, "Ultimatum alla Terra" (Upiar 2002), non mi risparmia due lunghi pistolotti: in uno critica la mia controinchiesta sull'IR-3 del Bernina, o "caso Monguzzi"; nell'altro se la prende con il mio studio dei carteggi fascisti da me scoperti presso l'Archivio di Stato di Milano, che trattano di velivoli non convenzionali sull'Italia degli anni Trenta. In entrambi i casi l'autore sembra dimenticare che, a differenza di altri, chi scrive ha condotto personalmen-

te le ricerche, e dunque dispone di fonti di prima mano (sui files fascisti Stilo ha solo quanto pubblicato dalla IdeaLibri). Particolarmente divertente l'attacco che Stilo cerca di muovermi: "Alla fine di maggio 2000 Massimiliano Grandi, che oltre ad essere socio CISU è archivista di professione, ha individuato con facilità alcuni dossier che Lissoni aveva presentato su UFO Notiziario 12... Purtroppo Lissoni, violando uno dei più ovvi assiomi della ricerca storiografica, non forniva gli estremi relativi alla localizzazione delle fonti, rendendo più difficile il controllo da parte degli altri studiosi. Le carte sono state però trovate presso l'Archivio di Stato di Milano". Queste pesanti affermazioni sono in realtà assai ridicole: a pagina 134 del mio libro indico chiaramente che si tratta di materiale prefettizio (dunque, del locale Archivio di Stato);
è il caso di ricordare che sono stato archivista bibliotecario (e Stilo no) e che dunque non è il caso di accusare, sulla rivista "UFO", tutti gli "appassionati di ufologia di scarsa dimestichezza con certe ricerche e discipline, basate sui criteri dell'archivistica e della biblioteconomia"; per inciso, una mia opera è censita dalla Sezione telematica di Archivistica di Alice.it, http://www.alice.it/library/law.lib/ bibliobi.htm; meglio evitare i giudizi affrettati, dunque, come il fatto che non avrei indicato gli "estremi per la localizzazione" (in mancanza dei quali l'esperto CISU, con grande bravura, sarebbe riuscito ugualmente). É sufficiente chiedere al bibliotecario dell'Archivio di Stato di Milano il materiale su "velivoli sconosciuti" (tale la dicitura apposta nei due faldoni), per ottenere il tutto subito, senza le complicate ricerche che qualcuno fa intendere di avere svolto. Pure, mi si rinfaccia ancora che nei documenti dell'archivio milanese un telegramma riportasse la dicitura "aeromobile"; tale dizione indicherebbe, per Stilo, il dirigibile, e non un antesignano dei moderni UFO. Errore. É sufficiente leggere la voce "aeromobile" nella "Grande enciclopedia aeronautica" del 1936 per appurarne l'accezione: "Piccolo apparecchio ad ali rotative di cui venne esposto un modello all'Esposizione Aeronautica a Parigi nel 1910. Un apparecchio di dimensioni maggiori (8 m. di lunghezza e 9 d'apertura) era stato costruito nelle officine di Saint-Denis. Munito di un potente motore, la sostentazione e la propulsione avrebbero dovuto essere ottenute da ali rotative con battute a movimento continuo, lento o rapido a volontà. Alle prove non diedero risultati soddisfacenti". Con "aeromobile" la Milizia fascista indicava dunque non i dirigibili, ma tutti quei velivoli, ritenuti presumibilmente prototipi spia, dalle prestazioni o dalla forma inconsueta.

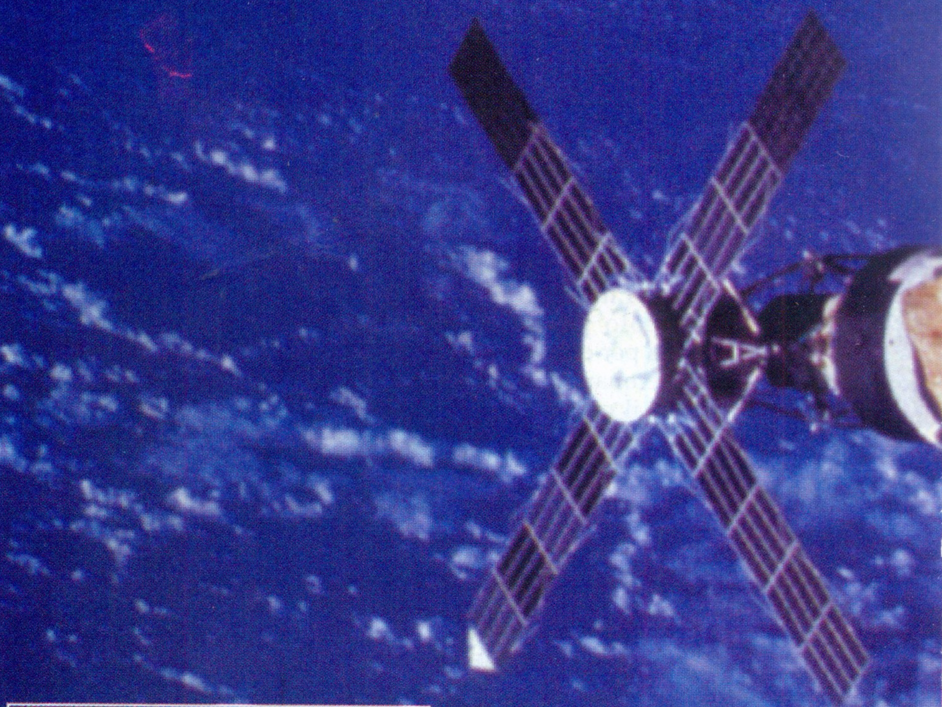
Sorvolerò su queste ed altro (il libro di Stilo contiene diversi errori di non poco conto: Lino Scaglioni, il ferrarese che partecipò alla distruzione di una fabbrica di V-7, diventa Saglioni, e Ivanoe Fossati, il giornalista che raccolse i segreti sul raggio della morte di Marconi, diventa Fossani; Walter von Miethe diventa Richard Miethe. Apposta Stilo non lo trova!). Quanto alla tesi delle V-7 come scoop costruito a tavolino da *France Soir* nel 1950, è lo stesso Stilo a contraddirsi da solo, a pag. 50 del suo libro, allorché ammette di avere "potuto accertare già attorno al 5 novembre 1948 che il giornale *Diario da Noite* aveva riferito le dichiarazioni di un ingegnere tedesco inventore, nel 39-40, di un disco volante della X armata della Wehrmacht". Dirò di più: sempre ne "Gli X-files del nazifascismo", a pag. 206, avevo riprodotto l'immagine di un opuscolo d'epoca che citava le V-7, infine storicamente documentate. Circa Miethe, faciliterò il lavoro al mio simpatico recensore, ricordando che già nel 1980 lo scrittore William Harbison ne aveva parlato nel libro "Genesis", collegandolo alla costruzione di un disco volante americano per la A.V. Roe. Quest'informazione è stata confermata anche dal regista Mario Gariazzo del NICAP e, da pochissimo, anche dall'astrofisico francese Jean Pierre Petit, noto ufologo e studioso di magnetoidrodinamica. In occasione di un congresso sulla propulsione avanzata, tenutosi in Inghilterra agli inizi del 2001, l'uomo è stato avvicinato da due scienziati americani che avevano lavorato per il Governo USA ai black projects. Uno di essi diceva di chiamarsi Joe Black e di "lavorare ai progetti speciali della NASA e di conoscere gli studi di Petit sin dal 1976, quando gli erano state date da analizzare le sue note tecniche sugli apparecchi ad induzione, presentate all'Accademia delle Scienze di Parigi". Il secondo uomo disse di chiamarsi Penninger. Entrambi disponevano di conoscenze tecniche e scientifiche avanzatissime, al punto che, grazie alle loro rivelazioni, Petit ha potuto ricavare addirittura un libro di 267 pagine, "OVNIS et armes secrètes américaines" (Albin Michel, 2003), zeppo di dettagli tecnici, ignoti ai più, sui principali aerei segreti americani, dallo Stealth all'Aurora al Blackbird, e sul loro funzionamento. Penninger ha confermato a Petit l'esistenza delle V-7, riferendosi all'Avro Car. Petit racconta: "Nel 1961 ero distaccato al laboratorio di Princeton, sotto la direzione di Bodganoff. All'epoca il laboratorio era composto unicamente da uomini e sembrava un monastero. Un giorno, sono arrivato all'ora di pranzo. Tutti erano andati via. Ho cominciano a girare a destra e a manca per il campo. É stato allora che ho visto un cartello con scritto *Restricted area, authorized persons only.* Ho varcato la soglia; ho pensato che potevo eventualmente dire che conoscevo male l'inglese... Ho visto l'oggetto, in un hangar. 7 metri di diametro. Un compressore centrifugo al centro, con una grossa presa d'aria. Attorno, l'espulsione di gas per mezzo di un ugello anulare. Due cabine, di cui una fittizia. Ho ispezionato la macchina totalmente". "Inutile descrivermela", rispondeva Penninger; "io vi ho lavorato sopra. Era un'idea di von Miethe, uno dei nostri tedeschi collaborazionisti, idea ripresa e sviluppata da un inglese, John C. M. Frost per conto dei canadesi, dal 1952. Dopo un primo inizio caotico in Canada, l'oggetto era stato inviato in California. Infine, nel 1960, lo abbiamo recuperato, a Princeton. Io mi trovavo là, all'epoca...". Abbiamo parlato all'inizio di un "disegno evidentemente comune e finalizzato" oggi più che mai rivolto contro chiunque faccia ufologia seria o contribuisca a fare emergere elementi atti a supportarla. Ora sappiamo che si tratta di più di una ipotesi di lavoro. I suoi ideatori, comunque, non si illudano: *No pasaran!*

Nuove inquietanti testimonianze ufologiche fuoriescono dagli archivi della NASA

Lassù qualcuno ci spia

Fin dall'epoca delle prime missioni spaziali gli astronauti hanno avuto incontri ravvicinati con oggetti non identificati. Oggi la naturale riservatezza degli enti spaziali su questi episodi viene messa a dura prova proprio dalle rivelazioni di coloro che quegli incontri li hanno vissuti in prima persona

Alfredo Lissoni



Gli extraterrestri esistono. A ribadirlo, qualche mese fa, sono stati scienziati provenienti da tutto il mondo e riunitisi a congresso in Italia per la precisione a Torino e a Milano. L'occasione, nel capoluogo piemontese, l'ha data il "Seti Day", la giornata per la ricerca sulla vita extraterrestre patrocinata dall'Accademia delle Scienze di Torino. Fra gli ospiti, l'americano Frank Drake, padre della ricerca radioastronomica con i telescopi, ed il francese Jean Heidmann, suo omologo francese. Fra i presenti, anche l'ufologo Roberto Pinotti e persino un prete, don Giuseppe Tanzella Nitti, del Pontificio Ateneo della Santa Croce di Roma, che ha discusso degli aspetti etico religiosi del contatto con gli alieni.

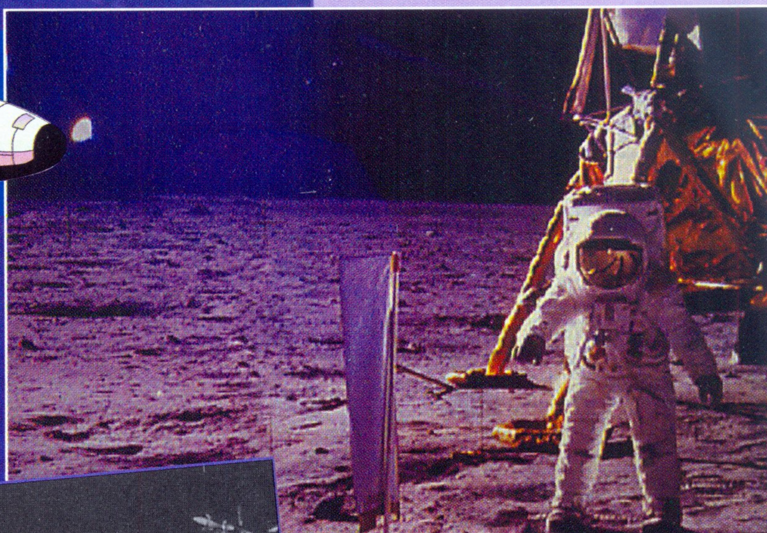
C'è vita su Giove?

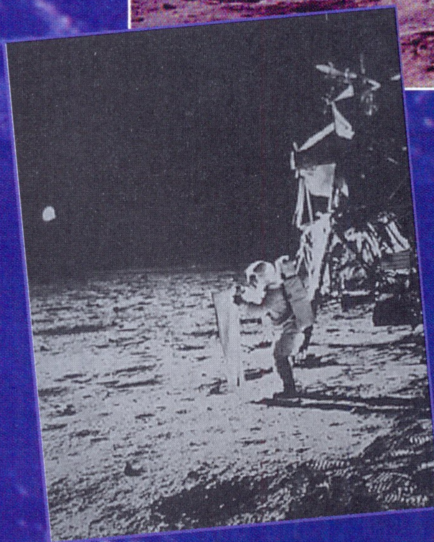
Tutto questo mentre alla NASA si discute sempre più seriamente su due argomenti molto importanti per l'esobiologia: la possibilità che vi sia la vita su Europa, un satellite di Giove, e l'esistenza di un ennesimo pianeta extrasolare, individuato dal telescopio spaziale Hubble nella costellazione del Toro e ribattezzato poco poeticamente con la sigla TMR-1C. E i russi non sono da me-



Un sigaro volante - o un riflesso? - fotografato accanto a Marte dai russi.

Nelle foto a destra: due UFO - in realtà due riflessi - sembrano spiare Aldrin all'epoca della missione Apollo 11.



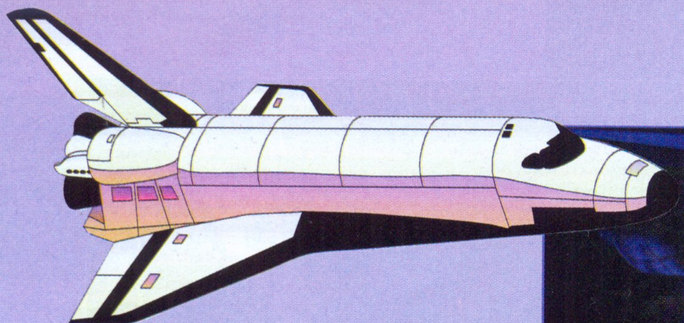


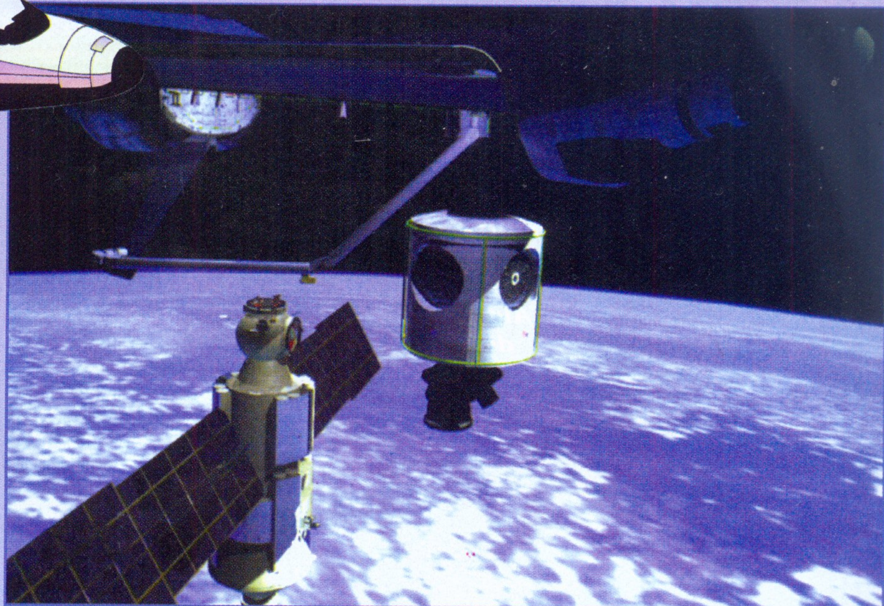
no. Il professor Boris Rodionov, titolare della cattedra di astrofisica all'Università di Mosca (ed acceso sostenitore dell'esistenza di vita su Europa) ha da poco lanciato un programma di comunicazione attraverso i raggi laser con... presunti abitanti di Giove.

Rodionov ha trovato uno sponsor che ha sborsato dodici miliardi per l'attuazione del programma, che prevede l'invio di segnali luminosi in direzione di Giove, e la ricezione di un eventuale messaggio di risposta. Lo scienziato, capovolgendo la tesi comune secondo cui nel nostro sistema solare la vita evoluta esiste soltanto sulla Terra, aveva già esordito alcuni mesi fa mostrando una serie di fotografie di Europa, in cui si vedono solchi e canali che sembrano tracciati da una mano intelligente, tanta è la loro regolarità e perfezione. "Uno di questi canali – ha subito fatto eco il celebre scienziato Arthur Clarke, padre del satellite per le telecomunicazioni – è talmente dritto da ricordare un'autostrada. E dunque è impensabile ritenere trattarsi di una formazione naturale".

La tesi della vita su Giove, ▶

Tutti gli equipaggi Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del 1969 ed il dicembre del 1972, avrebbero trovato sulla polvere lunare un numero di impronte maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni.





che fu tanto cara ai contattisti d'annata come George Adamski, ci lascia alquanto perplessi. Le sonde spaziali e gli studi della NASA ci hanno da tempo portato ad escludere che sul più grande dei pianeti del sistema solare possa esservi qualcuno come noi. Quanto a Rodionov, non lo conosciamo, ma non sarebbe la prima volta che qualche scienziato bizzarro della ex Unione Sovietica ottiene improvvisa fama grazie a dichiarazioni avventate. Arthur Clarke, che per inciso è un ufologo convinto, offre però maggiori garanzie. La questione dunque resta aperta.

Impronte sulla Luna

E lo resta anche perché da tempo, sempre più frequentemente, diversi astronauti hanno raccontato di avere incontrato gli UFO nello spazio. Da poco sono emerse dagli archivi NASA, senza però un'autenticazione ufficiale, diverse fotografie delle missioni Apollo, ritraenti globi infuocati e dischi volanti immortalati nello spazio. Se queste foto dovessero risultare autentiche, dimostrerebbero che lassù qualcuno ci spia. Già nel 1994 l'astronauta americano Charles Conrad, della missione Apollo 12, rivelò al pilota tedesco Werner Utter di essere stato testimone diretto di alcuni fatti sconcertanti. Conrad, che allunò il 19 novembre 1969, affermava che tutti gli equipaggi Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del 1969 ed il dicembre del 1972, avevano trovato sulla polvere lunare un numero di impronte maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni. Conrad aveva già accennato all'evento durante una conferenza stampa tenutasi a Budapest nel 1970. In quell'occasione l'astronauta aveva affermato che le impronte ritrovate sul suolo lunare dovevano appartenere per forza a degli alieni. Sempre secondo Conrad, le tracce erano state fotografate e sottoposte ad analisi dai tecnici della NASA, che sulla questione avrebbero però mantenuto il più stretto riserbo. In seguito Conrad si è rimangiato ogni dichiarazione; guarda caso da quando ha trovato un nuovo impiego in un'industria spaziale che lavora per i servizi segreti americani.



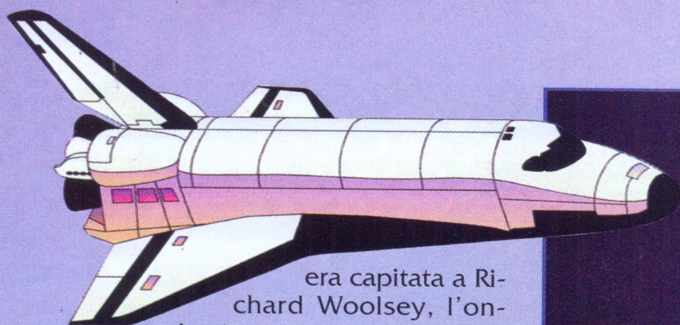
"Abbiamo visto queste luci che circondavano lo shuttle e ci siamo spaventati, pensando ad eventuali problemi tecnici che avrebbero potuto mettere fuori uso la navetta spaziale. Invece le luci si sono mosse, dirigendosi verso il pianeta."



Lo Shuttle pronto a partire dal Kennedy Space Center.

Il riserbo della NASA

Ma ben altre prove sono fuoriuscite, più o meno arbitrariamente, dagli archivi della NASA. La Fox TV, la colossale emittente televisiva statunitense, ha messo le mani su un filmato del 1995, in cui si vede lo shuttle circondato da misteriosi globi di fuoco che lo ispezionano in coda e che in seguito puntano in formazione sulla



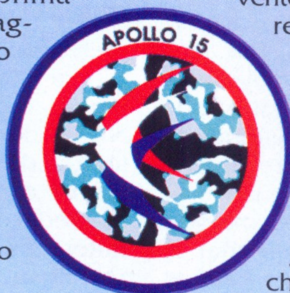
era capitata a Richard Woolsey, l'onnipotente capo della CIA, dopo che aveva dichiarato che i servizi segreti americani possedevano moltissimi dossier sugli UFO, e che era ora di rendere pubblica quella documentazione. Anche Woolsey venne licenziato, ed i dossier rimasero top secret.

Luna

Missione Apollo 13: un oggetto a forma di sigaro ripreso accanto alla Luna.

Il giallo dell'allunaggio

Un altro studioso convinto che sugli UFO avvistati nello spazio la NASA stia mentendo è il documentarista tedesco Luc Buergin. "La sonda Lunar Orbiter 5 – ha dichiarato il ricercatore – ha registrato tracce di veicoli sul suolo lunare già nel 1967 e impronte simili furono viste dall'astronauta Harrison Schmitt, dell'Apollo 17, nel dicembre del 1972. Un UFO con scia seguì la navetta dell'astronauta McDivitt e due globi di luce, regolarmente filmati, seguirono la missione Apollo 11, prima del primo mitico allunaggio". Di quest'ultimo episodio esiste la conferma ufficiale dell'astronauta Buzz Aldrin che, nel 1993, ha dichiarato: "Sì, è vero, due UFO ci hanno inseguito mentre puntavamo verso la Luna".



Non solo. C'è chi dice – ma non si sa quanto sia vero – che una volta allunati gli astronauti avrebbero scorto degli alieni sul fondo di un cratere. Una comunicazione radio, su una frequenza riservata, sarebbe stata intercettata in quei giorni da un radioamatore russo o neozelandese. Un terrorizzato Neil Armstrong avrebbe gridato alla Terra: "Houston. Questi oggetti sono spaventosi, enormi. Non ci crederete. Ci sono delle sonde spaziali laggiù, sono in fila sul fondo del cratere, sul lato opposto al nostro. Sono sulla Luna e ci stanno osservando!". Questa vicenda è stata smentita, nel corso degli anni, sia dalla NASA che dai diretti interessati, ma è stata confermata da un ex collaboratore dell'ente spaziale americano, lo scienziato francese Maurice Chatelain, secondo cui Armstrong avrebbe visto addirittura alcuni alieni in tuta muoversi sul cratere di un vulcano.

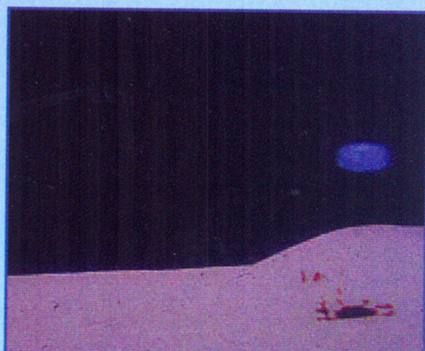


◁ I due UFO filmati da Aldrin, all'inseguimento della navetta americana.

Attorno a vicende di questo tipo esiste molta mitologia, e tanti racconti sono apocrifi, inventati dalla stampa e messi in bocca agli astronauti. Questi ultimi non parlerebbero poi volentieri di queste esperienze, quale che sia la loro reale natura, per paura del ridicolo. È quanto ha dichiarato l'astronauta sovietico Gennady Strekalov, della missione Mir, che nello spazio ha incrociato una sfera iridescente, sulla verticale dell'isola di Terranova. Strekalov non è stato l'unico astronauta Mir ad avere visto gli UFO nello spazio. Anche il comandante dell'ultima missione russa è stato testimone di un evento UFO, ma in questo caso è stato impossibile ottenere maggiori informazioni. Chi scrive ne è venuto a conoscenza tramite un giornalista di Rai Due al quale l'astronauta russo, in un "dietro le quinte" della trasmissione "I Fatti Vostri", aveva addirittura regalato un disegno dell'ordigno avvistato.

Anche la cosmonauta russa Marina Popovich è convinta che lassù qualcuno ci spii, e lo ha ribadito ad un congresso UFO a Tucson nel maggio del 1991, mostrando alcune foto top secret (e un po' dubbie) di sigari orbitanti attorno a Marte. E il generale Kovalionok ha ammesso in televisione, a quella russa e persino a quella italiana, di avere avvistato una sorta di sigaro rotante, con al di sotto due strane sfere che scaturivano da un'esplosione, durante il sorvolo del Sudafrica, il 5 maggio 1981.

Missione Apollo 15: una misteriosa "lente" compare sulla Luna. ▽



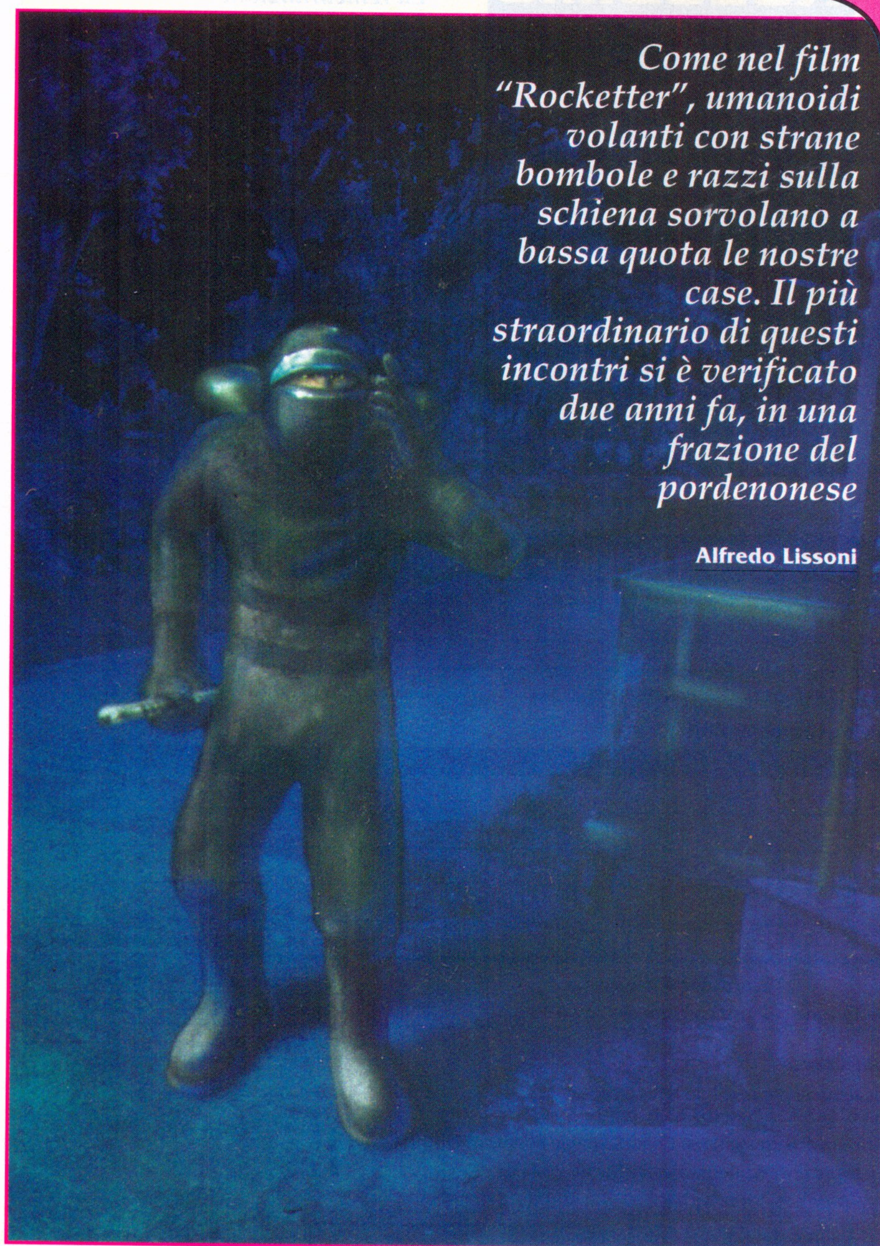
Alcuni anni fa il noto romanziere Sidney Sheldon, impegnato nella realizzazione di un libro a sfondo ufologico, ebbe modo di intervistare diversi astronauti, scoprendo che molti di essi avevano visto gli UFO ma non potevano parlarne.

10/98

UNO STRAORDINARIO INCONTRO RAVVICINATO
RIFERITO DA UNA TESTIMONE ALTAMENTE ATTENDIBILE

Un uomo-razzo appare a Pordenone





Come nel film "Rocketter", umanoidi volanti con strane bombole e razzi sulla schiena sorvolano a bassa quota le nostre case. Il più straordinario di questi incontri si è verificato due anni fa, in una frazione del pordenonese

Alfredo Lissoni

"Era sera e stavo tornando a casa, in frazione S. Quirino, dopo aver fatto visita ad un'amica. Avevo appena varcato il cancello di quella casa quando, improvvisamente, sono stata colpita da fasci luminosi. Erano delle strisce gialle, rosse, verdi e bianche che venivano verso di me dall'alto, da cinque metri dal suolo. 'Oddio, che succede', mi sono detta. Subito dopo ho avvertito uno strano ticchettio ed un tonfo. Guardo e mi trovo dinanzi uno strano essere. Era a un metro da

◁ ***L'improvvisa comparsa dell'essere alieno, nella ricostruzione del pittore Ugo Furlan.***





◁ *L'alieno si alza in volo dopo un breve faccia a faccia con la testimone.*

△ *La fase finale dell'incontro ravvicinato. La creatura misteriosa si allontana in volo.*

me e galleggiava in aria ondeggiando, come se stesse cercando un assetto migliore. Pur non essendo particolarmente spaventata, ho alzato istintivamente un braccio in segno di difesa. 'Forse vuole portarmi via', ho pensato".

L'UMANOIDE SULLA STRADA

A parlare, vincendo ogni reticenza e la paura del ridicolo, è la signora Elsa di Pordenone. L'eccezionale incontro ravvicinato si è verificato a S. Quirino, in provincia di Pordenone, il 7 gennaio 1955, alle ore 19. Ecco come la testimone ha descritto l'umanoide al nostro ufologo Antonio Chiumiento: "Era alto un metro e mezzo circa ed indossava una tuta scura e dei guantoni grigi; aveva il volto coperto da una sorta di passamontagna. Nella mano destra aveva una specie di asta e sulle spalle dei contenitori cilindrici. Ho potuto fissarlo negli occhi, che erano neri, lucidi e bellissimi. Siamo rimasti a guardarci per pochissimi secondi; in quegli istanti ho avuto la netta sensazione che quell'essere respirasse profondamente ed emettesse un borbottio, come per cercare di comunicare. Anch'io avrei voluto parlargli, ma non ne ho avuto il coraggio, tanta era la paura che volesse portarmi via. Un attimo dopo la creatura volante è partita staccandosi dal suolo, con un ronzio simile a quello di uno sciame d'api. Quando sono tornata a casa, ho cercato di raccontare lo straordinario incontro ai miei familiari, ma quando ho visto che non mi credevano, ho lasciato perdere. Il giorno seguente non ho resistito alla tentazione di tornare sul luogo dell'incontro. Ma ovviamente, non c'era più nulla".

"Era a un metro da me e galleggiava in aria, ondeggiando. Ci fissammo un istante: quell'umanoide aveva occhi bellissimi".



L'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento. ▷

La natura di questo essere misterioso, così simile ad un guerriero ninja dei cartoni animati, non è mai stata chiarita; incuriosisce molto l'apparecchiatura portata sulle spalle, e che la signora di S. Quirino non ha saputo identificare essendo digiuna, come molti, di astronautica. Essa ricorda il rocket belt, un particolare congegno antigravitazionale utilizzato dagli astronauti nello spazio, e ciò conferisce maggiore credibilità allla descrizione della testimone. "Non sappiamo chi o cosa fosse l''uomo venuto dal cielo' incontrato dalla signora Elsa", ha dichiarato ▶

CAMPIONARIO DI EXTRATERRESTRI

Le apparizioni dei misteriosi umanoidi volanti debbono farci riflettere sulla difformità degli alieni che ci fanno visita. Ben lungi dall'essere tutti uguali, come sostengono gli scettici accusando gli UFO-testimoni di scarsa fantasia, gli umanoidi presentano sovente forme e dimensioni alquanto strane e bizzarre, che a volte esulano dalla classificazione Alfa, Beta, Gamma, Delta dell'ufologo Brad Steiger.

È recente, in Gran Bretagna, la pubblicazione del libro dell'ufologo e scienziato Patrick Huyghe "The field guide to Extraterrestrials" (Hodder and Stroughton, 338 Euston Road, London NW1 3BH, lire 22.000), un vero e proprio manuale sulle forme aliene. Oltre ai classici "humanoid", Huyghe ricostruisce e presenta altre tre categorie di alieni, gli "Animalian", i "Robotic" e gli "Exotic". Fra gli "animali" troviamo yeti e folletti pelosi, uomini rettile, uomini falena, mantidi umanoidi ma anche degli strani canidi volanti a sei zampe, avvistati attorno ad un disco volante da una donna di Niagara Falls, New York.

Si sprecano poi le forme robotiche: sfere a sei ganci, esseri tubolari con le gambe, automi con dei piedistalli simili ai sedili rotanti dei bar. In questa fiera dell'assurdo, puntigliosamente documentata da Huyghe, non mancano le creature "esotiche": masse gelatinose informi, fantasmi, polipi volanti.



△ **La signora Elsa, di spalle e sul luogo dell'incontro ravvicinato, mentre rievoca quei momenti al pittore Ugo Furlan.**

Chiumiento, "ma la probabilità che l'evento si sia realmente verificato è a mio giudizio altissima, vista l'attendibilità della testimone".

Resta da stabilire chi siano e da dove vengono le misteriose creature che da alcuni anni sembrano avere un particolare interesse per la penisola italiana.

Casi analoghi a quello di Pordenone se ne sono verificati molti negli ultimi anni, alcuni catalogati negli archivi dell'Aeronautica.

NUMEROSI I PRECEDENTI

Infatti il caso di Pordedone non è il solo. Creature come quella descritta dalla signora Elsa sono state avvistate in diverse occasioni, fra il 1993 ed il 1994, in alcune località italiane.

Ad Ancona, su uno scoglio noto come "la sedia del Papa", diversi pescatori hanno visto uno strano umanoide levarsi in volo, spinto da una forza misteriosa mentre a Roma, il 19 giugno 1994, una coppia ha scorto un curioso essere seduto su una sorta di sedia volante, mentre sorvolava la via Salaria tra Amatrice e Rieti, in zona Terme di Cotilia. Due giorni prima lo stesso essere, o uno simile, era stato segnalato da un gruppo di persone a Guidonia Montecelio.

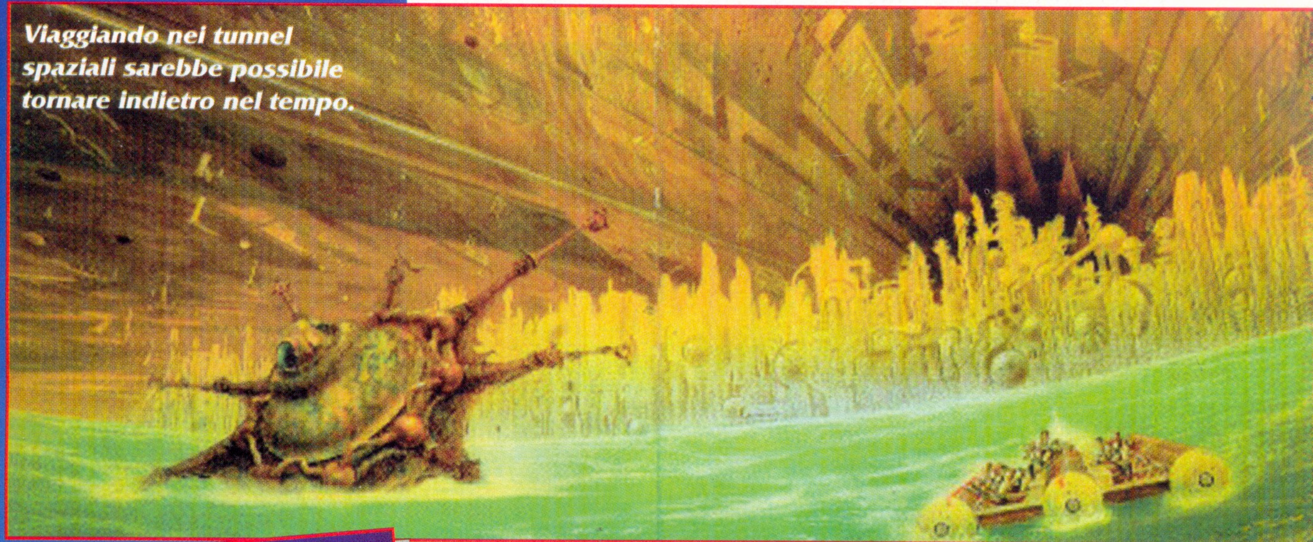
Frugando negli archivi degli X-files italiani la nostra redazione ha scoperto che creature simili erano state già segnalate negli anni Ottanta. L'8 ottobre 1984 un nanerottolo con una tuta pelosa, un casco ed una cassetta sulle spalle era stato avvistato dal contadino Giuseppe Cocozza nel suo campo a Prata Principato Ultra, vicino ad Avellino. L'apparizione, prontamente ripetutasi alcune ore dopo a Polcanto di Firenze, attirò addirittura l'attenzione dei militari, che catalogarono gli avvistamenti nei dossier SIOS dell'Aeronautica.

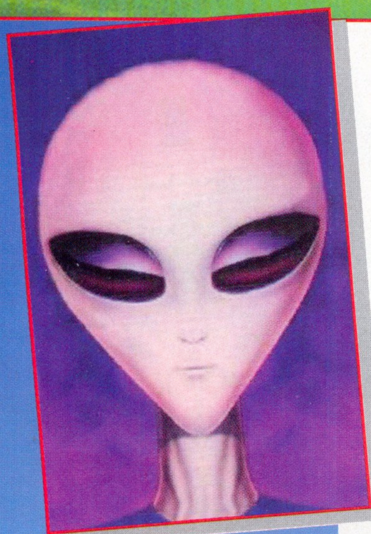


L'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento ha recentemente condotto una nuova inchiesta su un caso volutamente ignorato dalle nostre autorità: la comparsa di un gruppo di umanoidi nel perimetro di una base militare. Ecco la cronaca autentica di quei drammatici momenti

Alfredo Lissoni

I dischi volanti *nelle* BASI MILITARI

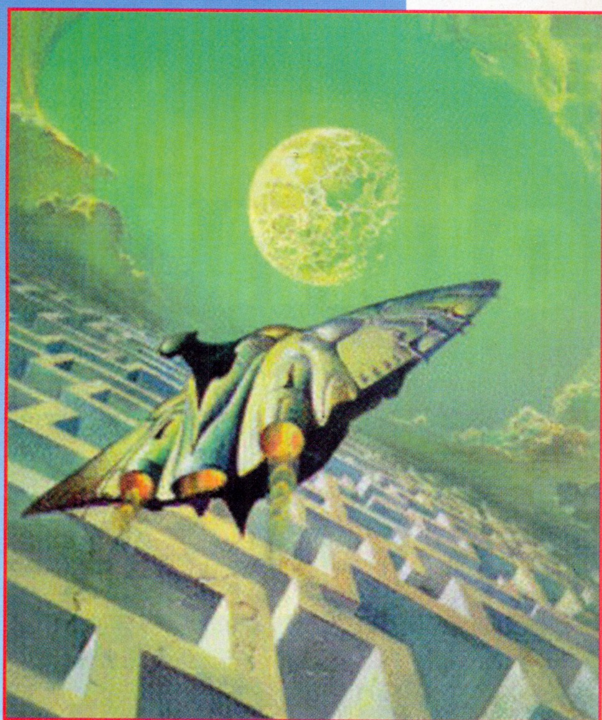

Viaggiando nei tunnel spaziali sarebbe possibile tornare indietro nel tempo.


△ Secondo un astronomo americano sono gli alieni i creatori dell'universo.

Questi alieni bassi e macrocefali potrebbero rappresentare l'uomo come sarà fra qualche secolo, contaminato da radiazioni nucleari, mutato geneticamente a causa degli effetti del buco dell'ozono, dell'inquinamento, dell'alimentazione artefatta.

Una razza decadente

I Grigi sono quindi una razza decadente. Come i mutanti figli dell'incidente di Cernobyl (che la stampa si guarda bene dal mostrarci), hanno il cranio abnorme e sono privi di capelli, peli, denti e unghie, distrutti dalle radiazioni. Hanno la pelle dura e scura, bruciata dagli isotopi e debbono proteggersi gli occhi con delle lenti scure contro il fall-out radioattivo. Ovviamente sono sterili, e questo spiega i loro esperimenti ginecologici sulla razza umana.



Conoscono il nucleare, prova ne sia che i loro dischi volanti molto spesso emettono radiazioni. Molto probabilmente hanno combattuto delle guerre atomiche sul loro pianeta, inquinandolo irrimediabilmente; e forse hanno fatto la stessa cosa anche sulla Terra, in un remotissimo passato, se è vero quanto sostengono diversi fantarcheologi, e cioé che Atlantide, Mohenjo-Daro, Sodoma e Gomorra furono distrutte da esplosioni nucleari. Questo spiegherebbe la loro attuale prudenza e discrezione nell'avvicinarci, memori degli errori passati.

Sappiamo che dieci chili di materia ad alta energia bastano perché si formi un buco nero che, in condizioni adatte, cresce fino a diventare un universo con miliardi di galassie.

Costoro hanno avuto un'evoluzione tecnologica più veloce della nostra, ma per certi versi analoga: tremila anni fa solcavano i cieli con gli elicotteri e viaggiavano nello spazio con i nostri stessi razzi. Poi hanno imparato a costruire quegli stessi dischi volanti che sono attualmente in fase di studio sulla Terra presso laboratori segreti americani e russi.

Essi rappresentano il nostro futuro; noi, il loro passato. Studiando noi essi capiscono dove hanno sbagliato (in questo senso tornano "indietro nel tempo").

Intervenendo tempestivamente potrebbero evitare che la Terra, uno dei pianeti a loro più adatti, possa contaminarsi e distruggersi come il loro inabitabile mondo, secondo quanto rivelano molti contattisti e diversi agenti segreti americani coinvolti in commissioni top secret sugli alieni catturati dopo Roswell.

Il fatto è accaduto a Istrana (TV), in una sera di ottobre del 1973, alle ore 22.30. A rievocarlo con il nostro Antonio Chiumiento è Mario M., ex radarista trevigiano, testimone di uno dei più straordinari e attendibili casi di incontro ravvicinato del terzo tipo.

"Ero di stanza all'aerobase di Istrana, presso Treviso, in veste di addetto radar con il grado di maresciallo. Con me c'era un collega, che stava tranquillamente guardando alla televisione la 'Domenica sportiva'. Ricordo che avevo molta sete per cui decisi di uscire in cortile, dove c'era una fontanella. Ma non appena misi piede fuori mi sentii gelare il sangue nelle vene. A circa otto metri da me c'era un gruppo di strani individui che stava armeggiando attorno alla fontana. Erano bassi di statura e con la testa sproporzionatamente grossa. Saranno stati alti non più di un metro e venti; le gambe erano corte, il corpo tozzo, le braccia esili e sottili. Indossavano delle tute argentee, a tratti luminescenti, e portavano un grande casco con qualche frangia argentea. Avevano le mani vicino al pulsante della fontanella e sembravano cercare di far uscire l'acqua. Non appena si accorsero della mia presenza si diedero alla fuga, diretti verso la rete di recinzione della base. Si allontanarono compiendo grandi balzi, di circa tre-quattro metri. Da parte mia, non ci pensai due volte e corsi a rifugiarmi dentro la baracca. Ancor oggi, ricordando questi fatti, mi sento accapponare la pelle".

Le altre basi del mistero

Diverse basi militari italiane sono state in passato coinvolte in episodi strani. La più nota, su cui siamo tornati più volte, è quella di Remondò, nel pavese, da molti indicata come una vera e propria Area 51. Remondò è una base NATO, ufficialmente non operativa dagli anni Cinquanta. In realtà essa è tuttora funzionante: elicotteri privi di contrassegni decollerebbero dalle sue piste per inseguire i presunti dischi volanti che periodicamente fanno la loro comparsa sul Ticino, e radar ultrasofisticati monitorerebbero lo spazio aereo circostante, pronti ad ogni intervento. Il 7 luglio 1995, dopo una serie di improvvisi black out elettrici e telefonici, un plotone di soldati arrivò in elicottero e circondò le risaie della Buccella, una "zona calda" dove, anni prima, un UFO aveva lasciato una traccia circolare su un campo di lavanda.

Anche Aviano è stata ripetutamente al centro di avvistamenti UFO, e questo ha generato leggende e dicerie, riportate dalla stampa scandalistica che recentemente ha pubblicato una finta fotografia in cui si vede un disco volante (in realtà un caccia ritoccato al computer) custodito in un hangar militare.

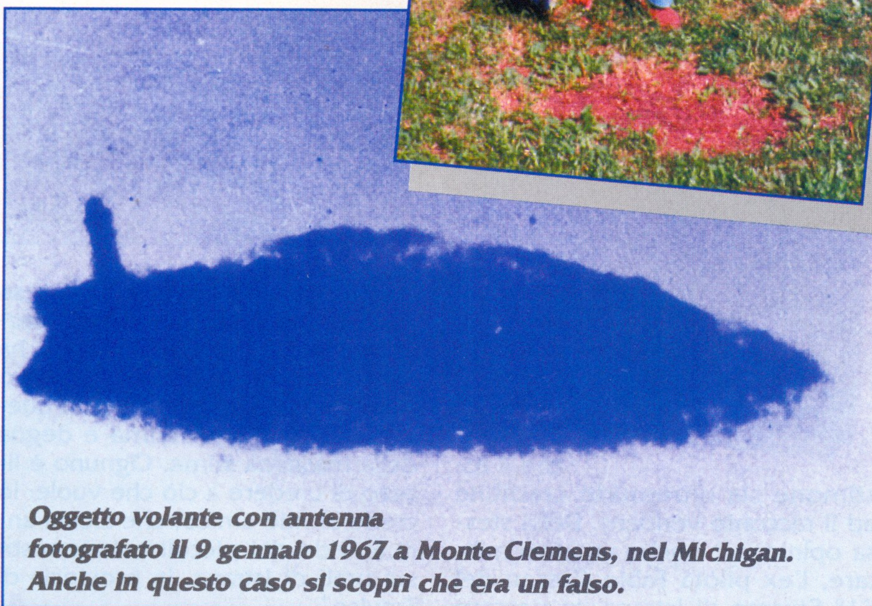


△ Il perimetro esterno della base NATO di Remondò, ufficialmente non operativa, ma in realtà incaricata di intervenire in caso di avvistamenti UFO.

◁ Ricostruzione dell'incontro ravvicinato di Istrana nel disegno del pittore Ugo Furlan.



L'ufologo Antonio Chiumiento, qui ripreso accanto ad una traccia UFO nel vicentino. ▷



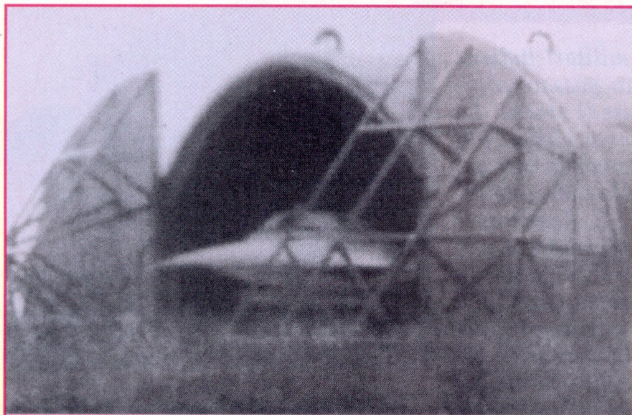
Oggetto volante con antenna fotografato il 9 gennaio 1967 a Monte Clemens, nel Michigan. Anche in questo caso si scoprì che era un falso.

"Un militare non fugge"

"In quei momenti mi resi conto quasi subito che quegli esseri non erano umani", ha dichiarato l'ex militare a Chiumiento. "Secondo me stavano armeggiando alla ricerca di acqua; stavano osservando e toccando la fontanella. Rientrato nella baracca, impaurito e turbato, dissi al mio collega di stilare un rapporto su quanto accaduto". Che fine abbia fatto questo dossier non è dato di saperlo. ▶

"Erano bassi di statura e con la testa sproporzionatamente grossa, saranno stati alti non più di un metro e venti. Si allontanarono a grandi salti e io corsi a rifugiarmi in caserma".

ANNO PER ANNO, IL "COVER UP" ITALIANO



◁ **Il famoso disco volante nella base di Aviano. In realtà si è scoperto trattarsi di un fotomontaggio realizzato al computer dal giornalista Robert Irving.**

Il cosiddetto "cover up" in Italia il più delle volte è soltanto un segreto burocratico, non paragonabile alla congiura del silenzio delle autorità americane volta a impedire che la pubblica opinione venga messa al corrente dei fatti più inquietanti relativi alle esperienze UFO. Certamente, essendo un Paese Nato, anche l'Italia è legata alle disposizioni della "Rete Informativa Mondiale" voluta dalla CIA nel '77 per raccogliere tutto il materiale disponibile in Europa.

L'interesse del governo italiano sulla questione risale al **1950**, *quando l'allora sottosegretario alla Difesa Vaccaro dichiarò che "Gli osservatori meteo dell'Aeronautica non hanno mai segnalato alcun fenomeno".*

Nel **1953** *Giovanni Gronchi, presidente del Consiglio Supremo della Difesa, fece pressioni perché venisse istituita un'apposita commissione d'inchiesta, che riferisse direttamente al presidente. Essa divenne operativa solo nel 1962 e il suo responso fu negativo: gli UFO non esistevano.*

Il ***14 maggio 1965*** *il colonnello John Spaulding dell'USAF (forze armate statunitensi di stanza in Europa) dichiarava che l'argomento, in Italia, veniva seguito dall'Aeronautica, tramite il Servizio Informazione Operativo e Situazione (SIOS), in collaborazione con i carabinieri. L'Aeronautica era interessata al fenomeno solo nell'ambito delle normali attività di controllo di violazioni dello spazio aereo.*

Il 15 gennaio 1979 il nostro governo fece sapere di voler affidare le ricerche sugli UFO al CNR (promessa non mantenuta).

Il ***29 gennaio 1979***, *su richiesta del socialista Falco Accame, la Presidenza del Consiglio dichiarava che in quel periodo non era stato registrato alcun fenomeno anomalo.*

Il **10 luglio 1984** *quattro deputati di diversi partiti - Abete, Fiori, Scaiola e Scovacricchi - rivolgevano ben due interrogazioni al governo sulla questione UFO. Il ministro Spadolini rispose ribadendo l'esistenza di una commissione investigativa che stava studiando il fenomeno (e i cui risultati non si seppero mai).*

Maggiori informazioni provengono dal giornalista Rodolfo Brancoli, che ha rivelato che la CIA, negli anni Settanta, "controllava la situazione italiana grazie ad un funzionario della Sezione analisi e ricerche, contrassegnato con le iniziali R.B., che si trovava a Roma sotto copertura diplomatica con l'ambasciatore Graham Martin". Le operazioni erano coordinate da un certo Zygmunt Nagorski, un funzionario polacco naturalizzato americano, intimo della famiglia Rockfeller e membro del CFR, il Consiglio americano per le Relazioni Estere, di cui aveva fatto parte anche Lloyd Berkner, uno degli agenti del "Majestic 12", la segretissima commissione UFO dei servizi di intelligence americani.

Dopo aver ripetutamente interrogato il testimone, Antonio Chiumiento è giunto alla conclusione che questi sia oltremodo credibile e che il racconto è veritiero.

Sappiamo comunque che quattro giorni dopo il militare venne immediatamente convocato dal comandante della base, che, dapprima scettico, finì con l'aggredirlo verbalmente sbottando: "Vigliacco, avresti dovuto inseguirli, anziché nasconderti in caserma!" (Ci sarebbe piaciuto vedere il comportamento del comandante, nella stessa situazione...).

Antonio Chiumiento, dopo aver ripetutamente interrogato il testimone - nel 1981 e successivamente nel 1996 - non ha rilevato alcuna modifica nel racconto dei fatti ed è giunto alla conclusione che il testimone sia oltremodo credibile ed il racconto veritiero. Della stessa opinione è anche un altro militare, l'ex pilota Fabio Cassan del 51º Stormo di Istrana, in passato autore di una novella basata su questa vicenda. "Ho parlato personalmente con il testimone", ha dichiarato il militare, "e posso assicurare che la persona in questione è affidabilissima e degna della massima stima. Ognuno è libero di credere a ciò che vuole; io credo al mio amico, che alcuni anni fa vide dei piccoli extraterrestri sui prati di Istrana, in provincia di Treviso".

L'UFO avvistato a Mcminville, Oregon, 11 maggio 1950.

Foto autentica di un disco volante su Mcminville, negli Stati Uniti.

OLTRE 11



Umanoide formato Alfa fotografato in Canada nel 1991. Al centro, Jesse Marcel Jr., colui il quale da bambino vide i reperti del disco di Roswell.

all'Intelligence, agli ordini dell'Assistente del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Grazie alla sua esperienza come cineoperatore di guerra, il primo giugno del 1944 viene spedito dal generale McMullen sul luogo di un incidente verificatosi a sud-ovest di Socorro: ha il compito di filmare lo scenario del disastro. Autorizzato ad agire con la massima libertà, Barnett si imbarca, con altri sedici ufficiali, su un volo militare in partenza dalla base di Andrews. Dopo un primo scalo a Wright Patterson, con un C54 raggiunge Roswell, da dove si porta sul luogo dell'incidente a bordo di automezzi della U.S.A.F., l'Aviazione militare. "Quando arrivammo sul posto", ricorda Barnett, "l'area interessata era stata già completamente perimetrata. Fu immediatamente chiaro che non si trattava di un aereo spia sovietico. Era un grosso oggetto discoidale, un 'disco volante' riverso sul dorso, con il calore che ancora veniva emanato dal terreno circostante". Ma ciò che colpisce del suo racconto è la descrizione degli occupanti il velivolo precipitato, i quali sono definiti "Assurde creature mostruose e urlanti", distese accanto alla carcassa della loro aeronave. "Quello che, in nome di Dio, esse potessero essere", dice Barnett, "nessuno poteva dirlo, ma una cosa era certa, che erano dei 'Freaks', fenomeni da circo, creature che non c'entravano proprio niente con la razza umana. Ognuna di loro teneva stretta una scatola contro il torace". Sempre stando alle sue parole, gli extraterrestri rinvenuti sono cinque, uno dei quali già morto. Per poter strappare loro una di queste scatole, un alieno viene colpito alla testa con il calcio di un fucile, mentre altri tre vengono legati e allontanati. I rottami dell'oggetto precipitato sono raccolti e portati sotto alcune tende, messi a verbale con una sommaria descrizione e caricati sui camion. Dopo tre giorni, con l'arrivo da Washington di un gruppo di esperti, si provvede a rimuovere lo scafo, all'interno del quale stagna un'aria molto pesante, difficile da sopportare a lungo. Anche lo scafo, come il resto dei rottami, viene spedito alla base di Wright Patterson. A questo punto, Barnett riceve l'ordine di trasferirsi a Fort Worth, Dallas, per filmare l'autopsia che verrà effettuata sui cadaveri.



La famosa autopsia

Nel luglio del 1947 Jack Barnett filma i primi due interventi autoptici effettuati sui corpi degli alieni di Roswell. Operazione che richiede l'utilizzo di molte centinaia di metri di pellicola. E, una volta che i medici e gli esperti considerano conclusa questa prima fase, egli provvede a inviare metà delle bobine girate a Washington per lo sviluppo. Stranamente, però, nonostante le sue continue richieste d'istruzioni ►

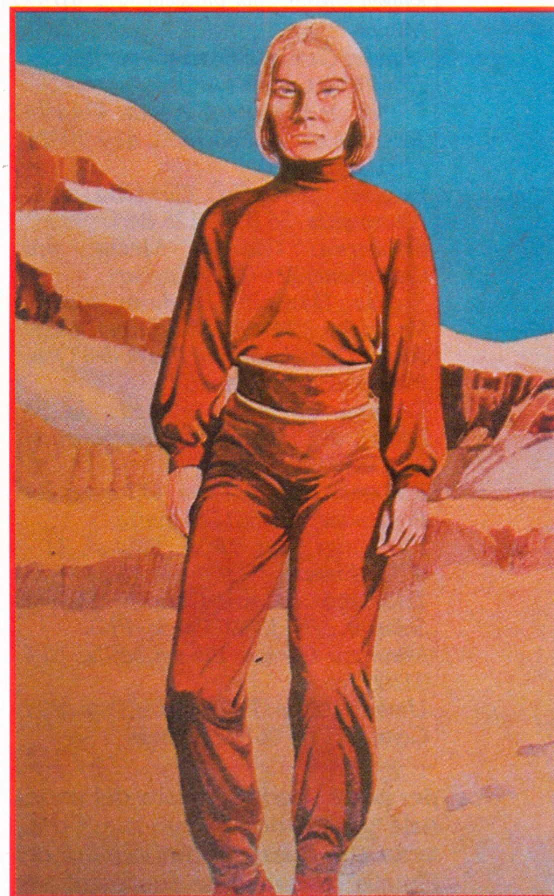


Figura di umanoide formato Beta.

QUATTRO TIPI DI ALIENI

Dalla fine della seconda guerra mondiale fino a oggi gli avvistamenti, i contatti e le interpretazioni sul fenomeno U.F.O., sono stati tanti e a volte anche contraddittori. In ogni caso, da tutti gli indizi forniti, si può concludere che in generale gli alieni si possano dividere in quattro distinte categorie.

1) Tipo Alfa: sono i classici omini non molto alti, con testa enorme e grandi occhi, naso molto sottile, una fessura al posto della bocca, con la pelle grigia o verde scura e il sesso indefinito.

2) Tipo Beta: sono molto simili al genere umano, di alta statura e dal carattere socievole.

3) Tipo Gamma: sono umanoidi ricoperti da una folta peluria, di statura variabile e dal carattere abbastanza ostile.

4) Tipo Delta: appartengono a questo quarto tipo tutti gli esseri che secondo gli avvistamenti sono simili a rettili o a bestie mostruose.

INDIRIZZI UTILI IN ITALIA

Quanti desiderano saperne di più sull'incidente di Roswell, le conseguenti autopsie e sull'argomento U.F.O. in generale, possono rivolgersi, regione per regione, ai seguenti esperti, membri del Centro Ufologico Nazionale (CUN).

Calabria: Fulvio Terzi, via Salvemini, 17 - 87100 Cosenza.

Campania e Basilicata: Umberto Telarico, via Marsala, 3 - 80011 Acerra (NA).

Emilia Romagna:E Gianfranco Neri, C.P. 823 - 40100 Bologna.

Giorgio Pattera, Str. Roma, 16 - 43044 - Mandregolo di Collecchio (PR).

Aldo Rocchi, P. Garibaldi, 32 - 41012 Carpi (MO).

Gianfranco Lollino, via Bellinzona, 7 - 47045 Miramare di Rimini (RN).

Lazio, Abruzzo e Molise: Mario Cingolani, via Settembrini, 24 - 00195 Roma.

Salvatore Marcelletti, v.le C. Spegazzini, 89 - 00156 Roma.

Maurizio Baiata, via Tomba di Nerone, 14, Pal. D. - 00189 Roma.

Liguria: Valerio Lonzi, via S. Elia, 45/17 - 16153 Genova.

Lombardia: Alfredo Lissoni, via Chianciano 10/2 - 20161 Milano.

Marco Fornari, via Valsesia, 50 - 20152 Milano.

Marche: Gerlando Scozzari, via Buozzi, 25 - 60020 Candia (AN).

Piemonte e Valle d'Aosta: Danilo Tacchino, via A. Ponchielli, 61 - 10024 Moncalieri (TO).

Puglia: Antonio Cuzzilla, via Alberotanza, 36 B - 70125 Bari.

Sardegna: Giorgio Metta, via Castiglione, 72 - 09100Cagliari.

Sicilia: Daniele Giordano, via A. Veneziano, 120 - 90138 Palermo.

Attilio Consolante: via Pietra dell'Ova, 396 - 95030 Trappeto (CT).

Toscana: Corrado Malanga, via c/o Dipart. di Chimica, v.le Risorgimento, 35 - 56100 Pisa.

Roberto Pinotti, via Odorico da Pordenone, 36 - 50127 Firenze.

Pier Luigi Sani, via A. Baldesi, 21 - 50131 Firenze.

Triveneto: Antonio Chiumiento, via Salarini, 3/1 - 33080 Porcia (PN).

Maurizio Caruso, via dei Mille, 10 - 31100 Treviso.

Umbria: Alvaro Palanga, via Pian della Genna, 21 B - 06100 Perugia.

per poter spedire il resto del materiale girato, non riceve mai l'o.k., tanto che questa seconda parte del filmato resterà nelle sue mani per sempre. Nel maggio del 1949 gli viene ordinato di filmare addirittura una terza autopsia.

Ed è proprio grazie al materiale lasciato nelle sue mani che recentemente il mondo intero ha potuto vedere in televisione le clamorose e sconvolgenti immagini dell'autopsia. E' accaduto infatti che a distanza di tanti anni Jack Barnett, che per motivi di sicurezza personale a un certo punto della sua vita ha preferito far perdere le proprie tracce e cambiare nome, ha incontrato Ray Santilli, che lo ha convinto a mettere nelle sue mani la testimonianza dell'operazione di recupero del velivolo e a consegnargli tutti i filmati rimasti in suo possesso.

IMMAGINI SCONVOLGENTI

La cronaca dell'autopsia apparsa sui teleschermi si divide in sette parti, scandite dal tempo di un orologio fissato sulla parete a sinistra del tavolo anatomico. La prima scena si apre alle 10,06 con una panoramica che inquadra la sala e il corpo senza vita di un extraterrestre, al quale si avvicina un chirurgo per osservare attentamente la testa, il collo, la bocca e muovere la sua gamba destra ferita. La seconda scena fissa alle 10,20 l'entrata nella sala operatoria di un assistente. Alle 10,23 il chirurgo indica che tipo di incisione sta per effettuare su torace e addome. Poi osserva le parti del basso ventre, mentre altri dottori si soffermano sulla ferita bruciacchiata della coscia. Infine, un assistente porge forbici e pinze al chirurgo, il quale asporta un frammento di tessuto dalla ferita dell'alieno. La terza scena - sono le 10,30 - vede un dottore sollevare e abbassare la mano sinistra e poi il piede sinistro dell'alieno. La quarta scena, alle 10,40, mostra le fasi in cui il chirurgo incide la zona sotto l'orecchio sinistro, seguita dalla fuoriuscita di sangue e dal taglio circolare sul torace. Taglio che si prolunga poi verticalmente fino all'inguine. A questo punto la cinepresa inquadra l'operazione dalla parte opposta. La quinta scena, nella quale non compare l'orologio, vede il chirurgo sollevare la parte destra dell'apertura toracica, attraverso cui si nota un grosso organo interno, e poi rovesciare all'altezza della bocca del cadavere il lembo di tessuto inciso sotto il collo. La sesta scena risulta una delle più ricche di particolari e rivela la presenza di una donna fra i dottori. Qui si assiste a una serie di interventi che vanno dall'estrazione di alcuni organi allo svuotamento dell'addome e della cassa toracica. Poi il chirurgo preleva una membrana scura che copre l'occhio sinistro, la depone in una vaschetta con del liquido chiaro, e passa a incidere la calotta cranica. Durante questa fase, il cineoperatore si riporta nella posizione da cui aveva ripreso le prime scene inquadrando nuovamente l'orologio che a quel punto segna le 11,28. Intanto il chirurgo continua la sua opera fino a sollevare lentamente in avanti la pelle del cranio, dopo di che si allontana. Sono le 11,30. La settima e ultima scena, che si chiude alle ore 11,45 in punto, mostra l'incisione del cranio sia





Annuncio choc della Clonaid. La piccola sarebbe geneticamente identica alla madre

«E' nata Eve, bimba clonata» Genetisti scettici: un imbroglio



Brigitte Boisselier

New York. «È nata Eve, la prima bimba clonata»: questo l'annuncio-choc fatto in Florida dalla scienziata francese Brigitte Boisselier, "vescovo" della setta dei Raeliani e direttrice di Clonaid. Annunciate altre quattro nascite: in Europa (da una coppia lesbica), in Asia e in Nord America. Nel mondo scientifico pochi danno credito alla notizia. Dura la reazione del Vaticano.

❑ **Cavallo, Pontecorboli e altri servizi a pagina 3**

etica & PROCREAZIONE

Una sfida narcisistica

colloquio con LUISELLA BATTAGLIA

«La strada della clonazione non è soltanto eticamente sbagliata, ma comporta anche enormi rischi per gli innocenti che vengono messi al mondo. Le nostre conoscenze in materia sono ancora troppo limitate».
Luisella Battaglia, fondatrice dell'Istituto italiano di bioetica, docente di Filosofia morale all'Università di Genova e membro del Comitato nazionale di bioetica, commenta con un giudizio senza appello la notizia della bimba clonata negli Usa.

Alessandro Cassinis

❑ **Segue a pagina 3**

IL PREMIER FIDUCIOSO SULLA RIPRESA NEL 2003



Berlusconi: «Sogno le riforme con il consenso di tutti»

❑ **Bocconetti a pagina 4**

...no galletta | **Impossibile scrivere** nelle aule del Tribunale lo slogan che ...

MANIFESTO 28-12-02

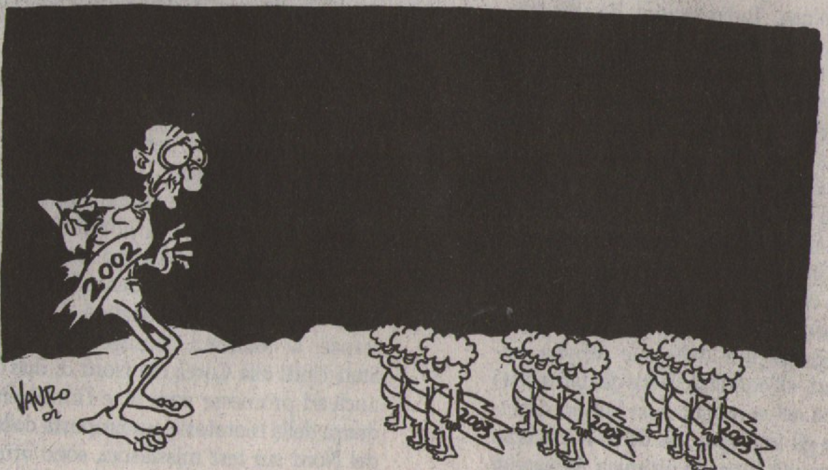
Annuncio dagli Usa: «Clonata Eva»

La prima bambina clonata ha visto la luce giovedì scorso nell'ospedale di un paese sconosciuto. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa a Hollywood (in Florida) dalla Clonaid, società legata a una setta, quella dei raëliani, convinta che l'essere umano discenda dagli extraterrestri. «La bimba si chiama Eva, pesa 3 chili e sta bene», ha annunciato Brigitte Boisselier, direttore scientifico della Clonaid che non ha però spiegato attraverso quale tecnica sarebbero giunti alla clonazione della bambina. Tutto quello che si sa è che Eva sarebbe stata concepita da una cellula della pelle della madre, una donna americana di 31 anni, grazie a una metodo simile a quello utilizzato in Scozia per la pecora Dolly, «ma adattato alla specie umana». La Boisselier ha poi promesso che una volta che mamma e figlia saranno dimesse dall'ospedale in cui si trovano, potranno essere visitate da scienziati indipendenti e saranno sottoposte al test del Dna per provare l'avvenuta clonazione.

Ma Eva, bambina fotocopia, non sarebbe destinata a rimanere sola. In arrivo ci sarebbero infatti altri quattro bebé-clonati: «Il primo nascerà la prossima settimana nell'Europa settentrionale, e sarà figlio di due lesbiche», ha spiegato sempre la Boisselier. Toccherà poi a due bambini in Asia e a uno in Nord America.

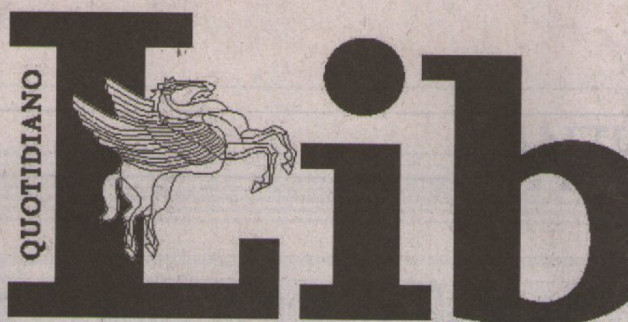
La notizia della nascita della prima bambina clonata ha suscitato reazioni di rabbia e di scetticismo nel mondo scientifico internazionale:«resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano», ha detto Barry Zirkin, capo del reparto i biologia riproduttiva della John Hopkins University. Mentre in Italia Polo e Ulivo sono stati unanimi nel condannare la vicenda.

A PAGINA 11



La Fiat crolla

Tariffe, stop ai treni



SABATO 28 DICEMBRE 2002
Anno XXXVII Numero 305
Euro* 0,90
(*) prezzo in Euro solo per l'Italia

Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Milano -
Expluà S.r.l. - Mediaware House. Sede legale: Via S. Sofia n. 18 - 20122 Milano. Sede amm.va e comm

OPINIONI NUOVE

DIRETTO DA VITT

DALLA FLORIDA L'ANNUNCIO CHE FA TREMARE LA COMUNITÀ SCIENTIFICA E NON SO

E L'UOMO CREÒ EVA.

Nato il primo clone, è una bimba fotocop verrà alla luce un maschietto "costruito"

OPINIONI

Se funziona va bene

di **VITTORIO FELTRI**

Più della clonazione temo le discussioni che ne deriveranno, i talk show, le esibizioni televisive dei soliti noti esperti, quelli dei comitati etici: psichiatri, psicologi, preti, tuttologi, filosofi di pronto intervento. Su qualsiasi canale ci sintonizzeremo, troveremo loro, gli opinionisti, intenti a litigare. E il rischio in questi casi è che noi, spettatori, diamo ragione all'ultimo che ha parlato.

La notizia è nel titolone: è nata Eva, bimba non concepita, come tutti noi, dall'unione fra una donna e un uomo, bensì clonata. Ho

co. Confesso. In me l'evento non suscita né disgusto né orrore, ma un dubbio: Eva avrà lo stesso «difetto di fabbrica» riscontrato nell'ovino, e cioè la tendenza a invecchiare precocemente? Se a tredici anni ne avesse biologicamente quaranta o cinquanta, oplà, avremmo «costruito» un mostro, una povera persona diversa e più sfortunata di ogni altra concepita alla vecchia maniera.

Su questo punto non è lecito sorvolare. O si accerta che la clonazione non comporta complicazioni gravi per la crescita e la normalità del

MIAMI - Passerà alla storia come la prima creatura umana clonata, sempre che sia davvero nata così come dicono i suoi "creatori", ma quello di Eva si preannuncia come un destino amaro. Rischia infatti di invecchiare precocemente e forse di morire entro i trent'anni. Ma quelli della Clonaid, la società che ha fatto nascere la bambina, non si preoccupano di questa conseguenza e hanno annunciato con enfasi il loro risultato. Ieri a Miami, in Florida, la biologa francese Brigitte Boisselier, a nome dalla setta dei raeliani - che crede negli extraterrestri e nel loro potere sulla nostra civiltà - ha spiegato al mondo intero che è nata la piccola Eva, che è sana e pesa 3,2 chilogrammi: è la fotocopia della mamma. Eva è infatti stata clonata da una cellula della pelle materna, cosa di cui la comunità scientifica internazionale non è affatto certa. «Atto irresponsabile e immorale»: così hanno bollato l'avvenimento scienziati e genetisti di tutto il mondo. E a questo coro di proteste e di scetticismo, si sono uniti i leader politici, a cominciare dal presidente degli Stati Uniti, George W. Bush e da quello francese, Jacques Chirac: serve al più presto una legge universale che blocchi tutti i tentativi di clonazione uma-

bero



Prezzo vendita estero: CH - Tic Fr. 2.50. Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
le: Via E. Ponti n. 53 - 20143 Milano. Tel. 02.89071260/61 - Fax 02.89071281/82 e-mail info@explua.it

21228
9 771591 042007

ORIO FELTRI

LO. LA NEONATA RISCHIA L'INVECCHIAMENTO PRECOCE

POVERA EVA

ia della mamma. *A giorni* con la stessa tecnica



CONSIGLI NON RICHIESTI

Promemoria per l'anno che verrà

di GIANNI DE MICHELIS

Con l'approvazione un po' affannata e pasticciata della Finanziaria 2003 ci siamo lasciati alle spalle un 2002 da dimenticare e ci accingiamo a prendere di petto un 2003 che non dimenticheremo facilmente.

Probabilità infatti, nel nuovo anno, verranno al pettine i molti nodi che son venuti aggrovigliandosi nel corso di quel decennio che abbiamo definito della disinvoltura e della disattenzione: a livello globale, europeo e nazionale.



Gianni De Michelis

Cominciamo dal livello globale: all'inizio dell'anno verrà al pettine il nodo iracheno, principale eredità dell'opera incompiuta di Bush padre. *Attorno* all'assai probabile conflitto che ne deriverà misureremo anche l'effettiva pericolosità di Bin Laden e di *Al Qaeda* e, quindi, vedremo rimettersi in moto lo status quo nell'intero Medio Oriente.

Al livello europeo, il negoziato in corso attorno ad allargamenti, riforme istituzionali e bilancio dell'Unione perverrà ad una conclusione che definiti-

...zione di un pez-... pelle (una ... evato a una ... ato a creare ... copia della ... ora mam-... tica bestia-... alcuno con ... sando forse ... Dolly, primo ... te venuto al ... enitore uni-

clonato, o è meglio ri-nunciarvi. Se una scoperta scientifica è utile in sé, ben venga; se è dannosa, va cassata. La scienza deve risolvere questo problema. In attesa di risposte incontestabili, ricavate dalla sperimentazione, mi sembra (...)

(segue a pagina 2)

...a scopi riproduttivi. L'annuncio-choc della Boisselier non si è fermato alla bimba Eva: ha spiegato che altri quattro neonati verranno alla luce entro la fine di gennaio: due di questi sono stati clonati da cellule di bimbi morti in precedenza conservate. Comunque le richieste di clonazioni pervenute alla Clonaid sarebbero migliaia e l'intenzione della società è quella di aprire filiali in tutto il mondo: è questo il futuro da cloni al servizio dei "marziani" nostri padroni. •

G. Rossi e C. Maniaci alle pagine 2 e 3

La dottoressa Brigitte Boisselier, che ha coordinato il primo parto clonato [ANSA]

La dottoressa che crede nei marziani

Brigitte Boisselier, la biologa della Clonaid che ha annunciato al mondo la clonazione del primo bebè, è una sacerdotessa della setta dei raeliani, un movimento religioso formatosi nel 1974 sotto la guida del "santone" Claude de Vorilhon. Vorilhon, che si fa chiamare "Rael" ("Guida di tutte le guide"), racconta di aver incontrato nel dicembre 1973 gli extraterrestri, che gli avrebbero spiegato le vere origini degli umani, nati per clonazione da una razza aliena giunta sulla terra da un lontano pianeta. •

Matteo Legnani a pagina 3

...vamente ed irreversibilmente avvierà il processo di integrazione politica e, nel contempo, definirà la composizione dell'avanguardia destinata a guidare l'Europa nell'ordine mondiale del XXI secolo.

In questi contesti si collocherà la partita nazionale e cioè l'esito della lunga e dolorosa transizione dalla Prima Repubblica a quella Seconda che non c'è ancora: sarà nel 2003 che Berlusconi e la Casa delle Libertà avranno l'ultima chance di dimostrare di saper rappresentare e guidare un'Italia che è molto cambiata, ma che percepisce il rischio di perdere terreno nella nuova realtà globalizzata del XXI secolo.

I problemi non verranno da una opposizione in crisi irreversibile le cui confliggenti anime si divaricheranno definitivamente attorno alla questione irachena, ma – se ci è consentito il gioco di parole – verranno dai problemi medesimi. Quindi da quelle questioni da cui dipenderà la capacità dell'Italia di svolgere un ruolo efficace a livello globale, reggendo positivamente la competizione a livello europeo.

Si tratta in sintesi delle questioni riguardanti la competitività del Sistema Italia, l'autorevolezza europea del Paese, la capacità di contribuire allo sforzo internazionale in materia di sicurezza nonché la capacità di delineare ed affermare una visione geopolitica corrispondente all'interesse nazionale. (...)

(segue a pagina 9)

... va bene ... unque

di **RENATO FARINA**

...ere, anzi gli occhi dicono di no, e basta. Mi ... conto che non è un argomento scientifi-... ono sperduto dinanzi a chi sostiene il con-... ase filosofica. Ma la clonazione è una cosa ... ia per lasciarla in balia dei ragionamenti. I ... enti servono a distrarci dall'osservazione ... à. E la realtà è quella che il nostro sguardo ha ... nascendo: essere figli, essere qualche cosa ... tato, magari non voluto, ma nuovo, un mi-...

...sco neanche a pormi la questione della li-... eno di questa pratica clonatrice: mi fa ri-... stop. Così come sono belle le stelle, e il viso ... na amata, allo stesso modo è orribile co-... un bambino a nascere uguale a uno che c'era ... lui. Perché? Perché va contro l'esperienza ... tra origine: non siamo dei, siamo stati fatti. ... no i padroni dell'essere. Non possiamo pen-... no che nasce come ad un essere di cui preten-... essere padroni. In questo consiste la nostra ... nel lasciare la libertà ad uno che nasce di es-... ndo un disegno che non è il nostro. ... mania va forte un giovane filosofo, si chiama ... ngen. Ha scritto un articolo sulla "Frankfur-... emeine Zeitung". Con coraggio ha sostenuto ... rivoluzionaria della clonazione. Il titolo, che ... malamente, diceva: (...)

(segue a pagina 2)

I DUBBI SULLA GUERRA ALL'IRAQ

Libero è diventato pacifista? Tranquilli, non è così

di **MATTIAS MAINIERO**



Il presidente Bush [ANSA]

Caro Direttore, lo confesso: per un paio di minuti ho temuto il peggio, sommovimenti redazionali, improvvisi cambiamenti di rotta, arcani misteri. Capita, a volte, soprattutto a chi non è proprio uno dei migliori, di prendere lucciole per lanterne. A me è capitato oggi, venerdì, leggendo il titolo di apertura del tuo e, se permetti, anche mio giornale. Il nostro: "Iraq, ma chi ce lo fa fare?". Gesù, ho pensato, siamo diventati no global, ci schieriamo con la sinistra. Capirai: per mesi, abbiamo battuto sulla necessità e ineluttabilità della guerra contro un dittatore che minacciava il mondo. Per mesi, nella battaglia contro i fondamentalismi siamo stati quasi i fondamentalisti (lasciami passare questo termine un po' azzardato) dell'intervento bellico. Le abbiamo dette di tutti i colori ai pacifisti imbelli e un po' anche (...)

(segue a pagina 6)

LETTERA DEL MINISTRO GASPARRI

Grazie ma non cambio idea L'indulto è un'ingiustizia

di **MAURIZIO GASPARRI**

Caro Farina, in primo luogo ricambio i sentimenti di amicizia e di stima che traspaiono nel tuo articolo. E nell'occasione voglio anche assicurarti che ragiono. Tuttavia la lettura del tuo scritto, sul quale ho meditato con attenzione, non mi ha indotto a cambiare idea. Mi rendo conto del sovraffollamento presente nelle carceri. Penso che si debba procedere alla costruzione di nuove case di reclusione per assicurare condizioni di detenzione meno afflittive. Già lo stare in carcere è una punizione e non è previsto da nessuna parte che debba essere scontata una pena ulteriore, come quella di una detenzione vissuta in condizioni umilianti. In carcere, si sa, le stesse Forze di Polizia Penitenziaria o i dirigenti operano nel disagio. Anche in questo settore, come in tanti altri, scontiamo oggi il ritardo causato dal centro-sinistra. Il Ministro Castelli, e con lui tutto il Governo, si sta dando da fare. Ma non sarà facile né breve il cammino che condurrà ad una sistemazione carceraria degna di un Paese civile. Ad Opera, (...)

(segue a pagina 7)

IL PREMIER VEDE LA SVOLTA NEL 2003 MA IN MOLTI SPERANO SI SBAGLI

Berlusconi l'ottimista e i gufi

ROMA - Silvio Berlusconi è certo: nel 2003 arriverà la ripresa economica e l'Italia - racconta a "Panorama" - si ritroverà con 300mila nuovi occupati, 30 milioni di cittadini sottoposti a ...

Unità, spot in prima pagina a libri dell'estrema destra



di **ALESSANDRO ROSTAGNO**

... è stato solennemente annunciato ieri che è stato ...



...bbricare" i bambini del futuro [OLYMPIA]

...PIARE LE PERSONE, NON DI DUPLICARNE LA PERSONALITÀ

...igenza sarà diversa

... e la fisionomia ...ri che verranno ...

...mo è semplice: ...o che si vuole clo... ...elevato il nucleo ...matura, ad esem... ...llula della pelle. ... patrimonio ge... ...ucleare), che vie... ...all'interno di un ...ecedenza privato ...eo (nella cellula ...più Dna nucleare, ... solo Dna mito... ...driale, che si tra... ...ette esclusiva... ...nte dalla madre ...gli). L'embrione ... ottenuto viene ...o maturare in la... ...atorio fino allo ...

identico al donatore della cellula.

La clonazione è una forma di riproduzione totalmente asessuale, nel senso che realizza la possibilità di riprodurre individualità biologiche senza alcun riferimento alla sessualità. Infatti, nella clonazione si "nasce" non per accoppiamento sessuale, ma per "clonazione" appunto, cioè per copia di un clone da un ceppo di generazione originario. Biologicamente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei suoi ovuli, e dall'al...

risponde alla clonazione. Grazie a questa tecnica non si richiede alcun procedimento sessuale, poiché i cromosomi dell'ovulo sono stati asportati, cosicché non c'è alcuna madre; né c'è il padre, dal momento che non si richiede lo sperma per la genesi dell'embrione clonato.

La clonazione a fini riproduttivi non ha nulla a che fare con quella terapeutica. Per questo motivo i ricercatori preferiscono ormai non utilizzare il termine clonazione per quella terapeutica, ma parlare di trasferimento nucleare volto ad ottenere cellule primitive...

Lo scopo e creare esseri belli, su misura e soprattutto senza difetti

LE REAZIONI

«E' contro l'umanità»

Destra e sinistra unite nella condanna

di BARBARA ROMANO

ROMA - Il bimbo clonato non è solo un uomo al quadrato, ma «la replica del peccato originale», secondo don Baget Bozzo. Non a caso si chiama Eva la prima bimba nata in Florida geneticamente uguale alla madre, che fa letteralmente inorridire il teologo genovese. «Ci troviamo di fronte alla peggiore forma di schiavitù», tuona Baget Bozzo, «il delirio di onnipotenza che fa di una persona lo strumento di un'altra». Sarà il trapianto d'organi infatti «l'unico destino possibile dell'uomo doppio», secondo il confidente spirituale di Berlusconi, «che potrà servire solo come subalterno biologico». Un utilizzo che farà della clonazione «una riserva d'oro», proclama Baget Bozzo, che si appella alla legge contro gli autori dell'esperimento annunciato dalla Clonaid, invocando nei loro confronti «una condanna penale». Gli fa eco monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia per la vita, che contro «questa forma di manipolazione totale», pretende «processi legislativi efficaci e soprattutto provvedimenti penalmente validi».

Non arriva a tali termini Girolamo Sirchia. Ma la reazione del ministro della Salute, nella sostanza è la stessa. Sirchia stigmatizza l'esperimento americano come «un crimine contro l'umanità». E «spera che come tale venga riconosciuto». Sugli scienziati legati alla setta dei Raeliani, il ministro però non usa giri di parole: «Sono persone che non sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna possibilità di generare individui sani. Oltretutto», ha aggiunto, «scardinano la società e violano l'etica, nonostante tutte le nazioni si siano opposte». Contro questa gente, quindi, lui non può che pensare «il peggio possibile». Ma non è il solo, Sirchia.

Lo sconcerto suscitato nel mondo politico dalla bimba doppia di Miami attraversa tutto l'arco costituzionale: da An ai Verdi, alla Margherita. A Luana ...

ll'interno di un
ecedenza privato
ero (nella cellula
tri Dna nucleare,
oprio Dna mito-
dale, chesi tra-
e esclusiva-
nte dalla madre
gli). L'embrione
ì ottenuto viene
o maturare in la-
atorio fino allo
lio, chiamato
un centinaio di
di impiantato in
e avrà inizio la
questo punto
mpleterà lo svi-
nascita di un es-
geneticamente

sessuale, ma per "clonazione" appunto, cioè per copia di un clone da un ceppo di generazione originario. Biologicamente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei suoi ovuli, e dall'altra parte il padre è padre perché contribuisce al corredo per mezzo dei cromosomi contenuti nel suo sperma. Tutto questo, che a noi sembra naturalissimo perché è la via naturale di trasmissione del patrimonio genetico, non cor-

La clonazione a fini riproduttivi non ha nulla a che fare con quella terapeutica. Per questo motivo i ricercatori preferiscono ormai non utilizzare il termine clonazione per quella terapeutica, ma parlare di trasferimento nucleare volto ad ottenere cellule primitive (staminali). Le staminali, trapiantate nei tessuti o negli organi danneggiati da malattie come il morbo di Parkinson o l'Alzheimer, li riparano. Quello che si vuole ottenere è una fabbrica naturale di cellule staminali per la cura di malattie oggi considerate incurabili.

Lo scopo è creare esseri belli, su misura e soprattutto senza difetti

Anche in questo caso il nucleo di una cellula adulta viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo. Si ottiene così l'embrione, che si sviluppa fino a raggiungere lo stadio di blastocisti. A questo punto, a differenza di quanto avviene nella clonazione riproduttiva, lo sviluppo dell'embrione viene bloccato, la blastocisti non viene impiantata ma dalla parte più interna di essa viene prelevata la riserva di cellule staminali utilizzabili a fini terapeutici.



osomi [OLYMPIA]

hanno alcuna possibilità di generare individui sani. Oltretutto», ha aggiunto, «scardinano la società e violano l'etica, nonostante tutte le nazioni si siano opposte». Contro questa gente, quindi, lui non può che pensare «il peggio possibile». Ma non è il solo, Sirchia.

Lo sconcerto suscitato nel mondo politico dalla bimba doppia di Miami attraversa tutto l'arco costituzionale: da An ai Verdi, alla Margherita. A Luana Zanella (Verdi) quella della setta raeliana sembra «una boutade, anche se sono tanti gli scienziati che vorrebbero davvero realizzare questo orrore. È bene perciò che la comunità scientifica stringa una forte alleanza con la società», ammonisce Zanella, che sottolinea «la necessità di ripensare il valore del limite per la scienza, contro ricerche che sono finalizzate a un falso progresso». Un duro "no" alla clonazione arriva anche da Giuseppe Fioroni: «Ferisce la dignità umana perché riduce la persona a una copia assoggettando la sua esistenza alle leggi del mercato». Con questo suo giudizio, il responsabile delle politiche della solidarietà della Margherita si ritrova così a braccetto con un senatore di An come Riccardo Pedrizzi, titolare per le politiche della famiglia, che richiama tutte le nazioni a «un'assunzione di responsabilità: un bando a livello mondiale che riaffermi il principio fondamentale secondo cui non tutto ciò che tecnicamente possibile è eticamente lecito». Miracoli della bioetica...

...a bene

vecchiamento precoce
rato, ripeto, in Dolly)
o controindicazioni. Se
ana come gli altri bim-
nazione costituirà una
nità in più e non una
inaccia per l'umanità.
attasi di una rivoluzio-
te le rivoluzioni fanno
le gambe perché non si
dove ci condurranno.
perta e ogni invenzione
hanno fiato ai lanciato-
emi e agli annunciatori
ure. I quali, invece di
energie a gridare al lu-
bero bene a mettergli la
la. Ne guadagnerem-
anche il lupo. Le sco-
e invenzioni, epocali e
cali, vanno disciplina-
nate nell'interesse co-
etendere di fermarle o
ra cancellarle è una
tempo, un'attività di-
vana.
ano informati sulla sa-
va invece di imbottirci
on discorsi bacchetto-

Non va bene comunque

di RENATO FARINA

(...) «L'uomo come esperimento di se stesso». Finalmente non sottoposto più al caso, ma emancipandosi dal Dio e dal Mito, capace di prodursi, controllando lo sviluppo della specie, mettendoci dentro il meglio di sé. Ma che cos'è questo se non la riduzione del figlio a una cosa? Una cosa, una banalissima cosa, con il Dna uguale, o magari un po' migliorato, controllato. Alla fine è la riduzione della gamma delle possibilità, è il privare la realtà della fantasia creatrice del mistero.

In fondo la tradizione è novità, apertura al diverso. La clonazione rivoluzionaria è ripetizione, controllo, vecchiaia. Ecco, non a caso pare che la bambina Eva (che resta una benedizione e avrà bisogno di molto amore) è destinata a essere vecchia da giovane. Ma non è questo il punto: si rimedierà, magari. Mi fa paura uno che si stima così tanto da volere un altro essere basato sulle sue misure. Dev'essere un cretino, e spero che Eva, contraddicendo il suo Dna, non somigli al suo clone primario. Uno quando ama la propria donna vuole un figlio che abbia la sua impronta, o forse la fisionomia di entrambi, e possieda però qualcosa che sia un di più della somma dei due: l'alterità che spunta fuori da una somiglianza. Questa è l'avventura dell'essere figli e dell'essere padri. Somigliarsi ed essere diversi.

Per questo non c'è legge che tenga. È un delitto che si paga. Per dire no alla clonazione, basta l'antico monito dei greci. Non si può diventare padroni della vita. Essa è un mistero. Provare a creare uomini a propria immagine e somiglianza significa brevettare il diritto a schiavizzare esseri che non lo hanno chiesto. Solo Dio può porre nell'essere un individuo. Il quale magari lo bestemmierà per questo. Ma gli uomini non possono attribuirsi questo potere. E infatti ce l'hanno solo nella loro presunzione: al massimo riescono a duplicare, clonazione vuol dir questo. E diventano scimmie a far così (*simia Dei*). Il diavolo non crea dal nulla, ma duplica. Di solito però non fa i coperchi. Da qui disastri per tutti. E infatti salta fuori - ripeto - che invecchierà precocemente, questa piccola Eva, come la pecora Dolly.

Detto questo, sono certo che una qualche legislazione la permetterà, e altrimenti la si praticherà di "sfrodo". E sarà orribile. Preferisco comunque la simpatia sfrontata di un Severino Antinori che proclama la clonazione per far vivere un essere autonomo e dotato di diritti, piuttosto che i teorici della clonazione a scopo terapeutico. I quali sono più eleganti: creano copie embrionali come magazzini di ricambi originali, e però non infesteranno il mondo con facce uguali. Meglio Antinori, ma questo è un altro discorso.

e in Italia

Nel 1998 il Consiglio d'Europa ha adottato un protocollo aggiuntivo alla convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina, il cui articolo primo dichiara: «È proibito qualunque intervento che abbia come scopo la creazione di un essere umano geneticamente identico ad un altro, vivo o morto». Questo testo resta privo di efficacia concreta in assenza di ratifica da parte dei singoli stati membri del Consiglio. Prima del 1998, su iniziativa della Francia, l'Unesco aveva adottato una "Dichiarazione universale sul genoma umano e sui diritti dell'uomo", al cui articolo 11 si dice: «Le pratiche che sono contrarie alla dignità umana, come la clonazione a fini riproduttivi di esseri umani, non dovranno mai essere permesse. Gli stati e le organizzazioni internazionali competenti sono invitati a cooperare al fine di identificare tali pratiche e a prendere, a livello nazionale o internazionale, le misure necessarie». Si tratta, però, di una dichiarazione d'intenti priva perciò di potere coercitivo.
In Italia, il Parlamento ha detto "no" alla clonazione umana il 21 marzo del 2001, quando la Camera ha approvato definitivamente, a larghissima maggioranza (385 voti a favore, 3 contrari e 13 astenuti) il protocollo del Consiglio d'Europa che vieta la riproduzione fotocopia degli esseri umani.

vitale. La parola "clone" deriva dal greco klon, che significa germoglio o ramoscello. Con questa tecnica si possono duplicare virus, batteri, molecole, organismi e anche piante o animali. Finora gli scienziati sono riusciti a clonare con successo pecore, topi, scimmie, maialini, gatti e mufloni.

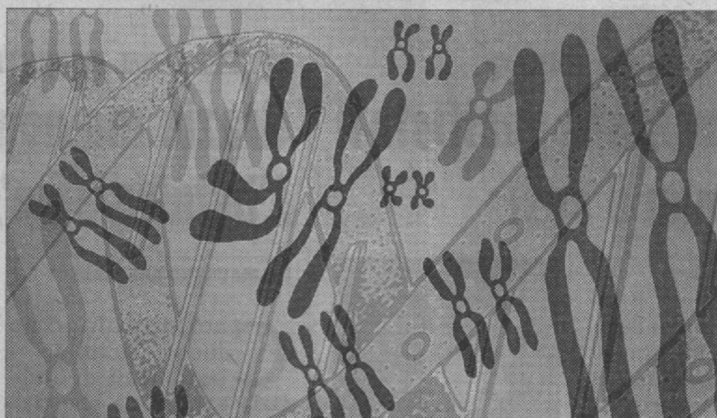
La clonazione umana a fini riproduttivi, con la quale sarebbe avvenuta la nascita annunciata ieri dalla Clonaid, ha un unico obiettivo: quello di ottenere un individuo che abbia lo stesso patrimonio genetico di un altro individuo. In pratica si tratta di un vero e proprio "essere umano fotocopia", con caratteristiche somatiche e organiche identiche a quelle della persona che s'intende clonare. Manipolando appositamente il Dna, inoltre, si potranno ottenere bambini con occhi azzurri, i capelli biondi, e altre caratteristiche desiderate. Praticamente la clonazione umana, come ha sostenuto il filosofo Usa Jeremy Rifkin, si trasformerà in una forma di «high tech eugenetico» che «ci conferisce il potere divino di scegliere i fu-

La tecnica: si preleva il Dna da una cellula e lo si trasferisce in un ovocita

ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio, chiamato blastocisti, di un centinaio di cellule e quindi impiantato in un utero, dove avrà inizio la gravidanza. A questo punto l'embrione completerà lo sviluppo fino alla nascita di un essere umano geneticamente

appunto, cioè per copia di un clone da un ceppo di generazione originario. Biologicamente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei suoi ovuli, e dall'altra parte il padre è padre perché contribuisce al corredo per mezzo dei cromosomi contenuti nel suo sperma. Tutto questo, che a noi sembra naturalissimo perché è la via naturale di trasmissione del patrimonio genetico, non cor-

Lo scopo e... esseri be... misura e sop... senza di...



Una serie di cromosomi [OLYMPIA]

SEGUE DALLA PRIMA

Se funziona va bene

di VITTORIO FELTRI

(...) imprudente dare alla luce bambini dal destino incerto, pieno di angoscianti incognite. Ogni altra considerazione, specialmente se moralistica, non è accettabile da tutti. E non l'accetto, salvando il diritto di chiunque a esprimerla.

È ridicolo supporre che un clone abbia la stessa personalità di chi lo ha generato. Due uomini o due donne perfettamente uguali all'origine, ma nati e cresciuti in ambienti diversi, con esperienze diverse, cultura e abitudini diverse, a lungo andare non saranno mai uguali. Ciascuno di noi è come è per effetto di mille fattori. La base genetica comune incide soltanto, e relativamente, sul «contenitore» e non sul «contenuto». Dico relativamente perché lo stile di vita (alimentazione, sport, fumo eccetera) conta quanto se non di più della fibra ereditata dal padre e dalla madre.

Insomma, a parte il pericolo di un invecchiamento precoce (riscontrato, ripeto, in Dolly) non vedo controindicazioni. Se Eva sarà sana come gli altri bimbi, la clonazione costituirà una opportunità in più e non una nuova minaccia per l'umanità. Ovvio, trattasi di una rivoluzione. E tutte le rivoluzioni fanno tremare le gambe perché non si sa mai dove ci condurranno. Ogni scoperta e ogni invenzione epocale danno fiato ai lanciatori di anatemi e agli annunciatori di sventure. I quali, invece di sprecare energie a gridare al lupo, farebbero bene a mettergli la museruola. Ne guadagneremmo tutti, anche il lupo. Le scoperte e le invenzioni, epocali e non epocali, vanno disciplinate, governate nell'interesse comune. Pretendere di fermarle o addirittura cancellarle è una perdita di tempo, un'attività dispersiva, vana.

Ci tengano informati sulla salute di Eva invece di imbottirci la testa con discorsi bacchettoni.

Non va b...

di RENATO FARINA

(...) «L'uomo come es... mento di se stesso». Finalm... non sottoposto più al caso... emancipandosi dal Dio ... Mito, capace di prodursi, ... trollando lo sviluppo della ... cie, mettendoci dentro il ... glio di sé. Ma che cos'è que... non la riduzione del figlio ... cosa? Una cosa, una bana... ma cosa, con il Dna ugua... magari un po' migliorato, ... trollato. Alla fine è la riduz... della gamma delle possibil... il privare la realtà della fan... creatrice del mistero.

In fondo la tradizione è ... tà, apertura al diverso. La ... nazione rivoluzionaria è ... tizione, controllo, vecch... Ecco, non a caso pare ch... bambina Eva (che resta un... nedizione e avrà bisogn... molto amore) è destinata ... sere vecchia da giovane. Ma ... è questo il punto: si rimed... magari. Mi fa paura uno c... stima così tanto da volere u...

CLONAZIONE: CRONOLOGIA

Dalle rane del 1951 al primo embrione umano

1951

Prima clonazione di animali sulle rane

1979

Si ottiene la formazione multipla di embrioni di mammiferi a partire da un singolo embrione

1993

Per la prima volta vengono riprodotti in vitro embrioni umani

1996

Nasce la pecora Dolly

1998

Clonati i primi animali maschi: un topo e otto vitelli

2001

Prima clonazione di embrioni umani



Tutti uguali, belli e perfetti: così i raeliani vogliono "fabbricare" i bambini del futuro

I SEGRETI DELLA SCIENZA CHE PERMETTE DI FOTOCOPIARE LE PERSONE, NON DI DUPLICAR

Clonati, ma l'intelligenza sarà d

Uomini uguali in tutto, la differenza la farà l'esperienza

di GILBERTO ROSSI

Cosa dice la legge in Europa e in Italia

Nel 1998 il Consiglio d'Europa ha adottato un protocollo aggiuntivo alla convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina, il cui articolo primo dichiara: «È proibito qualunque intervento che abbia come scopo la creazione di un essere umano ge-

MILANO - Clonare in biologia indica la possibilità di "duplicare" il patrimonio biologico (genetico) di qualsiasi essere vitale. La parola "clone" deriva dal greco klon, che significa germoglio o ramoscello. Con questa tecnica si possono duplicare virus, batteri, molecole, organismi e anche piante o animali. Finora gli scienziati sono riusciti a clonare con successo pecore, topi, scimmie, maialini, gatti e mufloni.

La clonazione umana a fini riproduttivi, con la quale sarebbe avvenuta la nascita annunciata ieri dalla Clonaid, ha

turi biologici e la fisionomia dei tanti esseri che verranno dopo di noi».

Il meccanismo è semplice: dall'individuo che si vuole clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura, ad esempio di una cellula della pelle. Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio, chiamato blastocisti, di un centinaio di cellule e quindi impiantato in un utero, dove avrà inizio la gravidanza. A questo punto l'embrione completerà lo svi-

La tecnica: si preleva il Dna da una cellula e lo si trasferisce in un ovocita

identico al donatore della cellula.

La clonazione è una forma di riproduzione totalmente asessuale, nel senso che realizza la possibilità di riprodurre individualità biologiche senza alcun riferimento alla sessualità. Infatti, nella clonazione si "nasce" non per accoppiamento sessuale, ma per "clonazione" appunto, cioè per copia di un clone da un ceppo di generazione originario. Biologicamente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei suoi ovuli, e dall'altra parte il padre è padre perché contribuisce al corredo per mezzo dei cromosomi contenuti nel suo sperma. Tutto questo, che a noi sembra naturalissimo perché è la via

Lo scopo e ... esseri bell... misura e sop... senza dif...

CLONAZIONE: CRONOLOGIA

Dalle rane del 1951 al primo embrione umano

■ **1951**

Prima clonazione di animali sulle rane

■ **1979**

Si ottiene la formazione multipla di embrioni di mammiferi a partire da un singolo embrione

■ **1993**

Per la prima volta vengono riprodotti in vitro embrioni umani

■ **1996**

Nasce la pecora Dolly

■ **1998**

Clonati i primi animali maschi: un topo e otto vitelli

■ **2001**

Prima clonazione di embrioni umani



Tutti uguali, belli e perfetti: così i raeliani vogliono "fabbricare" i bambini del futuro

I SEGRETI DELLA SCIENZA CHE PERMETTE DI FOTOCOPIARE LE PERSONE, NON DI DUPLICA

Clonati, ma l'intelligenza sarà

Uomini uguali in tutto, la differenza la farà l'esperienza

di GILBERTO ROSSI

Cosa dice la legge in Europa e in Italia

Nel 1998 il Consiglio d'Europa ha adottato un protocollo aggiuntivo alla convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina, il cui articolo primo dichiara: «È

MILANO - Clonare in biologia indica la possibilità di " duplicare" il patrimonio biologico (genetico) di qualsiasi essere vitale. La parola " clone" deriva dal greco klon, che significa germoglio o ramoscello. Con questa tecnica si possono duplicare virus, batteri, molecole, organismi e anche piante o animali. Finora gli scienziati sono riusciti a clonare con successo pecore, topi, scim-

turi biologici e la fisionomia dei tanti esseri che verranno dopo di noi».

Il meccanismo è semplice: dall'individuo che si vuole clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura, ad esempio di una cellula della pelle. Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio, chiamato

La tecnica: si preleva il Dna da una cellula e lo si trasferisce in un ovocita

identico al donatore della cellula.

La clonazione è una forma di riproduzione totalmente asessuale, nel senso che realizza la possibilità di riprodurre individualità biologiche senza alcun riferimento alla sessualità. Infatti, nella clonazione si " nasce" non per accoppiamento sessuale, ma per " clonazione" appunto, cioè per copia di un clone da un ceppo di generazione originario. Biologicamente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei suoi ovuli, e dall'altra parte il padre è

La scop... esseri ... misura e s... senza

QUOT[...] Liber[...]

SABATO 28 DICEMBRE 2002
Anno XXXVII Numero 305
Euro* 0,90
(*) prezzo in Euro solo per l'Italia

Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Milano - Prezzo vendita estero: CH - Tic Fr. 2.50. Concess
Expluà S.r.l. - Mediaware House. Sede legale: Via S. Sofia n. 18 - 20122 Milano. Sede amm.va e comm.le: Via E. Ponti n. 53 - 20143 Milano. Tel. 02.890

OPINIONI NUOVE

DIRETTO DA VITTORIO FELTRI

DALLA FLORIDA L'ANNUNCIO CHE FA TREMARE LA COMUNITÀ SCIENTIFICA E NON SOLO. LA NEONATA RISCHI

E L'UOMO CREÒ EVA. POVE

Nato il primo clone, è una bimba fotocopia della ma
verrà alla luce un maschietto "costruito" con la stess

OPINIONI

Se funziona va bene

di VITTORIO FELTRI

Più della clonazione temo le discussioni che ne deriveranno, i talk show, le esibizioni televisive dei soliti noti esperti, quelli dei comitati etici: psichiatri, psicologi, preti, tuttologi, filosofi di pronto intervento. Su qualsiasi canale ci sintonizzeremo, troveremo loro, gli opinionisti, intenti a litigare. E il rischio in questi casi è che noi, spettatori, diamo ragione all'ultimo che ha parlato.

La notizia è nel titolone: è nata Eva, bimba non concepita, come tutti noi, dall'unione fra una donna e un uomo, bensì clonata. Un pezzettino di pelle (una cellula) prelevato a una signora è bastato a creare una minifotocopia della donatrice e ora mamma. Una pratica bestiale, dice qualcuno con disgusto pensando forse alla pecora Dolly, primo essere vivente venuto al mondo da genitore unico. Confesso. In me l'evento non suscita né disgusto né orrore, ma un dubbio: Eva avrà lo stesso «difetto di fabbrica» riscontrato nell'ovino, e cioè la tendenza a invecchiare precocemente? Se a tredici anni ne avesse biologicamente quaranta o cinquanta, oplà, avremmo «costruito» un mostro, una povera persona diversa e più sfortunata di ogni altra concepita alla vecchia maniera.

Su questo punto non è lecito sorvolare. O si accerta che la clonazione non comporta complicazioni gravi per la crescita e la normalità del clonato, o è meglio rinunciarvi. Se una scoperta scientifica è utile in sè, ben venga; se è dannosa, va cassata. La scienza deve risolvere questo problema. In attesa di risposte incontestabili, ricavate dalla sperimentazione, mi sembra (...)

(segue a pagina 2)

Non va bene

MIAMI - Passerà alla storia come la prima creatura umana clonata, sempre che sia davvero nata così come dicono i suoi "creatori", ma quello di Eva si preannuncia come un destino amaro. Rischia infatti di invecchiare precocemente e forse di morire entro i trent'anni. Ma quelli della Clonaid, la società che ha fatto nascere la bambina, non si preoccupano di questa conseguenza e hanno annunciato con enfasi il loro risultato. Ieri a Miami, in Florida, la biologa francese Brigitte Boisselier, a nome dalla setta dei raeliani - che crede negli extraterrestri e nel loro potere sulla nostra civiltà - ha spiegato al mondo intero che è nata la piccola Eva, che è sana e pesa 3,2 chilogrammi: è la fotocopia della mamma. Eva è infatti stata clonata da una cellula della pelle materna, cosa di cui la comunità scientifica internazionale non è affatto certa. «Atto irresponsabile e immorale»: così hanno bollato l'avvenimento scienziati e genetisti di tutto il mondo. E a questo coro di proteste e di scetticismo, si sono uniti i leader politici, a cominciare dal presidente degli Stati Uniti, George W. Bush e da quello francese, Jacques Chirac: serve al più presto una legge universale che blocchi tutti i tentativi di clonazione umana a scopi riproduttivi. L'annuncio-choc della Boisselier non si è fermato alla bimba Eva: ha spiegato che altri quattro neonati verranno alla luce entro la fine di gennaio: due di questi sono stati clonati da cellule di bimbi morti in precedenza conservate. Comunque le richieste di clonazioni pervenute alla Clonaid sarebbero migliaia e l'intenzione della società è quella di aprire filiali in tutto il mondo: è questo il futuro da cloni al servizio dei "marziani" nostri padroni. ●

G. Rossi e C. Maniaci alle pagine 2 e 3



La dottoressa Brigitte Boisselier, che ha coord

La dottoressa che

Brigitte Boisselier, la biologa della Clonaid che ha annunciato al mondo la clonazione del primo bebè, è una sacerdotessa della setta dei raeliani, un movimento religioso formatosi nel 1974 sotto la guida del "santone" Claude Vorilhon. Vorilhon, che si fa chiamare "Rael" ("Guida di tutte le gui-

ibero

mma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Milano - Prezzo vendita estero: CH - Tic Fr. 2.50. Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
ofia n. 18 - 20122 Milano. Sede amm.va e comm.le: Via E. Ponti n. 53 - 20143 Milano. Tel. 02.89071260/61 - Fax 02.89071281/82 e-mail info@explua.it

21228

9 771591 042007

DIRETTO DA VITTORIO FELTRI

SCIENTIFICA E NON SOLO. LA NEONATA RISCHIA L'INVECCHIAMENTO PRECOCE

O EVA. POVERA EVA

nba fotocopia della mamma. A giorni "costruito" con la stessa tecnica

a storia come la
umana clonata,
vero nata così co-
"creatori", ma
eannuncia come
Rischia infatti di
cemente e forse
trent'anni. Ma
d, la società che
bambina, non si
esta conseguen-
iato con enfasi il
a Miami, in Flo-
rancese Brigitte
e dalla setta dei
e negli extrater-
tere sulla nostra
o al mondo inte-
ola Eva, che è sa-
grammi: è la fo-
ma. Eva è infatti
na cellula della
di cui la comu-
ernazionale non
o irresponsabile
hanno bollato
nziati e genetisti
a questo coro di
icismo, si sono
ci, a cominciare
gli Stati Uniti,
a quello france-
serve al più pre-
rsale che blocchi
onazione uma-
ttivi. L'annun-
sselier non si è
Eva: ha spiegato
eonati verranno
ine di gennaio:
stati clonati da
rti in preceden-
unque le richie-
pervenute alla
migliaia e l'in-
età è quella di
to il mondo: è
cloni al servizio
ri padroni. ●



La dottoressa Brigitte Boisselier, che ha coordinato il primo parto clonato [ANSA]

La dottoressa che crede nei marziani

Brigitte Boisselier, la biologa della Clonaid che ha annunciato al mondo la clonazione del primo bebè, è una sacerdotessa della setta dei raeliani, un movimento religioso formatosi nel 1974 sotto la guida del "santone" Claude Vorilhon. Vorilhon, che si fa chiamare "Rael" ("Guida di tutte le guide"), racconta di aver incontrato nel dicembre 1973 gli extraterrestri, che gli avrebbero spiegato le vere origini degli umani, nati per clonazione da una razza aliena giunta sulla terra da un lontano pianeta. ●

Matteo Legnani a pagina 3

CONSIGLI NON RICHIESTI

Promemoria per l'anno che verrà

di GIANNI DE MICHELIS

Con l'approvazione un po' affannata e pasticciata della Finanziaria 2003 ci siamo lasciati alle spalle un 2002 da dimenticare e ci accingiamo a prendere di petto un 2003 che non dimenticheremo facilmente.

Probabilità infatti, nel nuovo anno, verranno al pettine i molti nodi che son venuti aggrovigliandosi nel corso di quel decennio che abbiamo definito della disinvoltura e della disattenzione: a livello globale, europeo e nazionale.



Gianni De Michelis

Cominciamo dal livello globale: all'inizio dell'anno verrà al pettine il nodo iracheno, principale eredità dell'opera incompiuta di Bush padre. Attorno all'assai probabile conflitto che ne deriverà misureremo anche l'effettiva pericolosità di Bin Laden e di Al Qaeda e, quindi, vedremo rimettersi in moto lo status quo nell'intero Medio Oriente.

Al livello europeo, il negoziato in corso attorno ad allargamenti, riforme istituzionali e bilancio dell'Unione perverrà ad una conclusione che definitivamente ed irreversibilmente avvierà il processo di integrazione politica e, nel contempo, definirà la composizione dell'avanguardia destinata a guidare l'Europa nell'ordine mondiale del XXI secolo.

In questi contesti si collocherà la partita nazionale e cioè l'esito della lunga e dolorosa transizione dalla Prima Repubblica a quella Seconda che non c'è ancora: sarà nel 2003 che Berlusconi e la Casa delle Li-

CLONAZIONE: CRONOLOGIA

Dalle rane del 1951 al primo embrione umano

■ **1951**

Prima clonazione di animali sulle rane

■ **1979**

Si ottiene la formazione multipla di embrioni di mammiferi a partire da un singolo embrione

■ **1993**

Per la prima volta vengono riprodotti in vitro embrioni umani

■ **1996**

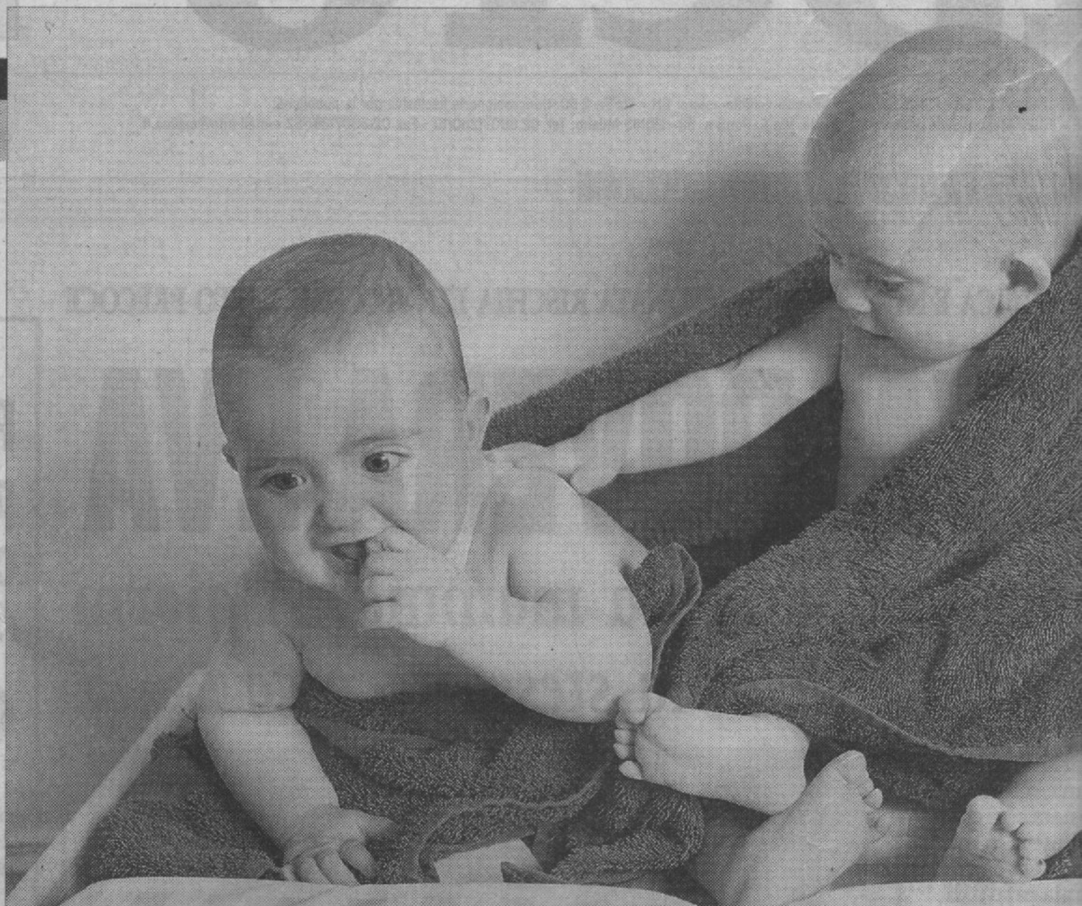
Nasce la pecora Dolly

■ **1998**

Clonati i primi animali maschi: un topo e otto vitelli

■ **2001**

Prima clonazione di embrioni umani



Tutti uguali, belli e perfetti: così i raeliani vogliono "fabbricare" i bambini del futuro

I SEGRETI DELLA SCIENZA CHE PERMETTE DI FOTOCOPIARE LE PERSONE, NON DI DUPLIC

Clonati, ma l'intelligenza sarà

Uomini uguali in tutto, la differenza la farà l'esperienza

di **GILBERTO ROSSI**

Cosa dice la legge in Europa e in Italia

Nel 1998 il Consiglio d'Europa ha adottato un protocollo aggiuntivo alla convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina, il cui articolo primo dichiara: «È proibito qualunque intervento che abbia come scopo la creazione di un essere umano geneticamente identico ad un altro, vivo o morto».

MILANO - Clonare in biologia indica la possibilità di "duplicare" il patrimonio biologico (genetico) di qualsiasi essere vitale. La parola "clone" deriva dal greco klon, che significa germoglio o ramoscello. Con questa tecnica si possono duplicare virus, batteri, molecole, organismi e anche piante o animali. Finora gli scienziati sono riusciti a clonare con successo pecore, topi, scimmie, majalini, gatti e mufloni.

La tecnica: si preleva il Dna da una cellula e lo si trasferisce in un ovocita

La clonazione umana a fini riproduttivi, con la quale sarebbe avvenuta la nascita annunciata ieri dalla Clonaid, ha un unico obiettivo: quello di ottenere un individuo che abbia lo stesso patrimonio gene-

turi biologici e la fisionomia dei tanti esseri che verranno dopo di noi».

Il meccanismo è semplice: dall'individuo che si vuole clonare viene prelevato il nucleo di una cellula matura, ad esempio di una cellula della pelle. Qui si trova il patrimonio genetico (Dna nucleare), che viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo (nella cellula uovo non c'è più Dna nucleare, ma solo Dna mitocondriale, che si trasmette esclusivamente dalla madre ai figli). L'embrione così ottenuto viene fatto maturare in laboratorio fino allo stadio, chiamato blastocisti, di un centinaio di cellule e quindi impiantato in un utero, dove avrà inizio la gravidanza. A questo punto l'embrione completerà lo sviluppo fino alla nascita di un essere umano geneticamente identico al donatore della cel lula.

La clonazione è una forma d riproduzione totalmente ases suale, nel senso che realizza l possibilità di riprodurre indi vidualità biologiche senza al cun riferimento alla sessualità Infatti, nella clonazione si "na sce" non per accoppiamento sessuale, ma per "clonazione appunto, cioè per copia di u clone da un ceppo di genera zione originario. Biologica mente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei suoi ovuli, e dall'altra parte il padre è padre perché contribuisce a corredo per mezzo dei cromo somi contenuti nel suo sperma Tutto questo, che a noi sembr naturalissimo perché è la vi naturale di trasmissione de patrimonio genetico, non cor

Lo sc ess misura ser


"fabbricare" i bambini del futuro [OLYMPIA]

OPIARE LE PERSONE, NON DI DUPLICARNE LA PERSONALITÀ

ligenza sarà diversa

ci e la fisionomia
seri che verranno
».
nismo è semplice:
uo che si vuole clo-
prelevato il nucleo
a matura, ad esem-
cellula della pelle.
il patrimonio ge-
nucleare), che vie-
all'interno di un
recedenza privato
leo (nella cellula
più Dna nucleare,
a solo Dna mito-
ondriale, che si tra-
mette esclusiva-
nte dalla madre
figli). L'embrione
si ottenuto viene
tto maturare in la-
ratorio fino allo

identico al donatore della cellula.

La clonazione è una forma di riproduzione totalmente asessuale, nel senso che realizza la possibilità di riprodurre individualità biologiche senza alcun riferimento alla sessualità. Infatti, nella clonazione si "nasce" non per accoppiamento sessuale, ma per "clonazione" appunto, cioè per copia di un clone da un ceppo di generazione originario. Biologicamente una madre è tale in virtù del fatto che contribuisce al patrimonio genetico (ereditario) attraverso i cromosomi che si trovano nei

risponde alla clonazione. Grazie a questa tecnica non si richiede alcun procedimento sessuale, poiché i cromosomi dell'ovulo sono stati asportati, cosicché non c'è alcuna madre; né c'è il padre, dal momento che non si richiede lo sperma per la genesi dell'embrione clonato.

La clonazione a fini riproduttivi non ha nulla a che fare con quella terapeutica. Per questo motivo i ricercatori preferiscono ormai non utilizzare il termine clonazione per quella terapeutica, ma parlare di trasferimento nucleare volto ad ottenere

Lo scopo è creare esseri belli, su misura e soprattutto senza difetti

LE REAZIONI

«E' contro l'umanità»

Destra e sinistra unite nella condanna

di BARBARA ROMANO

ROMA - Il bimbo clonato non è solo un uomo al quadrato, ma «la replica del peccato originale», secondo don Baget Bozzo. Non a caso si chiama Eva la prima bimba nata in Florida geneticamente uguale alla madre, che fa letteralmente inorridire il teologo genovese. «Ci troviamo di fronte alla peggiore forma di schiavitù», tuona Baget Bozzo, «il delirio di onnipotenza che fa di una persona lo strumento di un'altra». Sarà il trapianto d'organi infatti «l'unico destino possibile dell'uomo doppio», secondo il confidente spirituale di Berlusconi, «che potrà servire solo come subalterno biologico». Un utilizzo che farà della clonazione «una riserva d'oro», proclama Baget Bozzo, che si appella alla legge contro gli autori dell'esperimento annunciato dalla Clonaid, invocando nei loro confronti «una condanna penale». Gli fa eco monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia per la vita, che contro «questa forma di manipolazione totale», pretende «processi legislativi efficaci e soprattutto provvedimenti penalmente validi».

Non arriva a tali termini Girolamo Sirchia. Ma la reazione del ministro della Salute, nella sostanza è la stessa. Sirchia stigmatizza l'esperimento americano come «un crimine contro l'umanità». E «spera che come tale venga riconosciuto». Sugli scienziati legati alla setta dei Raeliani, il ministro però non usa giri di parole: «Sono persone che non sentono nemmeno il dovere di avere le autorizzazioni di legge e pensano di fare questi scoop che non hanno alcuna possibilità di generare individui sani. Oltretutto», ha aggiunto, «scardinano la società e violano l'etica, nonostante tutte le nazioni si siano opposte». Contro questa gente, quindi, lui non può che pensare «il peggio possibile». Ma non è il solo, Sirchia.

Lo sconcerto suscitato nel mondo politico dalla bimba doppia di Miami attraversa tutto l'arco costituzionale: da An ai Verdi, alla Margherita. A Luna


[OLYMPIA]

Anche in questo caso il nucleo di una cellula adulta viene trasferito all'interno di un ovocita in precedenza privato del suo nucleo. Si ottiene così l'embrione, che si sviluppa fino a raggiungere lo stadio di blastocisti. A questo punto, a differenza di quanto avviene nella clonazione riproduttiva, lo sviluppo dell'embrione viene bloccato, la blastocisti non viene impiantata ma dalla parte più interna di essa viene prelevata la riserva di cellule staminali utilizzabili a fini terapeutici. •

arriva anche da Giuseppe Fioroni: «Ferisce la dignità umana perché riduce la persona a una copia assoggettando la sua esistenza alle leggi del mercato». Con questo suo giudizio, il responsabile delle politiche della solidarietà della Margherita si ritrova così a braccetto con un senatore di An come Riccardo Pedrizzi, titolare per le politiche della famiglia, che richiama tutte le nazioni a «un'assunzione di responsabilità: un bando a livello mondiale che riaffermi il principio fondamentale secondo cui non tutto ciò che tecnicamente possibile è eticamente lecito». Miracoli della bioetica... •

Non va bene comunque

di RENATO FARINA

(...) «L'uomo come esperimento di se stesso». Finalmente non sottoposto più al caso, ma emancipandosi dal Dio e dal Mito, capace di prodursi, controllando lo sviluppo della specie, mettendoci dentro il meglio di sé. Ma che cos'è questo se non la riduzione del figlio a una cosa? Una cosa, una banalissima cosa, con il Dna uguale, o magari un po' migliorato, controllato. Alla fine è la riduzione della gamma delle possibilità, è il privare la realtà della fantasia creatrice del mistero.

In fondo la tradizione è novità, apertura al diverso. La clonazione rivoluzionaria è ripetizione, controllo, vecchiaia. Ecco, non a caso pare che la bambina Eva (che resta una benedizione e avrà bisogno di molto amore) è destinata a essere vecchia da giovane. Ma non è questo il punto: si rimedierà, magari. Mi fa paura uno che si stima così tanto da volere un altro essere basato sulle sue misure. Dev'essere un cretino, e spero che Eva, contraddicendo il suo Dna, non somigli al suo clone primario. Uno quando ama la propria donna vuole un figlio che abbia la sua impronta, o forse la fisionomia di entrambi, e possieda però qualcosa che sia un di più della somma dei due: l'alterità che spunta fuori da una somiglianza. Questa è l'avventura dell'essere figli e dell'essere padri. Somigliarsi ed essere diversi.

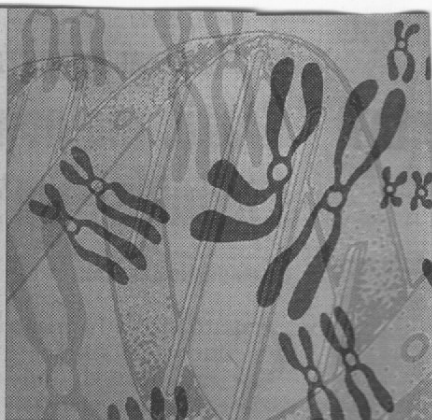
Per questo non c'è legge che tenga. È un delitto che si paga. Per dire no alla clonazione, basta l'antico monito dei greci. Non si può diventare padroni della vita. Essa è un mistero. Provare a creare uomini a propria immagine e somiglianza significa brevettare il diritto a schiavizzare esseri che non lo hanno chiesto. Solo Dio può porre nell'essere un individuo. Il quale magari lo bestemmierà per questo. Ma gli uomini non possono attribuirsi questo potere. E infatti ce l'hanno solo nella loro presunzione: al massimo riescono a duplicare, clonazione vuol dir questo. E diventano scimmie a far così (*simia Dei*). Il diavolo non crea dal nulla, ma duplica. Di solito però non fa i coperchi. Da qui disastri per tutti. E infatti salta fuori - ripeto - che invecchierà precocemente, questa piccola Eva, come la pecora Dolly.

Detto questo, sono certo che una qualche legislazione la permetterà, e altrimenti la si praticherà di "sfrodo". E sarà orribile. Preferisco comunque la simpatia sfrontata di un Severino Antinori che proclama la clonazione per far vivere un essere autonomo e dotato di diritti, piuttosto che i teorici della clonazione a scopo terapeutico. I quali sono più eleganti: creano copie embrionali come magazzini di ricambi originali, e però non infesteranno il mondo con facce uguali. Meglio Antinori, ma questo è un altro discorso. •

Questo testo resta privo di efficacia concreta in assenza di ratifica da parte dei singoli stati membri del Consiglio. Prima del 1998, su iniziativa della Francia, l'Unesco aveva adottato una "Dichiarazione universale sul genoma umano e sui diritti dell'uomo", al cui articolo 11 si dice: «Le pratiche che sono contrarie alla dignità umana, coma la clonazione a fini riproduttivi di esseri umani, non dovranno mai essere permesse. Gli stati e le organizzazioni internazionali competenti sono invitati a cooperare al fine di identificare tali pratiche e a prendere, a livello nazionale o internazionale, le misure necessarie». Si tratta, però, di una dichiarazione d'intenti priva perciò di potere coercitivo.

In Italia, il Parlamento ha detto "no" alla clonazione umana il 21 marzo del 2001, quando la Camera ha approvato definitivamente, a larghissima maggioranza (385 voti a favore, 3 contrari e 13 astenuti) il protocollo del Consiglio d'Europa che vieta la riproduzione fotocopia degli esseri umani.

tico di un altro individuo... pratica si tratta di un vero e proprio "essere umano fotocopia", con caratteristiche somatiche e organiche identiche a quelle della persona che s'intende clonare. Manipolando appositamente il Dna, inoltre, si potranno ottenere bambini con occhi azzurri, i capelli biondi, e altre caratteristiche desiderate. Praticamente la clonazione umana, come ha sostenuto il filosofo Usa Jeremy Rifkin, si trasformerà in una forma di «high tech eugenetico» che «ci conferisce il potere divino di scegliere i fu-


Una serie di cromosomi

SEGUE DALLA PRIMA

Se funziona va bene

di VITTORIO FELTRI

(...) imprudente dare alla luce bambini dal destino incerto, pieno di angoscianti incognite. Ogni altra considerazione, specialmente se moralistica, non è accettabile da tutti. E non l'accetto, salvando il diritto di chiunque a esprimerla.

È ridicolo supporre che un clone abbia la stessa personalità di chi lo ha generato. Due uomini o due donne perfettamente uguali all'origine, ma nati e cresciuti in ambienti diversi, con esperienze diverse, cultura e abitudini diverse, a lungo andare non saranno mai uguali. Ciascuno di noi è come è per effetto di mille fattori. La base genetica comune incide soltanto, e relativamente, sul «contenitore» e non sul «contenuto». Dico relativamente perché lo stile di vita (alimentazione, sport, fumo eccetera) conta quanto se non di più della fibra ereditata dal padre e dalla madre.

Insomma, a parte il pericolo di un invecchiamento precoce (riscontrato, ripeto, in Dolly) non vedo controindicazioni. Se Eva sarà sana come gli altri bimbi, la clonazione costituirà una opportunità in più e non una nuova minaccia per l'umanità. Ovvio, trattasi di una rivoluzione. E tutte le rivoluzioni fanno tremare le gambe perché non si sa mai dove ci condurranno. Ogni scoperta e ogni invenzione epocale danno fiato ai lanciatori di anatemi e agli annunciatori di sventure. I quali, invece di sprecare energie a gridare al lupo, farebbero bene a mettergli la museruola. Ne guadagneremmo tutti, anche il lupo. Le scoperte e le invenzioni, epocali e non epocali, vanno disciplinate, governate nell'interesse comune. Pretendere di fermarle o addirittura cancellarle è una perdita di tempo, un'attività dispersiva, vana.

Ci tengano informati sulla salute di Eva invece di imbottirci la testa con discorsi bacchettoni. •



La dottoressa Brigitte Boisselier, che ha coordinato il primo parto clonato [ANSA]

La dottoressa che crede nei marziani

Brigitte Boisselier, la biologa della Clonaid che ha annunciato al mondo la clonazione del primo bebè, è una sacerdotessa della setta dei raeliani, un movimento religioso formatosi nel 1974 sotto la guida del "santone" Claude Vorilhon. Vorilhon, che si fa chiamare "Rael" ("Guida di tutte le guide"), racconta di aver incontrato nel dicembre 1973 gli extraterrestri, che gli avrebbero spiegato le vere origini degli umani, nati per clonazione da una razza aliena giunta sulla terra da un lontano pianeta. •

Matteo Legnani a pagina 3

GAZZETTA MEZZOGIORNO 28-12-02

CHOC DAGLI USA / *Scienziata francese afferma: clonata bebé da cellula della pelle della mamma*

È nata Eva, tutta sua madre

Annunciati altri neonati fotocopia in Europa, Asia e Nord America

Il Vaticano: inaccettabile e riprovevole. Sirchia: è un reato

ECONOMIA / *Forse nuovo modello Fiat a Termini Imerese*

Ferrovie, stop ai rincari

Berlusconi all'Ulivo: vogliamo dialogare sulle riforme



Spiccioli per i giovani

Pugliesi in coro «Ora il governo ricordi il Sud»

Gli imprenditori pugliesi: il governo pensi al Sud. In Finanziaria i fondi per i baby-imprenditori sono scarsi e non sono



B. Boisselier, artefice della dichiarata clonazione

BALDINI, N. SIMONETTI E SERVIZI A PAG. 6

OGGI

Gazzetta Economia

Oggi Gazzetta più Corriere dello Sport più Gazzetta Economia 1,67 euro (solo Gazzetta e Corriere dello Sport 0,90).

DA OGGI AL 31

Annuario del 2002

Da oggi al 31 dicembre, quattro puntate di Annuario 2002: storia di un anno che se ne va. Inserti da 32 pagine, gratis con la Gazzetta.

Gazzetta del Mezzogiorno 18-2-90

limiti tra la religione e la magia, la parapsicologia e l'ufologia. Il Gruppo Raelliano, ad esempio, è il primo in assoluto ad essere caratterizzato da una «religione atea», nel senso che, secondo questo gruppo, l'uomo non è stato creato da Dio, bensì dagli Elohim, «messaggeri del cielo», cioè extraterrestri.

Il Centro Italiano Firewalking, invece, ha come unico scopo quello di

Resto del Carlino 18-2-90

SETTE / EXTRATERRESTRI

Chiese dell'altro mondo: «L'uomo? L'ha creato ET»

ROMA — L'uomo non è stato creato da Dio, bensì dagli extraterrestri. E' quanto credono i circa 500 adepti italiani del «Gruppo Raelliano» (con sedi anche in Europa e in America) fondato nel '75 dal francese Claude Vorilhon che raccontò di avere visto un extraterrestre uscire da un disco volante nel cratere di un vulcano. Vorilhon fu ribattezzato Rael (messaggero) e condotto su un misterioso pianeta. Al ritorno, si mise a diffondere la «lieta novella». Leggendo la Bibbia in chiave ufologica, i raelliani affermano che la parola ebraica Elohim non significa «Dio», ma «coloro che sono venuti dal cielo». Gli Elohim in previsione di una loro prossima venuta ufficiale sul nostro pianeta, quando finalmente decideranno di rendersi visibili a tutti.

All'ufologia si rifanno anche altri gruppi esoterici che mescolano vaghe idee su cosmo, Dio, Cristo, destino futuro dell'anima. Ad esempio, la «Scuola scientifica Basilio» il cui fondatore ha avuto «contatti continui con i Visitors che gli hanno rivelato come stanno effettivamente le cose» ed «Evo Cris», fondato da una certa Carolina la quale descrive i contatti con gli extraterrestri e lascia credere ai suoi seguaci che lei

Repubblica 18-2-90

sgressivi i rapporti dal mondo dell'occulto. Ci sono gli Ufologi, per esempio (più di 300 associazioni, concentrate soprattutto in Lombardia (52), Lazio (35), Campania (32)). E se alcuni di loro si limitano a osservare e a coltivare gli incontri con gli abitanti dei mondi lontani, altri come gli Raelliani (500 iscritti in Italia, molti altri nel mondo) ritengono che siano stati proprio gli extraterrestri a creare l'uomo e passano il tempo a svolgere riti che li mettano in contatto telepatico con i potenti dell'universo, preparandosi ad accogliere la loro venuta e a costruirgli una dimora.

Anche Beniamino Creme, un pittore scozzese, che «ha ricevuto comunicazioni telepatiche da Cristo» sostiene che Gesù abbia molto a che fare con gli abitanti delle altre galassie e c'è chi lo segue. Del resto un'analoga convinzione anima anche il gruppo Evo Cris.

Follie? Sarà ma ci sono alcune decine di associazioni che abbinano l'Ufologia a pratiche esoteriche. E se c'è chi guarda oltre i confini del sistema solare per cercare una risposta, c'è anche chi come la Fraternita Bianca Universale (una setta nata in Bulgaria e presto arrivata in tutta Europa) pensa invece che possa essere solo il Sole a poter fornire la verità sulla nascita, la morte, la reincarnazione, l'amore, la bellezza, la vita eterna: il lavoro del discepolo consisterà nel decifrare le manifestazioni dell'astro, preparandosi attraverso uno speciale tipo di yoga a farsi guidare dall'orientamento solare, magari assistendo il più spesso possibile, e fin da bambino, al magico momento dell'alba.

Le stranezze nell'anomala indagine Ispes si susseguono incessanti. Difficile stargli dietro a

Stampa 18-2-90

commesso delle profanazioni», tutto per portare a termine l'indagine.

Due sono le caratteristiche che uniscono i seguaci dei diversi: l'atteggiamento antiscientifico, antimodernistico, e una spiccata «vis polemica» nei confronti della Chiesa cattolica, troppo gerarchica e accusata di non divulgare la «verità segreta» di cui sarebbe al corrente.

Rosacroce, antroposofi e teosofi sono realtà ben note, con radici che risalgono al secolo scorso. Una novità è costituita invece dalle sette originate dall'ufologia.

Il gruppo Raelliano, per esempio (500 aderenti in Italia, sedi in Europa e America) è stato fondato da Claude Vorhilon, nel 1975, che «vide un extraterrestre uscire da un disco nel cratere di un vulcano». Vorhilon fu ribattezzato «Rael» (il messaggero). I rituali consistono nel mettersi in contatto telepatico con gli «elohim» (i celesti), e il fine è preparare sulla Terra una residenza per gli «elohim»» in occasione della prossima venuta ufficiale. Altri — gli adepti del «Firewalking» — hanno come forma fondamentale e unica di culto camminare sul fuoco, una volta ogni nove mesi, per trarne energia. L'archeosofia, fondata invece nel 1968, rivolge una chiamata universale a tutti, «onde innalzarsi al di sopra del tempestoso mare psichico dell'umanità e salire sulle Grande Nave immarcescibile e procedere a Oriente, verso la luce increata delle tre stelle».

E poi: martinisti, templari, centri Età dell'Acquario, Damanhur, Grande Fratellanza Universale, fino alla Magia Satanica.

L'«Ordo Templi orientis», fondato da Aleister Crowley (morto in Inghilterra nel '47, distrutto dalla droga e dall'alcol), in Italia ha qualche centinaio di adepti.

I suoi rituali si fondano sulla Messa Gnostica, una rappresentazione a sfondo prevalentemente sessuale.

Marco Tosatti

[illegible] re da un disco volante nel cratere di un vulcano. Vorilhon fu ribattezzato Rael (messaggero) e condotto su un misterioso pianeta. Al ritorno, si mise a diffondere la «lieta novella».

Leggendo la Bibbia in chiave ufologica, i raelliani affermano che la parola ebraica Elohim non significa «Dio», ma «coloro che sono venuti dal cielo». Gli extraterrestri, appunto. I rituali consistono nel mettersi in contatto telepatico con gli Elohim. Il fine della setta è di preparare sulla Terra una residenza per sto, destino futuro dell'anima. Ad esempio, la «Scuola scientifica Basilio» il cui fondatore ha avuto «contatti continui con i Visitors che gli hanno rivelato come stanno effettivamente le cose» ed «Evo Cris», fondato da una certa Carolina la quale descrive i contatti con gli extraterrestri e lascia credere ai suoi seguaci che lei stessa non è di questo mondo. E poi: «Non siamo soli», «La pura verità», «Benjamin Creme», «Gnosi e Antopologia».

[g. b.]



parlano gli ELOHIM



CYBORG N.4 - MARZO 1993

Il 13 dicembre 1973 nei pressi di Clermont-Ferrand, una zona vulcanica della Francia, Claude Vorilhon, un giovane cronista sportivo, ebbe un'esperienza straordinaria: un contatto ravvicinato con un essere extraterrestre. Il viaggiatore siderale, alto non più di un metro e venti, affidò all'attonito giornalista un messaggio riguardante la vera origine della specie umana e su ciò che a essa riserverà il futuro. A Vorilhon fu imposto il nome di Rael, che etimologicamente significa "Colui che porta la luce degli Elohim", e in modo più sintetico "il Messaggero".
Fin qui niente di strano, se fosse la trama di un banale racconto di fantascienza o uno stralcio di un vecchio libro di Kolosimo. Invece è accaduto davvero. Almeno questo è quanto sostiene Vorilhon/Rael, che dopo il '74 abbandona la professione di cronista per consacrarsi alla diffusione del messaggio degli Elohim in tutto in mondo. Nasce così il Movimento Raeliano che in breve tempo si propaga in diversi paesi del globo, dalla Costa d'Avorio al Canada. Attualmente è presente in 30 nazioni con un seguito di circa 25000 adepti di cui circa un migliaio ha seguito i seminari di formazione di Guida, che allo stesso modo di Rael hanno il compito di diffondere il messaggio.
Ma chi sono i realiani? Si tratta di un movimento o di una religione? Che senso ha l'edificazione di un'ambasciata a Gerusalemme in attesa del grande sbarco? Insomma, i raeliani sono dei pazzi, dei ciarlatani o raccontano semplicemente la verità?
Per avere le idee più chiare siamo andati a trovarli a Pordenone, in una delle loro sedi. Al posto del solito appartamento o magazzino adibito a tempio – corredato di sedie, panche e slogan minacciosi che annunciano la prossima fine del mondo appesi ai muri – che ci si poteva aspetare troviamo una bottega di antiquariato con tanto di insegna. A ricevere i visitatori c'è una ragazza cordiale in tuta da ginnastica. Si chiama Roberta ed è decisamente carina. Ci trasferiamo al laboratorio di restauro che è poco distante dove troviamo gli altri, in camicia a quadri e grembiule, intenti a lavorare di pialla e martello. Per un attimo si ha la sensazione di essere entrati in una sala cinematografica durante la proiezione di Biancaneve di Walt Disney. Ma, forse più probabilmente, i raeliani di Pordenone sono tutti specializzati in tecniche di restauro.

Come vi siete avvicinati al Movimento Raeliano?
Sono venuto a conoscenza di questa realtà circa cinque anni fa, quando un mio amico mi ha fatto leggere un libro su Rael. È risultata una piacevole sorpresa per me che sono sempre stata una persona con forti presupposti razionali. Mi sono trovato di fronte a qualcosa di logico. È stato proprio questo a sconvolgermi, è stato come se tutti i pezzettini di un puzzle composto dalle varie religioni improvvisamente venissero riuniti insieme incastrandosi perfettamente l'un l'altro. Tutti questi messaggi sono di una completezza incredibile, vanno a toccare ogni campo, da quello morale a quello scientifico o politico. È troppo facile affermare che sono arrivati gli extraterrestri, in questo caso ci troviamo di fronte a qualcosa di più serio, di più solido.

In cosa consiste la Meditazione Sensuale?
Si tratta di una pratica di respirazione de esercizi fisici e di concetrazione che innesca un riequilibrio naturale negli scambi metabolici. Questa tecnica veniva praticata già nell'antichità, poi purtroppo da noi in Occidente dopo l'anno Mille c'è stato un appiattimento culturale totale dovuto soprattutto al potere dell'Inquisizione. In Oriente invece sono fiorite diverse scuole di pensiero che hanno conservato gli antichi insegnamenti. Ora noi abbiamo il privilegio di rientrare in possesso di tutte queste tecniche così come sono state insegnate dagli antichi maestri, cioè senza nessun tipo di misticismo dietro. Gli Elohim, i nostri creatori, ci dicono che siamo stati creati per l'armonia. Se una persona è in armonia il suo sistema immunitario funziona alla perfezione. Queste tecniche ci vengono insegnate negli stage in Francia. Siamo costituiti di infinito e facciamo parte dell'infinito e per stimolare una percezione su ciò che compone l'infinito dobbiamo metterci nelle condizioni di usare al meglio i nostri sensi, renderli più acuti, più attenti alla materia di cui siamo fatti, a quello in cui siamo immersi.

Il Movimento Raeliano è una religione atea. Se i nostri creatori sono gli Elohim, chi ha creato loro?
Se lo chiedono un po' tutti perché siamo abituati a considerare le cose con un inizio e una fine, secondo le regole che determinano la nostra esistenza biologica. Dobbiamo sforzarci a capire che ciò che ci circonda non nasce e non muore mai, si trasforma semplicemente. La materia che ci compone oggi era la foglia di insalata che aveva mangiato tua madre prima che tu nascessi. Tutto esiste per sempre, esiste un infinito nel tempo, è come un moto circolare senza inizio e senza fine. Non esiste un'origine e quindi non esiste un mistero senza origine. È solo un nostro problema. Gli Elohim sono stati creati a loro volta da esseri di un altro pianeta e così via all'infinito. Anche noi un giorno creeremo qualcuno.

La vostra religione è decisamente atipica rispetto a tutte le altre. Avete un luogo di culto, una liturgia da rispettare, dei riti?
Assolutamente no. Noi facciamo tutti gli anni degli incontri regolari in date precise. Queste date sono il 13 dicembre, giorno in cui Rael ebbe il primo incontro con gli Elohim; il 7 ottobre, data del secondo incontro; e infine il 6 agosto, data dell'esplosione della prima bomba atomica che segna l'entrata nell'era dell'Apocalisse, che per noi non ha il significato di distruzione ma bensì di rivelazione, che porterà all'avvento degli Elohim. C'è poi il primo aprile, in cui si celebra la Trasmissione del Piano Cellulare, ossia il nostro battesimo. Ci sono delle persone abilitate, le "guide", che fungono da trasmettitore di vibrazioni di un'onda particolare di un essere umano che decide di riconoscere gli Elohim; e si effetua mediante l'imposizione delle mani e il contatto con l'acqua che è un ottimo conduttore di energia. Ecco perché l'acqua veniva usata anche nel battesimo cristiano, Gesù faceva la stessa cosa. Appunto in queste date noi facciamo degli stage di addestramento per nuove guide e non si svolgono mai in un luogo fisso.

Voi sostenete che tutti i maggiori profeti della storia terrestre sono tenuti in vita in uno stato di animazione sospesa nel pianeta degli Elohim in attesa di essere risvegliati. Come è possibile?
Per clonazione. Fino a ora gli Elohim hanno clonato 8400 esseri umani, evidentemente i più degni, i geni. Probabilmente tutte queste 8400 persone erano degli iniziati, erano possessori della conoscenza, o avevano delle capacità molto particolari. È una questione di tempo, poi sarà inevitabile che nei governi, nei posti di comando saranno chiamati proprio questi geni. Sta già succedendo, infatti sono sempre più frequenti i ministeri affidati ai cosiddetti tecnici. Pian piano ci si sta rendendo conto che quanto si sta verificando negli ultimi anni, dalle guerre alla situazionze politica, non farà altro che portarci in questa direzione. La gente si sta evolvendo e sta aprendo gli occhi rendendosi conto che i governi attuali non valgono un tubo, sono incapaci di una qualsiasi gestione della cosa pubblica, e se governare significa prevedere siamo completamente fuori strada, è necessario un governo di geni. Questo è solo l'inizio, il resto avverrà in un modo assolutamente democratico dobbiamo semplicemente aspettare per avere un sistema basato sulla geniocrazia che si estenda a tutto il mondo.

Come mai gli Elohim hanno affidato il loro messaggio a una persona comune come Vorilhon e non piuttosto a un personaggio pubblico che avrebbe avuto un compito decisamente più facile?
Ci sono molti uomini di spettacolo o di una certa importanza che dentro di loro sono dei raeliani, ma che non si sentono di dirlo pubblicamente perché questo potrebbe incidere sulla loro credibilità. Sinceramente non sarebbe un grosso sforzo per uno come Micheal Jackson parlare degli Elohim durante i suoi concerti. Avrebbe di sicuro un'adesione massiccia, ma in qualche modo il messaggio risulterebbe deformato, artefatto. Come dice il Vangelo, da un seme piccolissimo deve poi crescere un albero grandissimo come quello della senape.

Che aspetto hanno gli Elohim e com'è il loro pianeta?
Non sono molto alti, all'incirca un metro e venti, un metro e trenta. Il governo è formato dagli Eterni, 700 persone più 200 in una sorta di tirocinio, che hanno la possibilità di essere riclonati e quindi di continuare a vivere appunto in "eterno"; Il loro normale ciclo biologico è di circa 1000 anni e potremmo arrivarci anche noi se lo volessimo. Del resto ci hanno creato simili a loro, abbiamo lo stesso corredo genetico, altrimenti l'unione con una terrestre per concepire Gesù non sarebbe stata possibile. Per quanto riguarda il pianeta degli Elohim è bene si sappia che è simile al nostro. È chiamato Terra ed è popolato ai tropici dove gli abitanti possono vivere dedicandosi a tutte quelle attività che nobilitano l'uomo, perché l'uomo non è stato creato per lavorare.

Concludiamo così l'intervista, anche se avremmo potuto continuare a parlare per ore. Chissà se gli Elohim esistono veramente! Comunque, i raeliani si differenzino moltissimo da tutte quelle confessioni che proclamano Armageddon e inferni dietro l'angolo, che vedono il peccato in ogni atto; i seguaci di Rael vivono e lasciano vivere nella più assoluta libertà secondo il rispetto reciproco, e il fatto che Gesù sia un mezzosangue alieno è solo un dettaglio, probabilmente meno fantascientifico dello schiudersi delle acque del Mar Rosso.

Mario Rivelli

Secolo XIX 18-2-90

Il boom era esploso qualche anno fa negli Stati Uniti. Ora la febbre ha colpito anche gli italiani. Sono sempre di più coloro che cercano di mettersi in contatto con l'aldilà, con civiltà extraterrestri, o più semplicemente sprofondare nella meditazione trascendentale.

Magia, esoterismo, parapiscologia, ufologia e nuove religioni sono infatti in "rapida espansione" nel nostro paese. Almeno questo è il dato che emerge dalle 187 cartelle di una indagine "Ispes-Panorama", "Sette esoteriche e religioni emergenti in Italia" messe a punto dall'Istituto di studi politici, economici e sociali e della quale il settimanale si occuperà nel suo prossimo numero.

E' un enorme cocktail dove è mischiato fanatismo religioso, sottile richiamo del fascino del male, istrionismo e autoconvincimento: solo così si possono interpretare le teorie sulle "emanazioni" dell'universo, sulle "spiegazioni dei contatti con Ufo e extraterrestri" che arrivano al pittore Beniamino Creme che ha ricevuto «contatti telepatici da Cristo» sul gruppo "Evo Cris di Carolina" che «lascia che i suoi adepti credano che lei stessa non è di questo mondo».

Ma cosa spinge, soprattutto chi vive nelle città ricche del nord, chi fa parte della piccola e media borghesia, gli operai delle fasce più alte di benessere, le casalinghe, ad

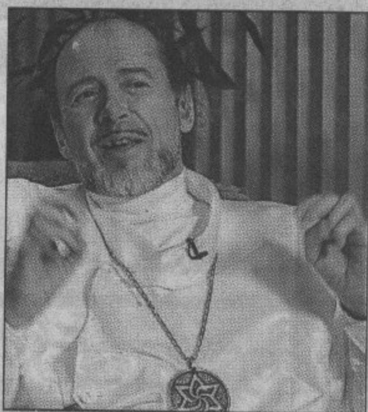
Segue a pagina 2

Soldato iracheno di fronte alla sede dell'Onu a Baghdad. Bush: «Nel 2003 affronteremo il pericolo Iraq» ❑ Ser

Il capo della setta ufologica spiega i suoi progetti. L'indignazione del Vaticano

«Saremo immortali»

Tra dieci giorni dal Dna la verità su Eva, la bimba clonata



Claude Vorilhon "Rael"

Roma. Il solo annuncio della clonazione di un essere umano esprime «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana». Questa la dichiarazione del portavoce vaticano, Joaquin Navarro, all'annuncio della clonazione fatto dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio.

Tra dieci giorni i test del Dna sveleranno se si tratta di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una farsa. Il leader dei raeliani, Claude Vorilhon, rilancia la sfida: «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna».

❑ Servizio a pagina 7

l' INTERVISTA

Il giornalista che esaminerà le prove «Sarò un giudice imparziale»

New York. Michael Guillen, giornalista laureato in fisica teoretica, matematica e astronomia alla Cornell University, è l'uomo che ha ricevuto dalla Clonaid l'incarico di verificare se la piccola Eva è davvero stata clonata: se, cioè, il suo Dna è effettivamente identico a quello della madre. Guillen, che non ha mai fatto mistero del suo interesse per i progressi della clonazione, ha già ricevuto critiche per avere accettato il ruolo di "giudice".

«Voglio andare a fondo di questa storia - dice - voglio essere sicuro che alla fine di questo processo potremo essere sicuri dei risultati, qualsiasi essi siano. Ma ho accettato solo quando Brigitte Boisselier (la scienziata di origine francese che lavora per Clonaid, *ndr*) mi ha assicurato che lavorerò in assoluta libertà e che non ci saranno richieste sottintese. Clonaid non mi pagherà, anche se potrò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana». Per evitare sospetti e fraintendimenti, Guillen vuole mettere insieme «un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna».



Michael Guillen

Il giornalista scientifico è comunque consapevole delle difficoltà che dovrà affrontare: «Devo confessare - ammette - che l'intera storia mi rende un po' nervoso...».

❑ Pontecorboli a pagina 7

24-12-02 Secolo XIX

I NOSTRI FORUM

La clonazione dei raeliani
La setta dei raeliani sostiene di aver clonato il primo uomo. Critiche, condanne e sdegno affollano i media. Se il fatto risultasse vero, sarebbe stata varcata una barriera a lungo ritenuta invalicabile. Si ripropone il problema dei limiti della scienza: tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche lecito? Come fermarli?

È cambiato qualcosa in tv?
È in vigore il nuovo codice di autoregolamentazione per la tutela dei minori. È cambiato qualcosa? Si può sperare che in tv i piccoli siano più rispettati?

Intervenite sul nostro sito o tramite forum@avvenire.it, faxate allo 02.6780.570, scrivete ad Avvenire-Forum, piazza Carbonari 3 - 20125 Milano

Avvenire 24-12-02

l progressivo sui- importante dell'economia e

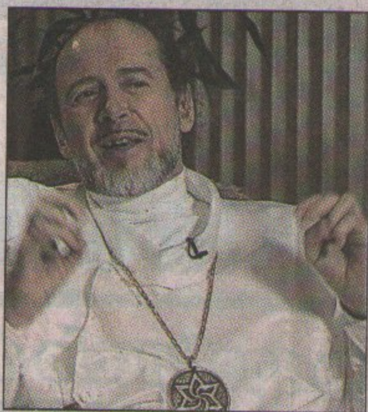
Segue a pagina 2

Soldato iracheno di fronte alla sede dell'Onu a Baghdad. Bush: «Nel 2003 affronteremo il pericolo Iraq» ❑ Ser

Il capo della setta ufologica spiega i suoi progetti. L'indignazione del Vaticano

«Saremo immortali»

Tra dieci giorni dal Dna la verità su Eva, la bimba clonata



Claude Vorilhon "Rael"

Roma. Il solo annuncio della clonazione di un essere umano esprime «una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica e umana». Questa la dichiarazione del portavoce vaticano, Joaquin Navarro, all'annuncio della clonazione fatto dai seguaci della setta Rael, gli adoratori di civiltà extraterrestri. Mistero e scetticismo circondano l'annuncio.

Tra dieci giorni i test del Dna sveleranno se si tratta di una svolta sul fronte scientifico e bioetico o di una farsa. Il leader dei raeliani, Claude Vorilhon, rilancia la sfida: «La clonazione è solo un primo passo, vogliamo offrire la vita eterna».

❑ Servizio a pagina 7

l' INTERVISTA

Il giornalista che esaminerà le prove «Sarò un giudice imparziale»

New York. Michael Guillen, giornalista laureato in fisica teoretica, matematica e astronomia alla Cornell University, è l'uomo che ha ricevuto dalla Clonaid l'incarico di verificare se la piccola Eva è davvero stata clonata: se, cioè, il suo Dna è effettivamente identico a quello della madre. Guillen, che non ha mai fatto mistero del suo interesse per i progressi della clonazione, ha già ricevuto critiche per avere accettato il ruolo di "giudice".



Michael Guillen

«Voglio andare a fondo di questa storia - dice - voglio essere sicuro che alla fine di questo processo potremo essere sicuri dei risultati, qualsiasi essi siano. Ma ho accettato solo quando Brigitte Boisselier (la scienziata di origine francese che lavora per Clonaid, *ndr*) mi ha assicurato che lavorerò in assoluta libertà e che non ci saranno richieste sottintese. Clonaid non mi pagherà, anche se potrò in futuro fare un documentario sugli esperimenti di clonazione umana». Per evitare sospetti e fraintendimenti, Guillen vuole mettere insieme «un gruppo di esperti indipendenti a livello mondiale. Ho già scelto lo scienziato che si occuperà di prelevare i campioni del Dna dalla piccola Eva e dalla madre. Ho anche scelto due diversi laboratori a livello mondiale per paragonare i due Dna».

Il giornalista scientifico è comunque consapevole delle difficoltà che dovrà affrontare: «Devo confessare - ammette - che l'intera storia mi rende un po' nervoso...».

❑ Pontecorboli a pagina 7

24-12-02 SECOLO XIX

I NOSTRI FORUM

La clonazione dei raeliani

La setta dei raeliani sostiene di aver clonato il primo uomo. Critiche, condanne e sdegno affollano i media. Se il fatto risultasse vero, sarebbe stata varcata una barriera a lungo ritenuta invalicabile. Si ripropone il problema dei limiti della scienza: tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche lecito? Come fermarli?

È cambiato qualcosa in tv?

È in vigore il nuovo codice di autoregolamentazione per la tutela dei minori. È cambiato qualcosa? Si può sperare che in tv i piccoli siano più rispettati?

Intervenite sul nostro sito o tramite forum@avvenire.it, faxate allo 02.6780.570, scrivete ad Avvenire-Forum, piazza Carbonari 3 - 20125 Milano

Avvenire 24-12-02

STAMPA

N. 352. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

VERNO FILORUSSO DELLA CECENIA: 48 MORTI, 100 FERITI

bomba, strage a Grozny

i Onu: «Pronti a una guerra nucleare»

GLIA CHE PUTIN
À MAI VINCERE

ndiere dell'Islam
nel Caucaso
co del petrolio
re Mosca
gedia
ubrovke
olpo
gio del presidente

A PAGINA 7

INTERVISTA

«PYONGYANG TENTA DI RICATTARE GLI USA»

Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia: «Non esistono accordi segreti con Saddam I coreani vogliono da Washington petrolio, assistenza economica e un patto di non aggressione»

Maurizio Molinari A PAGINA 6

MOSCA. Il palazzo del governo ceceno era l'unico edificio intatto di Grozny, il simbolo del potere. Ieri un attentato di guerriglieri indipendentisti l'ha ridotto ad un cumulo di macerie. L'attacco kamikaze con due camion-bomba imbottiti di una tonnellata di tritolo ha provocato una strage: 48 morti e cento feriti, ma il bilancio potrebbe crescere ancora. Indenni, invece, i veri bersagli: i dirigenti filorussi della Cecenia. A Grozny regna il caos, nelle cliniche manca l'elettricità e i chirurghi sono costretti a operare a lume di candela. I feriti vengono sistemati nei corridoi, sul pavimento, mancano medicinali e sangue per le trasfusioni. Per il Cremlino è una nuova dichiarazione di guerra, che demolisce ogni progetto di pacificazione del Caucaso.

Zafesova A PAGINA 7

PREZZI



IL TESORO BLOCCA GLI AUMENTI DEI TRENI

Confermato l'incremento dei pedaggi autostradali e i rincari di luce e gas
Controlli più severi per i commercianti

Masci e Monga A PAGINA 8

IL POETA CHE SPIEGA DANTE

Benigni, magia nel deserto tv

Mina



DOVEVA succedere. Anche nel deserto spunta un fiore. Si potrà dire che il deserto non è propriamente il posto più adatto per un fiore. Eppure è in grado di farlo spuntare. Così la televisione, de monizzata come mezzo inconsi stente e sciocco, si rivela per quel lo che è. Un semplice mezzo. Senz aggettivi. Se mai tanto schifosa s fatta da schifosi, tanto ottusa s governata da inetti, tanto disedu cativa se usata solo per réclame per gloriare se stessa.

Poi un giorno appare Benigni. il Paradiso. E la regola del fiore ne deserto trova la sua applicazione Qualche tiratina satirica un po' pi elegante delle solite, a proposit dei soliti politici con le loro bruttu re. Guardo con divertita diffiden za. Poi il miracolo. Un poeta ch spiega poesia. Un linguaggio com prensibile. Un argomento trasver sale alle ideologie. Un ritmo entu siasmante. La complessità di Dan te viene scomposta per potercel porgere completamente compren sibile nella sua forma e nei suo significati. Benigni conosce a me moria i versi e immagino sia colm e sicuro delle sensazioni che g suscitano. Eppure si volge ogn volta a leggere, come fosse incredu lo della sua memoria. E poi guarda stupito della perfezion che, per l'ennesima volta, ha trova to nella terzina. Il miracolo ripetu to è in Dante, trasferito nel bamb no Benigni e rigirato a noi p appassionarci e commuoverci. B viamo distintamente ogni gocci Il concetto di Dio, la nostra limit tezza di adulti, la nostra pover se non ci allineiamo all'estasi.

Ho pensato alla mia emozione alla emozione di tutti i fortuna collegati. Ai bambini affascina dal loro Pinocchio che sa dei San della Madonna, dell'amore, de similitudini, delle rime. Benig non si compiace della sua cultu né della sua abilità. Sembra sta soltanto con noi a godersele. E p questo non assomiglia a nessun ma proprio a nessuno visto fino nel poverissimo elettrodomestic Durante l'ora magica ciascuno noi ha adottato Benigni come pr prio personale Virgilio o San Be nardo per farci da guida nel cap

AMERÀ EVA ED ENTRO UN MESE CI SARANNO ALTRE QUATTRO NASCITE

c, clonata una bimba

n preoccupato: «Subito il divieto»

tiche non si fanno presidente George dice preoccupato e serve una legge che zione (legge bloccata anche il presidente ques Chirac parla di umanità. Simile la ministro della Salu della Chiesa cattoli ti gli scienziati: te vieto della clonazio rmi la ricerca sulla rapeutica di cellule elando decisiva per e.

Marro, Mastrolilli, Molinari, osatti ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

UCCISO DALLE BR — LA BICI ABBANDONATA TRA LE «FOTO DELL'ANNO»



..., clonata una bimba

... preoccupato: «Subito il divieto»

...non si fanno ...sidente George ...preoccupato e ...una legge che ...legge bloccata ...il presidente Chirac parla di ...nità. Simile la ...della Salu... Chiesa cattoli... scienziati: te... dalla clonazio... ricerca sulla ...tica di cellule ... decisiva per

..., Mastrolilli, Molinari, ...ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

...IAMO I FATTI

...rme ...zione

...sogno, quello di ...n il contributo ...politiche». Il ...erlusconi parla ...a Catania e ...sibile percorso ...il 2003, anno in ...premier spera ...tiva dell'econo...

...ndere la rispo... Rutelli: «Rifor... strada miglio... ranza e gover...tti e intenzioni

...eli ALLE PAGINE 9 E 13

UCCISO DALLE BR — LA BICI ABBANDONATA TRA LE «FOTO DELL'ANNO»



Biagi, l'immagine simbolo La foto della bicicletta del professor Marco Biagi appoggiata al muro, accanto al portone di casa dove l'economista è stato ucciso da un commando di terroristi. Questa immagine dell'ultimo delitto delle Brigate rosse a Bologna, uno degli scatti simbolo dell'anno che si sta chiudendo, è stata inserita nella selezione delle «foto dell'anno 2002».

...moria i versi e immagino sia colmo e sicuro delle sensazioni che gli suscitano. Eppure si volge ogni volta a leggere, come fosse incredulo della sua memoria. E poi ci guarda stupito della perfezione che, per l'ennesima volta, ha trovato nella terzina. Il miracolo ripetuto è in Dante, trasferito nel bambino Benigni e rigirato a noi per appassionarci e commuoverci. Beviamo distintamente ogni goccia. Il concetto di Dio, la nostra limitatezza di adulti, la nostra povertà se non ci allineiamo all'estasi.

Ho pensato alla mia emozione e alla emozione di tutti i fortunati collegati. Ai bambini affascinati dal loro Pinocchio che sa dei Santi, della Madonna, dell'amore, delle similitudini, delle rime. Benigni non si compiace della sua cultura né della sua abilità. Sembra stare soltanto con noi a godersele. E per questo non assomiglia a nessuno, ma proprio a nessuno visto finora nel poverissimo elettrodomestico. Durante l'ora magica ciascuno di noi ha adottato Benigni come proprio personale Virgilio o San Bernardo per farci da guida nel capire un po' di più su un po' più di cose. Alla fine, la recita a memoria del XXXIII e ultimo canto di cui, a questo punto, conosciamo già i segreti dentro e tra le righe. Nella sua voce e negli occhi non c'è attoriale voglia di rappresentazione, ma soltanto coscienza. L'incanto è la sua e la nostra commozione nell'essere stati vicini al perfetto con sufficiente devozione, rispetto, invidia e desiderio.

Il giorno dopo ci hanno comunicato che durante la trasmissione non ci sono state interruzioni pubblicitarie. Non ce ne eravamo accorti. Non volevamo accorgerci di niente se non del piacere. E non soltanto intellettuale. Ci hanno pure informato sull'ascolto e sullo share. Eravamo forse troppi o troppo pochi? Chissenefrega. Dante Alighieri-Benigni è utile per tutti, ad Est o a Ovest di Greenwich, sopra e sotto l'equatore, sui poli schiacciati, per global o no-global, maggioranze, minoranze, razze in via di estinzione, dittatori, oppressi, eccetera. È un bene dell'uomo.

...VISTA



...ATE MORENO ...I PIRLO»

...uota libera ...o sul calcio ...personaggi

...i A PAGINA 30

INCHIESTA



«HO UCCISO AL VOLANTE ECCO CHE COSA PROVO»

I protagonisti raccontano com'è cambiata da quel giorno la loro vita

Fralon e Pathieu A PAGINA 25

PERSONAGGIO

FISCHER, DA LEADER A «MINISTRO OMBRA»

Nel difficile dopoelezioni in Germania, il silenzio del responsabile degli Esteri riflette il travaglio del governo: da 50 anni non si avvertiva una tale mancanza di fiducia

Francesca Sforza A PAGINA 11





Scienziati scettici, Bush preoccupato: «S

UNA FOLLIA CHE NUOCE ALLA RICERCA

Piero Bianucci

IN un mondo dove ogni giorno diecimila bambini muoiono per mancanza di acqua pulita, irrompe l'annuncio della nascita del primo clone umano: una bimba tecnologica, emblematicamente quanto prevedibilmente chiamata Eva, che dovrebbe essere la fotocopia della sua mamma trentenne.

Il fatto, già orripilante in sé, si pone in un contesto che sa di delirio. Dietro c'è la setta dei Raeliani, fondata nel 1973 dal giornalista francese Claude Vorilhon. Era un esperto di auto. Divenne profeta dopo esser stato rapito da extraterrestri, che lo avrebbero portato sul loro disco volante per spiegargli come l'umanità stessa sia stata clonata da un alieno e come la clonazione sia la via maestra per raggiungere l'immortalità. La conferenza stampa è convocata a Hollywood, non quella della California, dove si girano i film, ma nella sua oscura omonima della Florida. Non basta: anche l'incarico di verificare che di autentico clone si tratta è affidato a un giornalista, già redattore della Abc. Con tutto il rispetto per i colleghi, sarebbe stato preferibile un genetista di chiara fama. Quanto all'adepta dei Raeliani che tiene la conferenza stampa, è certa Brigitte Boisselier, ex dipendente di «Air Liquid», già responsabile di un laboratorio chiuso dalla Food and Drug Administration (l'ente americano che certifica i farmaci e tutela la salute dei cittadini), e ora direttrice della Clonaid, società commerciale fondata nel 1997 con il fine esplicito di produrre cloni umani.

Ce n'è abbastanza per essere scettici, ma non per sottovalutare quanto sta accadendo, come dimostrano le reazioni preoccupate di Bush e Chirac. E' vero che nessuno scienziato tenterebbe una clonazione umana. Ma è proprio da folli che si credono rapiti su dischi volanti che ci si può aspettare di tutto. Il ministro Sirchia, saggiamente, condanna. E con lui genetisti come Bruno Dallapiccola e il francese Axel Kahn. E' spiazzato persino lo spregiudicato ginecologo Severino Antinori, che rilascia dichiarazioni acide, temendo di esser battuto sul tempo.

Una cosa è certa: l'effetto confusione di questo annuncio, vero o falso che sia, può soltanto nuocere a chi fa ricerca seria anche sulla genetica, riconoscendo però il primato dell'etica, sotto il cui giudizio cade ogni azione umana, non esclusa la ricerca scientifica.

NEW YORK. «Sono lieta di dirvi che è nato il primo baby-clone». Brigitte Boisselier, direttore scientifico di Clonaid, società controllata dalla setta dei «raeliani», annuncia ai giornalisti la prima clonazione umana, nascondendo ancora molte cose. Chiamata «Eva», la piccola è la copia della madre, un'americana che non riusciva ad avere figli altrimenti. Sta bene e pesa 3,1 chili.

Per battere lo scetticismo sollevato nel mondo scientifico, la Boisselier ha annunciato anche che su bimba e madre sarà effettuato un test del Dna da un'équipe indipendente. Ma intanto le reazioni politiche non si fanno attendere. Il presidente George W. Bush si dice preoccupato e ribadisce che serve una legge che vieti la clonazione (legge bloccata al Senato). Anche il presidente francese Jacques Chirac parla di atto contro l'umanità. Simile la reazione del ministro della Salute, Sirchia e della Chiesa cattolica. Preoccupati gli scienziati: temono che il divieto della clonazione umana fermi la ricerca sulla clonazione terapeutica di cellule che si sta rivelando decisiva per molte malattie.

Daniele, Dumay, Marro, Mastrolilli, Molinari, Tosatti ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

L'AUSPICIO DEL PREMIER. RUTELLI: ASPETTIAMO I FATTI

Berlusconi: le riforme insieme all'opposizione

ROMA. «Ho un sogno, quello di fare le riforme con il contributo di tutte le parti politiche». Il premier Silvio Berlusconi parla durante la visita a Catania e traccia un possibile percorso riformatore per il 2003, anno in cui tra l'altro il premier spera riparta la locomotiva dell'economia.

Non si fa attendere la risposta di Francesco Rutelli: «Riforme insieme? E' la strada migliore, ma da maggioranza e governo vorremmo fatti e intenzioni serie».

Albanese, Galeazzi e Meli ALLE PAGINE 9 E 13

INTERVISTA

L'EURO UN ANNO DOPO «SBAGLIA CHI LO ACCUSA»

Lo psicologo Legrenzi «In Italia c'è poca cultura del controllo Così è più facile arrotondare, al rialzo»

Federico Monga A PAGINA 10

UCCISO DALLE BR | LA BICI A



Biagi, l'immagine simbolo

da un commando di terroristi. Questa immagine simbolo dell'anno che si sta chiudendo, è stata inser

INTERVISTA



«DIMENTICATE MORENO E GODETEVI PIRLO»

Platini a ruota libera all'attacco sul calcio e sui suoi personaggi

Roberto Beccantini A PAGINA 30

INCHIESTA



«HO UCCISO AL VOLANTE ECCO CHE COSA PROVO»

I protagonisti raccontano com'è cambiata da quel giorno la loro vita

Fralon e Pathieu A PAGINA 25

LA STAM

SABATO 28 DICEMBRE 2002. ANNO 136. N. 352. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. PO

L'ATTACCO DEI TERRORISTI KAMIKAZE CONTRO IL PALAZZO DEL GOVERNO FILORUSSO DELLA CECENIA: 48 MORTI, 100 FE

Attentato con camion-bomba, strage a G

La Corea del Nord caccia gli ispettori Onu: «Pronti a una guerra

ALMENO IL COMPAGNO TOGLIATTI LA FECE, L'AMNISTIA, E SVUOTÒ LE CARCERI DAI TUOI CAMERATI IN ATTESA DI PROCESSO!

INFATTI, TUTTI GLI ALTRI LI AVEVA GIÀ FATTI FUCILARE SENZA PROCESSO!

Frattini 2002

CLEMENZA DEMOCRATICA

ANALISI

LA BATTAGLIA CHE PUTIN NON POTRÀ MAI VINCERE

Dietro le bandiere dell'Islam si nasconde nel Caucaso il grande gioco del petrolio per escludere Mosca Dopo la tragedia del teatro Dubrovke un nuovo colpo per il prestigio del presidente

Giulietto Chiesa A PAGINA 7

INTERVISTA

«PYONGYANG TENTA DI RICATTARE GLI USA»

Vincent Cannistraro, ex capo dell'antiterrorismo della Cia: «Non esistono accordi segreti con Saddam I coreani vogliono da Washington petrolio, assistenza economica e un patto di non aggressione»

Maurizio Molinari A PAGINA 6

MOSCA. I
ceceno era
di Grozny
Ieri un at
indipende
un cumul
kamikaze
ba imbotti
tritolo ha
48 morti
bilancio p
ra. Indem
gli: i dirige
nia. A Gro
cliniche
chirurghi
a lume di
no sistem
pavimento
e sangue p
Cremlino
zione di
ogni proge
Caucaso.

DALLA FLORIDA LA PORTAVOCE DEI «RAELIANI»: SI CHIAMERÀ EVA ED ENTRO UN MESE CI SARANNO

Annuncio-choc, clonata u

Scienziati scettici, Bush preoccupato: «S

UNA FOLLIA CHE NUOCE ALLA RICERCA

Piero Bianucci

IN un mondo dove ogni giorno diecimila bambini muoiono per mancanza di acqua pulita, irrompe l'annuncio della nascita del primo clone umano: una bimba tecnologica, emblematicamente quanto prevedibilmente chiamata Eva, che dovrebbe essere la fotocopia della sua mamma trentenne.

Il fatto, già orripilante in sé, si pone in un contesto che sa di delirio. Dietro c'è la setta dei Raeliani, fondata nel 1973 dal giornalista francese Claude Vori-

NEW YORK. «Sono lieta di dirvi che è nato il primo baby-clone». Brigitte Boisselier, direttore scientifico di Clonaid, società controllata dalla setta dei «raeliani», annuncia ai giornalisti la prima clonazione umana, nascondendo ancora molte cose. Chiamata «Eva», la piccola è la copia della madre, un'americana che non riusciva ad avere figli altrimenti. Sta bene e pesa 3,1 chili.

Per battere lo scetticismo sollevato nel mondo scientifico, la Boisselier ha annunciato anche che su bimba e madre sarà effettuato un test del Dna da un'équipe indipendente. Ma intanto le reazioni politiche non si fanno attendere. Il presidente George W. Bush si dice preoccupato e ribadisce che serve una legge che vieti la clonazione (legge bloccata al Senato). Anche il presidente francese Jacques Chirac parla di atto contro l'umanità. Simile la reazione del ministro della Salute, Sirchia e della Chiesa cattolica. Preoccupati gli scienziati: temono che il divieto della clonazione umana fermi la ricerca sulla clonazione terapeutica di cellule che si sta rivelando decisiva per molte malattie.

Daniele, Dumay, Marro, Mastrolilli, Molinari, Tosatti ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

L'AUSPICIO DEL PREMIER. RUTELLI: ASPETTIAMO I FATTI

UCCISO DALLE BR

LA BICI

Piero Bianucci

IN un mondo dove ogni giorno diecimila bambini muoiono per mancanza di acqua pulita, irrompe l'annuncio della nascita del primo clone umano: una bimba tecnologica, emblematicamente quanto prevedibilmente chiamata Eva, che dovrebbe essere la fotocopia della sua mamma trentenne.

Il fatto, già orripilante in sé, si pone in un contesto che sa di delirio. Dietro c'è la setta dei Raeliani, fondata nel 1973 dal giornalista francese Claude Vorilhon. Era un esperto di auto. Divenne profeta dopo esser stato rapito da extraterrestri, che lo avrebbero portato sul loro disco volante per spiegargli come l'umanità stessa sia stata clonata da un alieno e come la clonazione sia la via maestra per raggiungere l'immortalità. La conferenza stampa è convocata a Hollywood, non quella della California, dove si girano i film, ma nella sua oscura omonima della Florida. Non basta: anche l'incarico di verificare che di autentico clone si tratta è affidato a un giornalista, già redattore della Abc. Con tutto il rispetto per i colleghi, sarebbe stato preferibile un genetista di chiara fama. Quanto all'adepta dei Raeliani che tiene la conferenza stampa, è certa Brigitte Boisselier, ex dipendente di «Air Liquid», già responsabile di un laboratorio chiuso dalla Food and Drug Administration (l'ente americano che certifica i farmaci e tutela la salute dei cittadini), e ora direttrice della Clonaid, società commerciale fondata nel 1997 con il fine esplicito di produrre cloni umani.

Ce n'è abbastanza per essere scettici, ma non per sottovalutare quanto sta accadendo, come dimostrano le reazioni preoccupate di Bush e Chirac. E' vero che nessuno scienziato tenterebbe una clonazione umana. Ma è proprio da folli che si credono rapiti su dischi volanti che ci si può aspettare di tutto. Il ministro Sirchia, saggiamente, condanna. E con lui genetisti come Bruno Dallapiccola e il francese Axel Kahn. E' spiazzato persino lo spregiudicato ginecologo Severino Antinori, che rilascia dichiarazioni acide, temendo di esser battuto sul tempo.

Una cosa è certa: l'effetto confusione di questo annuncio, vero o falso che sia, può soltanto nuocere a chi fa ricerca seria anche sulla genetica, riconoscendo però il primato dell'etica, sotto il cui giudizio cade ogni azione umana, non esclusa la ricerca scientifica.

ancora molte cose. Chiamata «Eva», la piccola è la copia della madre, un'americana che non riusciva ad avere figli altrimenti. Sta bene e pesa 3,1 chili.

Per battere lo scetticismo sollevato nel mondo scientifico, la Boisselier ha annunciato anche che su bimba e madre sarà effettuato un test del Dna da un'équipe indipendente. Ma intanto le atto contro l'umanità. Simile la reazione del ministro della Salute, Sirchia e della Chiesa cattolica. Preoccupati gli scienziati: temono che il divieto della clonazione umana fermi la ricerca sulla clonazione terapeutica di cellule che si sta rivelando decisiva per molte malattie.

Daniele, Dumay, Marro, Mastrolilli, Molinari, Tosatti ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

L'AUSPICIO DEL PREMIER. RUTELLI: ASPETTIAMO I FATTI

Berlusconi: le riforme insieme all'opposizione

ROMA. «Ho un sogno, quello di fare le riforme con il contributo di tutte le parti politiche». Il premier Silvio Berlusconi parla durante la visita a Catania e traccia un possibile percorso riformatore per il 2003, anno in cui tra l'altro il premier spera riparta la locomotiva dell'economia.

Non si fa attendere la risposta di Francesco Rutelli: «Riforme insieme? E' la strada migliore, ma da maggioranza e governo vorremmo fatti e intenzioni serie».

Albanese, Galeazzi e Meli ALLE PAGINE 9 E 13

INTERVISTA

L'EURO UN ANNO DOPO «SBAGLIA CHI LO ACCUSA»

Lo psicologo Legrenzi «In Italia c'è poca cultura del controllo Così è più facile arrotondare, al rialzo»

Federico Monga A PAGINA 10

Biagi, l'
da un comma
simbolo dell'a

INTERVISTA



«DIMENTICATE MORENO E GODETEVI PIRLO»

Platini a ruota libera all'attacco sul calcio e sui suoi personaggi

Roberto Beccantini A PAGINA 30

«HO U ECCO

I prota com'è da qu

Fralon e

***

LA ST

SABATO 28 DICEMBRE 2002. ANNO 136. N. 352. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM E

L'ATTACCO DEI TERRORISTI KAMIKAZE CONTRO IL PALAZZO DEL GOVERNO FILORUSSO DELLA CE

Attentato con camion-bomba, st

La Corea del Nord caccia gli ispettori Onu: «Pronti a



CLEMENZA DEMOCRATICA

ANALISI

LA BATTAGLIA CHE PUTIN NON POTRÀ MAI VINCERE

Dietro le bandiere dell'Islam si nasconde nel Caucaso il grande gioco del petrolio per escludere Mosca Dopo la tragedia del teatro Dubrovke un nuovo colpo per il prestigio del presidente

Giulietto Chiesa A PAGINA 7

INTERVIST

«PYONGYA DI RICATTA

Vincent Cann ex capo dell'a della Cia: «N accordi segre I coreani vogl da Washingto assistenza ec un patto di n

Maurizio Molinari

DALLA FLORIDA LA PORTAVOCE DEI «RAELIANI»: SI CHIAMERÀ EVA ED ENTRO UN

Annuncio-choc, clon

Scienziati scettici, Bush preoccup

UNA FOLLIA CHE NUOCE ALLA RICERCA

NEW YORK. «Sono lieta di dirvi che è nato il primo baby-clone». Brigitte Boisselier, direttore scientifico di Clonaid, società controllata dalla setta dei «raeliani», annuncia ai giornalisti la prima clonazione umana, nascondendo

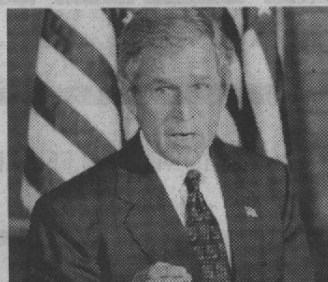
reazioni politiche non si fanno attendere. Il presidente George W. Bush si dice preoccupato e ribadisce che serve una legge che vieti la clonazione (legge bloccata al Senato). Anche il presidente francese Jacques Chirac parla di

UCCISO DAL

DUE PRESIDENTI CONTRO

Bush: «Questa notizia mi preoccupa E' necessaria una legge federale»

■ Il presidente George W. Bush si è dichiarato «profondamente preoccupato» per l'annuncio della setta dei Raeliani secondo cui sarebbe nata la prima bambina clonata. «Il presidente, come molti americani, crede che la clonazione umana sia molto preoccupante e appoggia con forza una legge che la metta al bando», ha detto il portavoce Scott McClellan al seguito di Bush nel ranch texano di Crawford. «Nonostante il diffuso scetticismo tra gli scienziati e i medici, è chiaro che quest'annuncio sottolinea il bisogno per il nuovo Congresso di superare le differenze di partito e approvare il bando di ogni tipo di clonazione umana», ha detto McClellan citando l'opinione di Bush. Negli Usa non esiste una legge federale che bandisca la clonazione


Il presidente Usa George W. Bush

I RISCHI E LE PROMESSE DELLA SPERIMENTAZIONE

«Fotocopie» folli e altre buone,

Per Dolly ci vollero 276 tentativi, per l'es

Piero Bianucci

Eva è davvero una bambina clonata, una fotocopia di sua madre? Sono in pochi a crederci. Mentre tutti sono scandalizzati all'idea che si possa giocare con la persona umana. Lo scetticismo è più che giustificato. Per clonare la pecora Dolly, Ian Wilmut dovette fare 276 tentativi. Clonare un essere umano è ancora più difficile, e il rischio altissimo: malformazioni, carenze immunitarie, invecchiamento precoce, sconquassi psicologici. Tuttavia l'impresa non è impossibile in linea di principio. Il confine tra ciò che tecnicamente si può fare e ciò che moralmente è lecito fare deve tracciarlo l'etica, e di conseguenza le leggi. Ma a quale etica, a quali leggi farà riferimento una setta che si ritiene in contatto con extraterrestri e che persegue l'immortalità attraverso la clonazione?

Nei prossimi giorni capiremo che cosa c'è di vero in questa storia. Se si accerterà che è una bufala, meglio. Se dovesse arrivare una conferma, l'orrore che susciterà dovrebbe finalmente portare a leggi e sanzioni severe, assunte concordemente in ogni paese del pianeta. Invece oggi ci troviamo di fronte ad un vuoto di regole. Tutti i veri scienziati, ovviamente, condannano la clonazione umana. Ma i folli esistono, e negli Stati Uniti mancano norme precise, la proibizione assoluta riguarda soltanto gli istituti finanziati con denaro pubblico.

Comunque vadano le cose, un danno è già fatto: nella testa della gente aumenta la confusione su che cosa sia la clonazione e sull'autentico significato delle ricerche serie oggi avviate in questo campo. Cerchiamo dunque di attenuare il danno ricordando che esistono diverse applicazioni della clonazione, alcune delle quali promettono di curare malattie oggi fatali.

Clonare significa produrre una copia identica di un dato materiale biologico: può essere la copia di una cellula o di un suo gene, ma anche la copia di un individuo completo, come nel caso della pecora Dolly. La clonazione è un processo normale in natura: i gemelli omozigoti ne sono un esempio, e ogni volta che trapiantiamo il rametto di un albero facciamo un clone.

Clonazione di individui completi. I primi esperimenti furono fatti su rane cinquant'anni fa. Nel 1997 Ian Wilmut per la prima volta, con la pecora Dolly, clonò un mammifero. L'obiettivo era creare una linea riproduttiva perfettamente controllata. L'esito è controverso. Dolly ha mostrato segni di invecchiamento precoce e il metodo registra ancora una enorme quantità di insuccessi. Quanto alla clonazione umana, aldilà della sua mostruosità, va detto che, se anche per assurdo qualcuno la realizzasse, non porterebbe a una copia perfetta dell'individuo da cui è stato estratto il patrimonio genetico: la nostra personalità dipende dai geni solo in parte, l'ambiente e le esperienze sono ancora più determinanti nel formare il carattere e il comportamento.

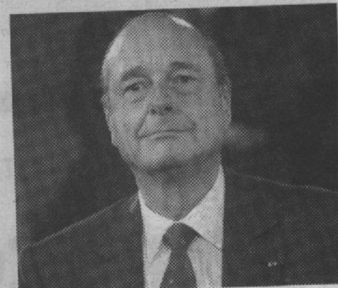
Clonazione di cellule. Questa strada potrebbe portare a straordinari traguardi terapeutici. Anche qui però esistono aspetti controversi. Le cellule utili sono quelle totipotenti, cioè le cellule indifferenziate, che sono in grado di evolversi in ogni tipo di tessuto di qualsiasi organo e quindi di procurare «pezzi di ricambio» per il cuore, il pancreas, il fegato, il sistema nervoso. Le cellule totipotenti per eccellenza sono quelle degli embrioni. Ma l'uso di embrioni umani, anche se prodotti in eccesso per la fecondazione assistita, è fortemente avversato, soprattutto in campo cattolico.

Diventano allora molto interessanti altre possibilità. E' abbastanza recente la scoperta che anche nelle persone adulte rimangono alcune cellule staminali dei vari tessuti. Non sono totipotenti come le cellule embrionali, ma possono essere allevate in laboratorio per formare tessuti specifici. E le cellule sanguigne del cordone ombelicale, se non totipoteneti, sono quantomeno pluripotenti e si sono già dimostrate utili per produrre globuli rossi e bianchi. Tessuto cardiaco ottenuto da cellule staminali è già stato trapiantato per rimediare ai danni dell'infarto. Questo tipo di clonazione, oltre a non porre questioni etiche, supera anche il problema del rigetto, in quanto le cellule staminali vengono estratte dallo stesso paziente che riceverà poi il trapianto, e quindi non suscitano reazioni immunitarie.

Ma ora che la parola clonazione è stata usata in modo così scandaloso, quanti sapranno ancora distinguere tra clonazione buona e clonazione folle?

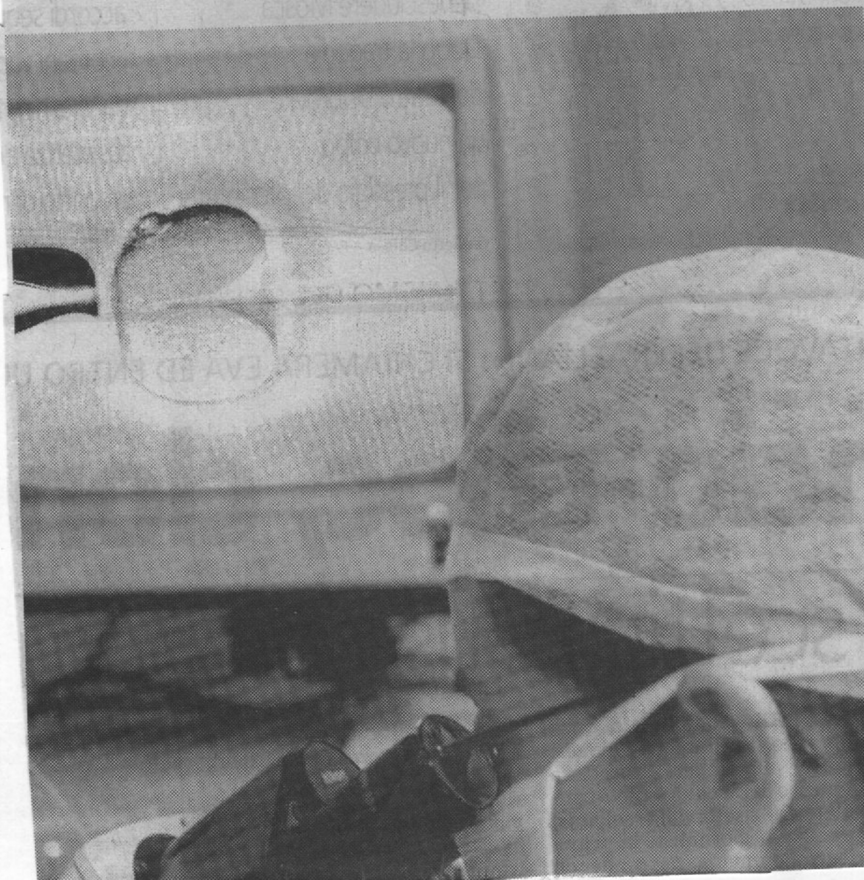
Chirac: «Una pratica criminale
Occorre un divieto universale»

■ Il presidente francese Jacques Chirac ha lanciato ieri un appello a tutti gli Stati del mondo, perchè si vada senza più indugi ad un accordo internazionale per la «proibizione universale» di quella pratica «criminale» che è la clonazione umana a fini riproduttivi. «Una setta - afferma Chirac in una dichiarazione diffusa dall'Eliseo - pretende di essere all'origine della nascita di un bambino concepito per clonazione. Molti scienziati dubitano che così sia. Ma qualsiasi sia la verità, l'occasione è buona per rinnovare la condanna energica di tutte le ricerche riguardanti la clonazione umana e per riaffermare che per la Francia questa pratica, contraria alla dignità dell'uomo, è criminale». Chirac sottolinea che la Francia e la Germania hanno già depositato qualche mese fa alle Nazioni Unite una proposta congiunta per una «convenzione tesa alla proibizione universale della clonazione umana a scopi riproduttivi»


Il presidente francese Jacques Chirac

con l'ombra dell'imbroglio

ssere umano è ancora più difficile



Antinori

«Adesso aspetto le prove scientifiche»

ROMA

«Confesso che mi sento a disagio a parlare di queste cose non in sede scientifica». Il ginecologo Severino Antinori comincia in chiave diplomatica, ma presto, come suo costume, parla fuori dei denti.

Professor Antinori, secondo lei è vero? Hanno prodotto il primo clone umano?

«Posso solo dire che nell'89, al congresso mondiale sulla fertilità, quando presentai una tecnica di microchirurgia dell'ovulo sembrava un'assurdità una cosa che oggi è routine. Ma questo, come altri miei annunci, hanno sempre avuto la caratteristica di essere comunicazioni scientifiche».

Ma se fosse vero, professore, avrebbe perso la corsa al primo bambino clonato?

«Per carità, io non partecipo a

QUATTRO POSSIBILITA'

COSÌ IN NATURA
La clonazione, cioè la produzione di individui con lo stesso patrimonio genetico, è un processo che avviene anche in natura. I gemelli omozigoti sono un esempio di clonazione naturale. E si produce un clone quando si trapianta il rametto di una pianta

COPIARE UN INDIVIDUO
La tecnina consiste nell'estrarre il patrimonio genetico (nucleo) da una cellula adulta per impiantarlo in un ovulo dopo averlo privato del patrimonio genetico materno. L'individuo che nasce sarà una fotocopia dell'individuo da cui proviene il nucleo cellulare

CELLULE EMBRIONALI
Le cellule degli embrioni sono in grado di trasformarsi in ogni tipo di cellula adulta e quindi possono produrre tessuti di ricambio a fini terapeutici.
Nell'ambito scientifico si discute se sia lecito estrarre queste cellule da embrioni umani creati in eccesso per coppie non fertili

CELLULE STAMINALI
Anche gli adulti conservano cellule capaci di trasformarsi nei tessuti dei diversi organi. Oggi si riesce già a estrarre queste cellule dal paziente, a coltivarle e successivamente a reimpiantarle: non esistono problemi etici, e così infarto e malattie nervose diventano curabili

L'ANALISI DEL MINISTRO DELLA SALUTE

Sirchia: si commette un crimine contro

«L'Onu promuova un summit da cui esca una condanna

intervista

Daniela Daniele

ROMA

L'ERA dei cloni umani è cominciata? «Mi auguro di no - risponde il ministro della Salute, Girolamo Sirchia - perché non sarebbe una conquista, ma una vera tragedia».

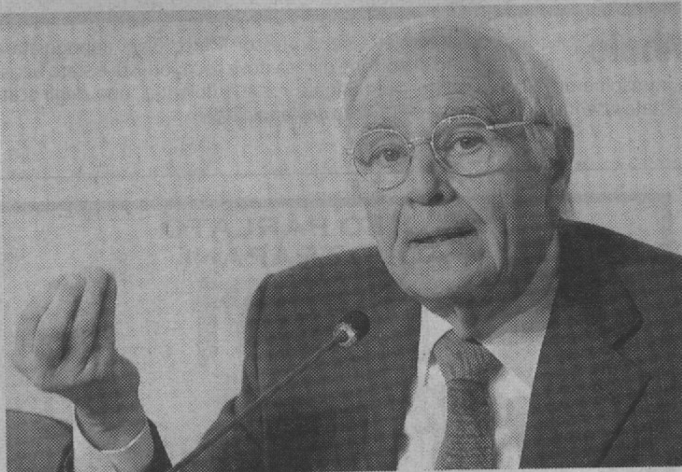
Ministro, crede all'annuncio dei seguaci di Rael?

«In teoria è possibile. Come sono stati clonati molti animali, non vi è ragione di dubitare che sia stato clonato l'uomo. Il procedimento è abbastanza semplice. Bisogna vedere se è vero che l'hanno fatto».

Brigitte Boisselier ha detto che verranno fornite le prove, ovvero il Dna della neonata.

«E allora ci devono dire quale tecnica hanno seguito. Inoltre: negli animali ci sono state alte percentuali di malformazioni e senescenza precoce. Dunque, aspettiamo di sapere come abbiano affrontato questi problemi, per evitare di creare dei "mostri", o comunque, dei poveri esseri».

Questo per quanto riguarda il piano biologico.



Il ministro della Salute Girolamo Sirchia

«Su quello etico, c'è solo un'osservazione possibile: qualcuno dovrà intervenire per far cessare tali esperimenti».

Qualcuno?

«Sì, qualche organismo che agisca per conto di tutti i Paesi e che prenda una posizione precisa al riguardo, perché continuo a ritenere che clonare l'uomo sia un crimine contro l'umanità».

Perché si sta clonando l'uomo?

«E' proprio la domanda principale. A parte, ripeto, gli interrogativi sul piano biologico legati allo sviluppo di una vita in queste condizioni, mi chiedo: a che scopo tutto ciò? Qual è il fine? In ogni caso, ci rendiamo conto che imboccare questa strada significa scardinare completamente i valori dell'umanità?».

Nella clonazione non è richiesto l'atto sessuale, i cromosomi dell'ovulo vengono enucleati, lo sperma non serve. I termini «madre» e «padre» sembrano sbiadire in un passato che si allontana rapidamente. Come potrebbe cambiare la società?

«Basta pensare a quali manipolazioni si presterebbe una pratica simile per immaginarlo. Ci siamo giustamente scandalizzati, a suo tempo, quanto Mengele faceva i suoi esperimenti... Ricordate quel film del '78, "I ragazzi venuti dal Brasile"? E adesso,

> Così si scardinano tutti i valori: basta pensare a quali manipolazioni si presterebbe una pratica simile Ricordate gli esperimenti condotti da Mengele e il film "I ragazzi venuti dal Brasile"?



La clonazione terapeutica è al centro della ricerca in molti laboratori

l'umanità

senza appello»

> Adesso quella che sembrava fantascienza è una realtà alle porte Ci devono dire quale tecnica hanno seguito Inoltre negli animali ci sono state alte percentuali di malformazioni e di senescenza

quella che sembrava fantascienza è una realtà alle porte che potrebbe favorire attività assurde, capaci di sradicare la società. Allora continuo a chiedermi: perché facciamo tutto questo? Che cosa vogliamo dimostrare? A chi lo vogliamo dimostrare?».

Quando, poi, ci sarebbe da impegnare le energie per vivere meglio tutti in tutto il pianeta, dal Nord al Sud...

«Appunto. Sono sempre più convinto che un organismo mondiale, anzi proprio l'Onu, dovrebbe prendere una posizione chiara e definita in materia. Dovrebbe promuovere una conferenza mondiale da cui esca una risoluzione di condanna precisa, senza rimedio e senza appello, per azioni del genere».

La clonazione alla pari del presunto armamentario nucleare di Saddam?

«Come no? E' un fatto di una gravità inaudita».

In Italia non si tollererebbe? Anche da noi c'è chi ci sta provando.

«Non entro nel merito di polemiche personali. Dico che clonare l'uomo è un'azione gravissima dal punto di vista etico, una sventura per l'umanità. E come tale dev'essere classificata, non mascherata da traguardo scientifico».

Sciagura o no, qualcuno l'ha creata. E altri la ripeteranno.

«Per questo bisogna definirla un crimine contro l'umanità e come tale metterla al bando. In tutti i Paesi. Non ha ragione d'essere».

Forse scaturisce dal bisogno di immortalità, di perpetuare se stessi?

«Forse, ma non ha senso, perché neppure con la clonazione si creerebbe un altro sé».

La storia ci insegna che l'etica tende a cambiare nel tempo.

«Vero, ma l'etica relativa, quella legata all'utilità del momento, può distruggere l'umanità. Possiamo cavarcela solo se l'etica si aggrappa a valori costanti. Buoni in tutte le epoche».

nessuna corsa. E poi questa è la corsa agli annunci. Cosa che io non ho mai fatto».

Anche lei ha fatto i suoi annunci...

«Io ho sempre parlato in sede scientifica e c'è poi sempre stato qualcuno che ha travisato o ingigantito le mie parole».

Torniamo alla prima domanda. Secondo lei, la Clonaid ha davvero ottenuto il primo clone umano?

«Sono imbarazzato e mi viene da sorridere. Ma soprattutto da stupirmi di voi giornalisti. Come si fa, dico io, a credere a una signora che, vantando una presunta laurea in biologia, a Washington, al congresso organizzato il 7 agosto del 2001, mi prese da parte e mi chiese: "Mi faccia capire un po' qualcosa di clonazione, perché questa per noi (Raeliani; ndr) è una grande opportunità di renderci manifesti, di farci pubblicità"».

Possibile?

«Certo, ne ho le prove. Ha sentito anche mia moglie. Ora io mi chiedo come questa "signora" che non ha mai, dico mai, fatto una relazione scientifica di valore possa acquistare, improvvisamente, credito agli occhi della stampa mondiale».

Ma professore, proprio lei ha ricordato di aver partecipato allo stesso congresso scientifico a Washington...

«Certo. Io a quel congresso non volevo andare e invece me l'hanno anche messa vicino quella lì! Ma come, parla in pubblico di clonazione e poi, in separata sede, chiede a me di raccontarle di che si tratta? Per chi segue certe ricerche e ci lavora seriamente, cose del genere disturbano davvero».

Sta di fatto che Brigitte Boisselier sta per presentare al mondo la prima bambina clonata.

«Questa è una boutade, una buffonata. Che poi mostri un bambino o una bambina...beh, che ci porti il suo Dna, prima di tutto, e che ci consegni le prove di quanto dice di aver fatto».

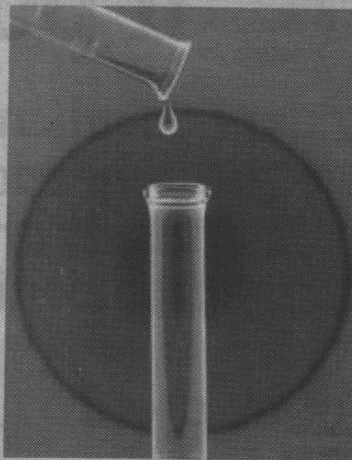
Non ha detto dove è stato realizzato l'esperimento. Lei lo immagina?

«Non so. Quello che so è che la Boisselier non ha mai presentato prove scientifiche di alcunchè. Non ha mai prodotto una fecondazione artificiale in un animale...Come si può credere a una così? Io da trentun anni mi occupo di queste cose».

Anche lei ha ipotizzato la clonazione umana. A che punto è?

«Quando farò un annuncio, la mia sarà una relazione scientifica». [d. dan.]

Sped. Abb. Postale - 45% (Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Roma)



«Al di là della veridicità o meno dell'esperimento, l'annuncio della prima bimba clonata ripropone, drammaticamente, la questione del rapporto tra scienza ed etica a livello nazionale e internazionale». Così Giuseppe Fioroni commenta la presunta nascita di "Eve"

Il Popolo